

GLI ITALIANISMI NELLA LINGUA DEI CANTI TRADIZIONALI DALMATI

Bratić, Petra

Master's thesis / Diplomski rad

2024

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Split, Faculty of Humanities and Social Sciences / Sveučilište u Splitu, Filozofski fakultet**

Permanent link / Trajna poveznica: <https://um.nsk.hr/um:nbn:hr:172:222402>

Rights / Prava: [In copyright](#)/[Zaštićeno autorskim pravom.](#)

Download date / Datum preuzimanja: **2025-02-07**

Repository / Repozitorij:

[Repository of Faculty of humanities and social sciences](#)



SVEUČILIŠTE U SPLITU
FILOZOFSKI FAKULTET
ODSJEK ZA TALIJANSKI JEZIK I KNJIŽEVNOST

PETRA BRATIĆ

**GLI ITALIANISMI NELLA LINGUA DEI CANTI
TRADIZIONALI DALMATI**

Diplomski rad

Split, rujan 2024.

UNIVERSITÀ DI SPALATO
FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA
DIPARTIMENTO DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

**GLI ITALIANISMI NELLA LINGUA DEI CANTI
TRADIZIONALI DALMATI**

Tesi di laurea

Relatrice:
izv. prof. dr. sc. Maja Bezić

Candidata:
Petra Bratić

Spalato, settembre 2024

Indice

Abbreviazioni

1. Introduzione	1
1.1. Obiettivi e metodologia.....	1
1.2. Composizione.....	2
2. Musica tradizionale dalmata	4
2.1. La <i>klapa</i>	4
2.2. Tipi di <i>klapa</i> dalmata.....	6
2.3. Canti delle <i>klape</i> dalmate	7
3. Italianismi nelle parlate dalmate	11
3.1. Definizione dell'italianismo.....	11
3.2. Interferenze linguistiche e culturali in Dalmazia	13
3.3. Studi sugli italianismi nelle parlate dalmate	15
4. Corpus	19
4.1. Struttura del corpus e metodologia utilizzata.....	19
4.2. Corpus dei canti tradizionali dalmati	22
4.3. Glossario degli italianismi nei canti tradizionali dalmati.....	71
5. Analisi del corpus e discussione dei risultati	105
5.1. Classificazione degli italianismi: la categoria grammaticale	105
5.2. Classificazione degli italianismi: i campi semantici	109
5.3. Classificazione degli italianismi: l'origine.....	114
5.4. Frequenza d'uso degli italianismi nei canti tradizionali dalmati.....	118
6. Conclusione.....	121
7. Bibliografia e sitografia	123
Sažetak	126
Summary	126

Abbreviazioni

agg. – aggettivo

avv. – avverbio

br. – Brač

cro. – croato

f. – femminile

hv. – Hvar

impers. – impersonale

intr. - intransitivo

it. – italiano

kor. – Korčula

m. – maschile

n. – neutro

pl. – plurale

pron. – pronominale

s. – sostantivo

ši. – Šibenik

st. – Split

tr. – triestino

v. – verbo

ven. – veneziano

vi. – Vis

1. Introduzione

La lingua italiana ha influenzato significativamente la lingua croata della Dalmazia nel corso dei secoli, in gran parte a causa dei duraturi legami storici, culturali ed economici tra l'Italia e la Dalmazia. Perciò, l'influsso italiano è anche evidente nel lessico dei canti tradizionali dalmati, scritti nelle varietà locali, che presentano un numero significativo di parole ed espressioni prese in prestito dall'italiano. Questa tesi di laurea si propone di esaminare la frequenza d'uso degli italianismi incorporati nei canti tradizionali dalmati e la loro importanza per l'identità linguistica e culturale della Dalmazia.

1.1. Obiettivi e metodologia

L'obiettivo di questa tesi è individuare e analizzare gli italianismi presenti nella lingua dei canti tradizionali dalmati, cantati dalle *klape* dalmate, nonché esaminare la frequenza d'uso degli italianismi raccolti. Inoltre, gli italianismi vengono classificati in base alla categoria grammaticale, ai campi semantici e all'origine.

Il corpus analizzato composto di 212 prestiti italiani è stato tratto da 46 canti delle *klape* dalmate eseguiti ai festival delle *klape* di Almissa dal 1967 al 1991. I canti sono stati presi dal libro intitolato *Zbornik dalmatinskih klapskih pjesama izvedenih na festivalima u Omišu* (1979, 1991, 1992). Gli italianismi analizzati sono elencati in ordine alfabetico, mentre per ogni prestito italiano viene definita la categoria grammaticale, data la definizione nella lingua italiana, citate le parole-modello documentate nei dizionari dell'italiano, del veneziano e/o del triestino e notato il sinonimo o significato della replica nel croato standard. Sono stati consultati i seguenti dizionari e glossari: *Lo Zingarelli. Vocabolario della lingua italiana* (2021) di Nicola Zingarelli (versione digitale), *Dizionario del dialetto veneziano* (1867) di Giuseppe Boerio, *Vocabolario del dialetto triestino e della lingua italiana* (1890) di Ernesto Kosovitz, *Etimologijski rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika* (1971-1973) di Petar Skok, *Etimološki rječnik hrvatskoga jezika* (2016) di Ranko Matasović, *Jadranske etimologije – Jadranske dopune Skokovu etimologijskom rječniku* (1998) di Vojmir Vinja, *Romanski elementi u splitskom čakavskom govoru* (1979) di Jasna Gačić, *Voci*

veneto-italiane nella parlata della città di Lesina. *Soprannomi, detti e proverbi* (2011) di Ferruccio Delise, *Rječnik splitskog govora* (2006) di Dunja Jutrović e Thomas Magner, e i siti *Vocabolario Treccani Online*¹ e *Hrvatski jezični portal*.²

1.2. Composizione

Il presente lavoro è composto di sei capitoli. Nel primo capitolo sono presentati gli obbiettivi, la metodologia utilizzata e la composizione della tesina.

Il secondo capitolo è incentrato sulla musica tradizionale dalmata. Questo capitolo viene diviso in tre sottocapitoli. Vengono definiti il concetto di *klapa*, i tipi di *klapa* dalmata e la loro struttura. Si descrive come sono composti i canti tradizionali dalmati, la loro tematica e il modo di esecuzione.

Il terzo capitolo è dedicato agli italianismi presenti nella lingua parlata della Dalmazia. Questo capitolo è composto di tre sottocapitoli. Il primo sottocapitolo comprende la definizione dell'italianismo e dei prestiti in generale. Segue il secondo sottocapitolo che comprende la storia delle interferenze linguistiche e culturali in Dalmazia dall'Impero Romano fino agli ultimi decenni del Novecento, mentre il terzo sottocapitolo presenta gli studi sugli italianismi nelle parlate dalmate.

Segue il quarto capitolo che rappresenta la parte centrale della tesina. Questo capitolo comprende il glossario degli italianismi trovati nei 46 canti tradizionali dalmati. Si presentano la struttura del glossario e la metodologia utilizzata e il corpus di 46 canti delle *klape* dalmati. Segue il glossario degli italianismi tratti dal corpus dei canti.

¹ <https://www.treccani.it/vocabolario/>

² Database che raccoglie i più importanti dizionari della lingua croata.

Il quinto capitolo comprende l'analisi degli italianismi e la discussione dei risultati. Gli italianismi analizzati vengono classificati in base alla categoria grammaticale, ai campi semantici e all'origine. Infine, viene esaminata la frequenza d'uso degli italianismi nel corpus.

Il sesto capitolo contiene la conclusione, seguita dalla bibliografia e sitografia e dai riassunti in croato e inglese.

2. Musica tradizionale dalmata

Il canto polifonico è il modo di cantare più rappresentativo e antico in Dalmazia, ma anche generalmente in Croazia. La cultura musicale della Dalmazia è molto diversificata ed è il risultato delle interferenze secolari di varie culture, come la cultura latina e quella italiana, quella slava e quella germanica. La cultura musicale di questo tipo si manifesta attraverso la pratica musicale libera e spontanea di gente di ogni profilo e ceto e presenta forme e contenuti musicali diversi tra loro, ad esempio ninne nanne, canti religiosi, canti natalizi, canti delle *klape*³, canti corali, filastrocche per bambini, *šlager*⁴, musica strumentale ecc. (Buble, 1999: 12) Le *klape* cantano la loro musica in dialetto, su argomenti universali e attuali nella vita delle persone provenienti dalle loro comunità locali. Il dialetto nella musica popolare croata è una caratteristica della località, spesso presentata come espressione dell'origine e della tradizione. (Ćaleta, 2003: 227-228) I canti tradizionali, cantati dalle *klape*, sono la forma più rappresentativa della tradizione e della musica in Dalmazia e rappresentano la cultura musicale, la libertà e la pratica musicale spontanea della Croazia meridionale. (Buble, 1999: 12)

2.1. La *klapa*

Il termine *klapa* indica un gruppo di cantanti dalmati che eseguono canti tradizionali dalmati, senza accompagnamento musicale. Il canto della *klapa* (cro. *klapsko pjevanje*) è uno stile di canto omofonico tradizionale 'a cappella' che si è sviluppato dalla forma tradizionale di canto. Secondo i linguisti croati Radovan Vidović e Bratoljub Klaić, la parola *klapa* proviene dal dialetto triestino dell'Italia settentrionale e significa 'compagnia, gruppo o collettivo di persone strettamente collegate'. (Ćaleta e Bošković, 2011: 4-5) La parola *klapa* entrò nelle parlate della Dalmazia nel corso del Novecento a causa di un forte rapporto commerciale tra Trieste e la Dalmazia. I legami marittimi e commerciali tra Trieste e la Dalmazia contribuirono a diffondere il termine triestino *clapa* lungo la costa adriatica croata dove oggi rappresenta un fenomeno musicale unico. (Buble, 1999: 53)

³ La parola *klapa* non viene tradotta nella tesi perché non esiste una traduzione corrispondente nella lingua italiana per 'un gruppo vocale che promuove il canto popolare dalmata'.

⁴ Tipo di canto di musica leggera.

La tradizione della *klapa* e del canto della *klapa* è un fenomeno continuo nato alla fine dell'Ottocento quando si formarono le identità culturali e musicali croate insieme alle identità delle piccole città mediterranee lungo la costa e sulle isole croate. Questo periodo segnò un periodo significativo nella rinascita della musica croata poiché diede l'origine a uno stile di canto distinto e tradizionale della Dalmazia. Durante questo periodo si svilupparono contemporaneamente le città dalmate e i primi cori religiosi e secolari organizzati, le bande di ottoni cittadine, le composizioni d'orchestra e di *tamburica*⁵. Questi sviluppi musicali hanno influenzato direttamente la formazione e la divulgazione del canto polifonico, tradizionale e urbano delle *klape*. (Ćaleta e Bošković, 2011: 4)

La *klapa* nacque come un piccolo gruppo di cantanti che condividevano un profondo legame non solo attraverso il canto e la creazione musicale, ma anche attraverso le amicizie strette, gli affari comuni e interessi reciproci. I cantanti provenivano da varie professioni essendo pescatori, agricoltori, commercianti e artigiani, e si riunivano per cantare nelle trattorie locali, conosciute in Dalmazia come *konobe*. Vale a dire che la *klapa* si è sviluppata da un gruppo di canto informale in un'attività musicale organizzata che si è diffusa in tutta la Dalmazia insulare, costiera e montana. (Ćaleta e Bošković, 2011: 4) Lo stile tradizionale del canto si è sviluppato in una forma di canto più raffinata e organizzata presentando uno stile di musica popolare con influenze tradizionali. Il carattere, il contenuto musicale e gli stili del canto delle *klape* cambiavano dinamicamente durante diversi periodi adottando influenze e cambiamenti esterni. (Ćaleta, 1997: 142)

La *klapa* comprende da cinque a otto cantanti, mentre le *klape* con nove o con solo quattro cantanti sono molto rare. Tradizionalmente, la *klapa* è un gruppo di cantanti maschili, ma ultimamente sono emerse anche le *klape* miste e le *klape* femminili. (Bezić, 1979: 16) La *klapa* è composta da primo tenore, secondo tenore, baritono e basso. Dipendendo dal numero di cantanti, alcune voci sono doppie, eccetto il primo tenore. Il primo tenore è posizionato a sinistra e canta le note più alte, mentre il resto del gruppo è diretto verso di lui. Il secondo tenore è accanto al primo tenore e canta quello che il primo tenore non riesce a cantare. Il basso, a destra,

⁵ Diminutivo del nome croato *tambura*; strumento a corda tradizionale e popolare, suonato con un plectro (HJP)

rappresenta la base della *klapa*, mentre il baritono, al centro del gruppo, crea una combinazione di sezioni del tenore alto, a sinistra. La voce principale, solitamente il primo tenore, inizia il canto e si unisce gradualmente con le altre voci – la più profonda, il basso, e la voce media, il baritono, continuando a cantare la melodia della voce più alta. (Ćaleta e Bošković, 2011: 10-13)

2.2. Tipi di *klapa* dalmata

Col tempo il fenomeno musicale locale si è trasformato in una peculiarità regionale fino a diventare un fenomeno musicale nazionale. Con la crescita della popolarità delle *klape*, le esibizioni informali hanno assunto un formato più formale e strutturato passando da spettacoli improvvisati a concerti sul palco ben organizzati. Le differenze negli aspetti formali e organizzativi della *klapa* nel corso della storia sono significative, perciò possiamo parlare di tre tipi di *klapa*: la *klapa* tradizionale (popolare), la *klapa* di festival e la *klapa* moderna. (Ćaleta, 2003: 229-230)

Il tipo più antico tipo di *klapa* è *klapa* tradizionale (popolare). Indica un gruppo informale di cantanti che cantano occasionalmente soddisfacendo così innanzitutto sé stessi e il proprio amore per il canto. La tradizione orale e la semplicità dell'espressione musicale (canto spontaneo) sono le caratteristiche principali di questo tipo di *klapa*. La *klapa* tradizionale canta in varie occasioni: nelle taverne, nei mercati o in luoghi che risuonano bene acusticamente, solitamente circondati da tipiche architetture mediterranee. Si canta anche una serenata alla ragazza amata, nelle pause durante la pesca o altri lavori quotidiani. Nonostante il predominio di nuovi tipi di *klapa*, il canto della *klapa* tradizionale può essere sentito nelle piccole città dalmate, di solito tra le persone della terza età. (Ćaleta, 2003: 230) La caratteristica comune di questi gruppi vocali è canto a cappella, ma anche la possibilità di cantare ogni canto alla maniera delle *klape* o, come si dice per questo stile di canto *pivanje na uvo*, letteralmente 'canto ad orecchio'. (Ćaleta e Bošković, 2011: 23)

Il termine *klapa* di festival è legato al festival delle *klape* dalmate ad Almissa, fondato nel 1967. Il festival di Almissa è la prima manifestazione che ha promosso il canto della *klapa*

dalmata come una forma organizzata di musica tradizionale. La *klapa* di festival è un gruppo di cantanti formalmente organizzati con scopi e intenzioni chiari. Il loro obiettivo principale è uno spettacolo di alta qualità con un'esibizione pubblica che si ottiene attraverso numerose prove. L'istituzione del festival di Almissa ha segnato l'inizio della formazione di numerose *klape*. La maggior parte dei cantanti delle *klape* misura il loro successo in base ai risultati del festival di Almissa. Il canto della *klapa* dalmata è diventato simbolo dell'identità dalmata. (Ćaleta, 2003: 230) Tutti i canti del repertorio delle *klape* sono cantati nel dialetto ciacavo locale. I cantanti si esibiscono con costumi popolari stilizzati, parti caratteristiche del costume (cinture di stoffa, cappelli) o camicie da marinaio o da contadino che simboleggiano la loro eredità regionale. Grazie al festival di Almissa, le *klape* hanno cominciato a esibirsi sul palco che da allora è diventato un centro dello spettacolo delle *klape*. Nell'offerta turistica ci sono anche le *klape* commerciali che di solito si esibiscono con l'accompagnamento strumentale di mandolini e chitarre. (Ćaleta, 2003: 231)

I cambiamenti sociali, culturali e politici avvenuti in Croazia all'inizio degli anni Novanta hanno influenzato significativamente il canto della *klapa*. Questi cambiamenti sono il motivo principale per cui il tipo di *klapa* formatosi negli anni Novanta è stato chiamato con un nuovo nome: la *klapa* moderna. La *klapa* moderna aspira a qualcosa di avanzato e innovativo. La parola *moderno* significa anche 'sperimentale', caratteristica della *klapa* contemporanea. La *klapa* moderna è in grado di sperimentare i più diversi stili vocali della musica tradizionale, classica e soprattutto popolare. *Moderno* significa anche 'popolare', questo vuol dire che le *klape* moderne hanno espanso il loro ambito d'attività, vanno oltre i confini locali e presentano il loro stile di cantare originale a un pubblico più vasto diventando sempre più riconosciute. L'identità mediterranea è ancora onnipresente nei canti delle *klape* cantati nel dialetto ciacavo, con un temperamento che si manifesta durante l'esecuzione e nel repertorio cantato. (Ćaleta, 2003: 232)

2.3. Canti delle *klape* dalmate

Il canto della *klapa* dalmata è un termine riconosciuto nell'Ottocento da molti musicologici, compositori ed etnomusicologici che lo denotano con sintagmi diversi: *gradska*

melodija ('melodia urbana'), *lagašna i priprosta gradska pismica* ('leggera e semplice canzoncina urbana'), *gradska popijevka* ('canzonetta urbana'), *varoška popijevka* ('canzonetta di Varoš') e *napjevi u "tercnom duru"* ('canti in terza maggiore'), *napjev koji narod pjeva u zboru* ('canto che la gente canta in coro'). (Ćaleta e Bošković, 2011: 7) Il termine *klapska pjesma* ('canto della *klapa*') si è cominciato a usare da quando il musicologo Jerko Bezić (1979) l'ha definito come "*un fenomeno musicale complesso in relazione all'canto urbano dalmata e a tutti i tipi di musica folcloristica in Dalmazia, nonché ad altri fenomeni musicali*". (1979: 16) L'autore sottolinea il carattere urbano del canto collocandolo nel quadro della Dalmazia perché proprio in Dalmazia i processi musicali sono stati modellati dalla comparsa di questo fenomeno. Distingue il canto della *klapa* dalmata dal canto urbano dalmata in base a due caratteristiche principali: in primo luogo, il canto urbano comprende un repertorio più ampio e diversificato di canti e, in secondo luogo, è eseguito sia da cantanti che da musicisti che suonano vari strumenti musicali. Al contrario, il canto della *klapa* dalmata viene tipicamente eseguito senza alcun accompagnamento musicale, anche se in tempi più recenti c'è stato uno spostamento verso l'inclusione di un sottile accompagnamento strumentale che non altera in modo significativo la struttura del brano. (Bezić, 1979: 16)

La *klapa* canta i canti omofonici che sono facilmente riconoscibili dalla loro struttura interna, dal movimento della linea melodica della voce principale e delle altre voci, dalla costruzione armonica e dal contenuto poetico. Il canto della *klapa* è composto solitamente dall'intonazione a quattro voci, e meno spesso a tre voci. Il canto viene eseguito a gola aperta, a naso aperto, come serenata sotto voce o canto dei trovatori (cro. *trubadursko pjevanje*), riconoscibile dal canto con intonazioni alte. (Buble, 1999: 56-57) Non è sempre possibile distinguere gli stili specifici di canto sopramenzionati. Una *klapa* può cantare utilizzando una combinazione di stili di canto a seconda del proprio umore. L'obiettivo principale dei cantanti è ottenere la migliore combinazione possibile di accordi. (Ćaleta, 1997: 135)

La nascita della forma musicale del canto della *klapa* dalmata, com'è noto oggi, è stata influenzata da numerosi fenomeni musicali. Silvije Bombardelli, direttore d'orchestra e compositore croato, elenca alcune fonti che hanno influenzato la formazione e lo sviluppo del canto popolare dalmata. Una di quelle fonti è coro gregoriano che rappresentano la base per la

formazione del canto della *klapa*. Il coro gregoriano è riconoscibile attraverso la parte introduttiva della musica, tipicamente presentata da un tenore solista, dall'esecuzione di un coro a quattro voci e dalla conclusione del canto o dalla cadenza. Bombardelli menziona l'influenza dei canti della rinascita illirica creati nell'Ottocento, nell'atmosfera delle "veglie" quando si scrivevano testi patriottici con temi nazionali, vicini alla gente. (Bombardelli, 1970: 607-608) Inoltre, l'influsso culturale italiano e mediterraneo è presente in Dalmazia per secoli coinvolgendo anche la formazione di una parte dei canti della *klapa* dalmati. Questo è il risultato dell'apertura degli abitanti della Dalmazia verso i contenuti musicali dei paesi europei vicini e di quelli più lontani. (Buble, 1999: 29-32) Secondo Bombardelli, il canto dell'entroterra dalmata chiamato *ojkanje* si indica come un fondo per la formazione del canto della *klapa* dalmata. Viene considerato come un "vero" canto popolare dalmata (essendo più antico del coro gregoriano), e si esegue a cappella ed entro un ambiente sociale familiare, come il canto della *klapa*. L'ultima fonte che Bombardelli presenta sono canzoni turistiche o leggere di tempi recenti chiamate *šlager*. (Bombardelli, 1970: 608) Queste canzoni sono diventate popolari e sono caratterizzate da melodia malinconica e testi basati su amore e sentimenti, come i canti della *klapa* dalmata. (Buble, 1999: 33) Dunque, la pratica musicale, il canto e il suono presenti nelle fonti sopramenzionate, hanno influenzato direttamente la formazione e la scelta dello stile e del repertorio del canto della *klapa* dalmata. Tutti le fonti elencate da Bombardelli influirono la nascita della *klapa* che adegua e modella gli elementi necessari creando infine il canto della *klapa* dalmata. (Ćaleta e Bošković, 2011: 8-9)

I canti della *klapa* dalmati erano originariamente incentrati su temi d'amore. Però, dopo la fondazione dei festival di *klape*, come quello di Almissa nel 1967, gli argomenti dei canti si sono ampliati e oggi riguardano anche la vita dei dalmati. Il tema d'amore nei testi dei canti tradizionali dalmati comprende una vasta gamma di emozioni umane, quindi un prominente sentimentalismo poetico, allegro, ottimista e divertente, persino innaturale ed eccessivamente espressivo. I canti consistono tipicamente in strofe con l'aggiunta di ritornelli, con rime appositamente organizzate all'interno della strofa. (Ćaleta e Bošković, 2011: 18) La combinazione del testo e della melodia nel canto della *klapa* dalmata richiede un certo livello di libertà particolare nella progettazione metro-ritmica, esecuzione che si chiama "parlando rubato". (Buble, 1999: 21)

I testi dei canti delle *klape* presentano un'atmosfera semplice con messaggi nascosti basati sui temi di amore, fedeltà e convivenza. Diversi tipi di fiori suggeriscono le parti del corpo oppure anche l'amarezza di un amore non corrisposto. I temi odierni dei canti della *klapa* sono diversi e comprendono un repertorio che segue il ciclo della vita umana dalla nascita e giovinezza alla vecchiaia e riguarda situazioni sociali, sentimenti religiosi e nazionali, come pure i temi più tristi dello spopolamento delle isole e case e quelli della morte. I canti della *klapa* dalmati più recenti raccontano la bellezza dei paesaggi dalmati, la dura vita dei contadini e dei pescatori o la vita cittadina, e descrivono anche alcuni importanti eventi storici. Sono stati scritti dai poeti ciacavi contemporanei, maggiormente insulari, come Jakša Fiamengo, Ljubo Stipišić Dalmata, Lucija Rudan, Tomislav Zuppa, musicati da distinti compositori come Dinko Fio, Duško Tambača, Zdenko Runjić e cantati da numerose *klape* croate. L'introduzione degli strumenti musicali nel tradizionale canto della *klapa* dalmata segna un cambiamento significativo del suo stile di esecuzione. Partendo dal precedente stile di canto a cappella, nuovi testi mirano a creare un'esibizione popolare, facilmente identificabile che possa essere trasmessa dalle stazioni radio locali. L'essenza dei canti della *klapa* popolari sta nella rappresentazione della vita dalmata ideale che spesso viene espressa attraverso l'uso di idiomi che descrivono le caratteristiche tipiche della regione. Queste caratteristiche comprendono diversi elementi come l'olivo, il mare, il sole, il vino e soprattutto l'amore per la Dalmazia. (Ćaleta e Bošković, 2011: 18-19)

3. Italianismi nelle parlate dalmate

3.1. Definizione dell'italianismo

Il dizionario *Treccani* definisce gli italianismi come “*i prestiti delle parole italiane a un'altra lingua*”⁶. Il dizionario De Mauro definisce l'italianismo come “*espressione, locuzione o costruito proprio della lingua italiana, introdotto in un dialetto o in un'altra lingua*” e come “*tendenza ad assimilare o imitare la cultura, l'arte e i costumi italiani*”.⁷ Infatti, questa manifestazione del contatto fra lingue, che come risultato ha i prestiti, si chiama interferenza linguistica. (Gusmani, 1995: 88) Le lingue del mondo si influenzano a vicenda e sono il risultato delle interferenze determinate dalle interazioni, dagli scambi o dalla stratificazione dei vari gruppi linguistici, il che può manifestarsi sotto forma di parole e strutture derivate da diversi periodi storici o contesti sociali che coesistono all'interno di un'unica lingua. In genere, le lingue di prestigio, ossia lingue economicamente e politicamente più potenti o influenti, tendono ad avere maggior impatto su altre lingue, quelle di minor prestigio, che prendono in prestito i loro elementi fonetici, lessicali e morfosintattici. Nel nostro caso la lingua di prestigio è l'italiano che esercitò l'influsso sulle parlate croate della Dalmazia. (Šimunković, 2009: 51)

Secondo il linguista italiano Roberto Gusmani, un italianismo o un prestito è il risultato di imitazione che non solo riproduce il significato della parola originale, ma anche il suo significante con adattamenti alle strutture della lingua da cui è preso il prestito. (1995: 89) I prestiti sono una forma di interferenza linguistica che si verifica quando lingue diverse entrano in contatto e si influenzano a vicenda al livello sia nazionale, letterario o individuale. Sono visti come un modo per arricchire una lingua incorporando elementi di un'altra lingua. Ogni parola è stata prestito in un determinato momento della storia poiché innovazioni e nuove idee vengono spesso diffuse attraverso il prestito di parole da una lingua all'altra. (Gusmani, 2004: 9-10) Il prestito è sempre stato strettamente correlato al bilinguismo ed è il fenomeno più importante dei contatti linguistici. Gli scienziati hanno opinioni diverse sulla terminologia e sulla classificazione dei prestiti. La maggioranza degli studiosi distingue due aspetti del prestito linguistico: i

⁶ [https://www.treccani.it/enciclopedia/italianismi_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/italianismi_(Enciclopedia-dell'Italiano)/) (10/4/2024)

⁷ <https://dizionario.internazionale.it/parola/italianismo> (10/4/2024)

forestierismi, che rappresentano parole straniere che non sono state integrate nella lingua ricevente, e i prestiti interamente integrati, che si sono adattati al sistema fonologico e morfologico della lingua ricevente. (Šimunković, 2009: 56)

Il linguista Roberto Gusmani distingue due tipi di prestito: il *prestito diretto*, che avviene in seguito di contatti in aree mistilingue, e il *prestito a distanza*, che avviene quando la conoscenza di una lingua viene acquisita attraverso rapporti occasionali lontani dalle aree di contatto. I prestiti diretti vengono generalmente trasmessi oralmente, mentre quelli a distanza si basano su modelli scritti. Secondo il filologo romano svizzero Ernst Tappolet, i prestiti si classificano in *prestiti di necessità* e *prestiti di lusso*. I prestiti di necessità rappresentano la parola e il referente che in precedenza non aveva un termine adeguato nella lingua ricevente. La gente, quindi, è costretta a usare parole che altre lingue già hanno per questo termine. Mentre, i prestiti di lusso vengono utilizzati per ragioni stilistiche o di prestigio, anche se la parola nella lingua indigena già esiste. I prestiti italiani in croato rientrano per lo più nella categoria dei prestiti di necessità poiché sono stati adottati per colmare i vuoti nella lingua croata per concetti o oggetti nuovi. I prestiti di lusso, d'altro canto, erano meno comuni e venivano utilizzati per evocare senso di prestigio. (Šimunović, 2009: 56-57)

Il linguista americano Leonard Bloomfield nel suo libro *Language* (1933) ha proposto la classificazione in *prestiti culturali* e *prestiti intimi*. Il prestito culturale rappresenta tutte le parole che sono entrate nella lingua e riferiscono cose e concetti nuovi. Tali prestiti si adattano alla sintassi, ai modelli di formazione delle parole, ai cambiamenti semantici e alla sostituzione fonetica nella lingua ricevente. Il prestito culturale quindi raffigura ciò che una nazione ha imparato da un'altra. Invece, i prestiti intimi nascono quando due o più lingue vengono usate nella stessa area geografica o all'interno della stessa comunità politica. In questo caso, la lingua dominante o superiore diventa la fonte di prestito per la lingua inferiore. In alcuni casi, la lingua inferiore scompare. (Bloomfield, 1933; Sočanac, 2004: 18) Vale a dire che la lingua è il risultato di processi storici che ne determinano la struttura e le caratteristiche. L'interferenza linguistica e la comparsa dei prestiti italiani nella lingua croata sono la conseguenza di una lunga storia e stretti contatti linguistici e culturali tra i due popoli sulla costa orientale dell'Adriatico.

3.2. Interferenze linguistiche e culturali in Dalmazia

La Dalmazia, regione croata situata sull'Adriatico orientale, ha una ricca storia di diversi governi stranieri dall'antichità. Nel corso dei secoli, numerosi popoli abitarono su questo territorio, ognuno con la propria lingua e cultura uniche. Il panorama linguistico della Dalmazia è stato modellato da una complessa interazione di influenze provenienti dalle regioni vicine nonché da vari fattori storici, politici e sociali. Gli studiosi hanno documentato la presenza del bilinguismo e del biculturalismo nelle città e nelle isole della Dalmazia, emersi dalle interazioni tra la popolazione romanza e quella slava. Perciò, le parlate dalmate si possono osservare come il prodotto di questa simbiosi che ha caratterizzato la regione per secoli. (Šimunković, 2009: 51)

Dopo il crollo dell'Impero Romano, il territorio dalmata conobbe la prima influenza romana sotto forma del latino tardo parlato. Quando i Croati arrivarono nella regione, incontrarono una popolazione che parlava una versione del latino tardo con distinte caratteristiche locali. Nel corso del tempo emerse una nuova lingua neolatina conosciuta come il dalmatico che si sviluppò come una lingua con diverse varietà sotto l'influsso del greco e del croato. (Šimunković, 2009: 52) Si ritiene che il dalmatico abbia avuto origine nel decimo secolo quando la lingua latina parlata (o il latino volgare) cominciò a subire vari cambiamenti e iniziò a differire dalla norma linguistica scritta (o il latino classico). Di conseguenza, emersero le lingue romanze, nel caso della Dalmazia il dalmatico. Il linguista croato Žarko Muljačić (2000) sostiene che esistessero più varietà del dalmatico corrispondenti alle diverse città sulla costa dalmata. Tuttavia, la maggior parte di queste varietà scomparve entro l'undicesimo secolo a causa dell'influenza espansionistica della Serenissima e della pressione della lingua veneziana lungo la costa dell'Adriatico. Tutte le varietà del dalmatico, tranne due, si estinsero dopo mille anni di convivenza con gli idiomi degli adstrati e dei superstrati (il croato e il veneziano). (Vulić, 2002: 445-448)

L'influsso linguistico italiano in Dalmazia può essere ricondotto a due influssi principali. Il primo è quello più antico, l'influsso veneziano, iniziato nel nono e decimo secolo. Il grande prestigio e il potere del veneziano furono legati al suo ruolo di lingua amministrativa dei territori sottomessi nonché al predominio economico e culturale della Serenissima. Il veneziano ebbe un

ruolo significativo nello sviluppo di una lingua di comunicazione internazionale nell'Adriatico e in varie parti del Mediterraneo centrale e orientale. Quella lingua, conosciuta come "veneziano coloniale" nei tempi moderni e "lingua franca" nei tempi antichi, era utilizzata principalmente da mercanti e marinai per facilitare il commercio e le interazioni. (Malinar, 2003: 288-289) Le famiglie nobili della Dalmazia furono fortemente influenzate dalla cultura veneziana, così tanto che imitavano lo stile di vita, i costumi e la lingua veneziani. Di conseguenza, il popolo dalmata iniziò a incorporare nuovi termini ed espressioni del veneziano dando origine a una variante del veneziano conosciuto come il dialetto veneto-dalmata. Sebbene anche altri dialetti adriatici, come toscano, marchigiano, abruzzese e pugliese, avessero un certo influsso sui dialetti dalmati, il loro influsso non fu così forte come quello del veneto. (Šimunković, 2009: 53-54)

Il secondo modo in cui si diffuse l'influsso della lingua fu attraverso un percorso più indiretto, originato dalla corte di Vienna. Nell'Ottocento numerose parole di origine italiana diventano parte delle parlate della Dalmazia come conseguenza del soggiorno degli impiegati italiani che non parlavano altra lingua che l'italiano. Accanto all'italiano, nel vocabolario dei dalmati entrano le parole di origine triestina perché il centro del commercio da Venezia fu spostato a Trieste. Il ceto cittadino in Dalmazia cresceva d'importanza. Composto da proprietari terrieri, armatori, artigiani, capitani, mercanti e medici, iniziò a usare l'italiano, oltre al dialetto croato locale, incorporando molte parole italiane nel loro discorso per necessità, moda o prestigio. Questa tendenza linguistica fu poi adottata dalle classi inferiori determinando un significativo afflusso di parole prestate dalla lingua italiana o dai suoi dialetti nelle parlate dalmate. (Šimunković, 2009: 61) Le parole nel dialetto veneto-dalmata si adeguarono al sistema veneto, anche se alcuni elementi croati apparvero nella formazione delle parole. Si formarono le parole originali croato-venete composte più spesso da morfemi lessicali croati e morfemi formativi veneti. Tutte le parole derivate e i prestiti sono il risultato del contatto tra il veneto-dalmata e il croato regionale in Dalmazia. (Ljubičić, 1991: 123)

Le ricerche fatte negli ultimi decenni hanno rivelato cambiamenti linguistici significativi nelle parlate cittadine che originariamente appartenevano al dialetto ciacavo e incorporavano prestiti dall'italiano. Questi cambiamenti sono stati influenzati da fattori come l'educazione, i mass media e le migrazioni della popolazione, in particolare durante la "guerra patriottica".

L'afflusso di prestiti linguistici italiani nella lingua croata standard è notevole in settori come ad esempio le belle arti, la cucina, le finanze, il commercio, la musica e l'esercito ed è dovuto alla dominazione italiana in Europa in questi particolari settori. (Šimunković, 2009: 61-62)

3.3. Studi sugli italianismi nelle parlate dalmate

Attraverso la storia, molti italianismi si sono fissati nelle parlate dalmate e nella lingua croata standard a causa di influssi reciproci. Numerosi linguisti e filologi hanno contribuito allo studio degli italianismi nella lingua croata con le loro ricerche. Di seguito vengono menzionati alcuni autori e scienziati che si sono occupati dell'influsso italiano nelle parlate della Dalmazia quali Lelija Sočanac, Ljerka Šimunković, Magdalena Nigoević, Maja Bezić, Jasna Gačić, Maslina Ljubičić e Radovan Vidović.

Lelija Sočanac ha scritto il libro *Hrvatsko-talijanski jezični dodiri: s rječnikom talijanizama u standardnome hrvatskom jeziku i dubrovačkoj dramskoj književnosti* (2004) nel quale analizza gli italianismi nella lingua croata standard e nella letteratura di Dubrovnik. Applicando la teoria delle lingue in contatto di Rudolf Filipović, esamina l'adattamento dei prestiti italiani nella lingua croata a livello di fonologia, morfologia e semantica. Sočanac ha concluso che gli italianismi usati nel croato standard sono collegati con il campo semantico di musica, arte, commercio, cucina ecc., mentre la parlata di Dubrovnik contiene gli italianismi che incorporano i termini astratti, i tratti caratteriali dell'uomo e le relazioni interpersonali. Inoltre, Sočanac ha scritto l'articolo *Talijanizmi u hrvatskom jeziku* (2004) dove ha cercato di collocare l'argomento all'interno delle più ampie questioni teoriche della linguistica del contatto da un lato e del quadro storico che ha determinato i contatti croato-italiani dall'altro.

Ljerka Šimunković ha scritto il libro *Hrvatsko-talijanski jezični dodiri u Dalmaciji* (2009). Il libro è diviso in due parti. Nella prima parte si spiega la storia linguistica della Dalmazia e l'influsso che la lingua italiana ha avuto in questa regione croata. Nella seconda parte l'autrice analizza i prestiti e i calchi d'origine italiana nelle parlate dalmate nonché la loro classificazione e forma e i cambiamenti successi nel processo del loro adattamento. Šimunković

ha pubblicato un altro libro insieme a Maja Kezić intitolato *Glosar kuhinjske i kulinarske terminologije romanskog podrijetla u splitskom dijalektu* (2004). Nel libro si spiega il contesto in cui si è formata la parlata di Spalato e la metodologia utilizzata per la stesura del glossario. Il glossario contiene quasi 500 parole spalatine di origine romanza legate al campo della cucina e terminologia culinaria.

Nell'articolo *Adattamento e produttività degli italianismi nella varietà regionale dalmata* (2006), Magdalena Nigoević esamina l'adattamento degli italianismi nelle parlate della Dalmazia. Si analizzano gli adattamenti al livello morfologico e a quello semantico. In un altro articolo intitolato *Adaptacija glagola romanskog podrijetla u splitskom govoru* (2007), Nigoević studia i prestiti verbali di origine romanza e i processi del loro adattamento e della loro produttività nella parlata di Spalato. Lo scopo dell'articolo è presentare che i dialettismi di origine romanza sono parte integrante dell'odierna parlata spalatina. L'autrice ha anche scritto il libro intitolato *Romanizmi u Berekinu* (2007) dove presenta i romanismi nella parlata di Spalato e conferma la loro presenza nel dialetto nonostante la crescente standardizzazione. Il corpus composto dei prestiti di origine italiana e veneziana è stato tratto dalla rivista satirica *Berekin* (1979-2002) e analizzato dal punto di vista dell'adattamento fonologico, morfologico e semantico in base alla teoria di Rudolf Filipović.

L'influsso dello spazio linguistico italiano sulle isole dalmate: livello semantico (2012), un articolo scritto da Maja Bezić, si occupa dei cambiamenti semantici degli italianismi nelle parlate delle isole dalmate. Gli italianismi presenti nelle parlate insulari della Dalmazia sono stati modellati dalle interazioni e dalle relazioni croato-italiane che si sono sviluppate nel tempo. Inoltre, Bezić ha scritto l'articolo *Semantička adaptacija talijanizama u splitskom govoru* (2016) su un argomento simile, ma questa volta studia la semantica degli italianismi nella parlata di Spalato. Viene analizzato l'adattamento semantico degli italianismi che denotano tratti e caratteristiche dell'uomo, mentre l'analisi si basa sulla teoria delle lingue in contatto proposta da Rudolf Filipović.

Jasna Gačić nell'articolo *Romanski elementi u splitskom čakavskom govoru* (1979) analizza gli elementi romanzi nella parlata ciacava spalatina e i cambiamenti linguistici che si

sono realizzati sotto l'influsso alloglotto romanzo. L'obbiettivo dell'articolo è esaminare l'etimologia dei prestiti romanzi raccolti e spiegare i cambiamenti che sono il risultato del lungo contatto romanzo-slavo. Inoltre, in un altro articolo intitolato *Jezična slojevitost na istočnoj obali Jadrana i dalmatinskomletački dijalekt* (2003), Gačić parla della stratificazione linguistica e del dialetto veneto-dalmata sulla costa orientale dell'Adriatico. In questo articolo l'autrice esamina un corpus delle voci romanze del dialetto ciacavo di Spalato concentrandosi sul ruolo del dialetto veneto-dalmata all'interno degli strati romanzi dei tempi più recenti.

Vale menzionare anche un'altra studiosa croata Maslina Ljubičić che si occupa degli italianismi nei suoi studi. Nel libro *Posuđenice i lažni parovi. Hrvatski, talijanski i jezično posredovanje* (2011), Ljubičić studia i prestiti e falsi amici croato-italiani in relazione al contatto linguistico e alle interferenze e in confronto con altre lingue. Inoltre, nell'articolo *Prilagodba talijanskih pridjeva u dubrovačkom govoru Marina Držića* (2019), Ljubičić analizza la parlata di Dubrovnik e l'influsso italiano sul dialetto raguseo attraverso gli aggettivi usati nella lingua di Marin Držić, commediografo cinquecentesco di Dubrovnik.

Il filologo e lessicografo croato Radovan Vidović, studioso della dialettologia ciacava e teoria letteraria, ha scritto il libro *Jadranske leksičke studije* (1993). Questo libro è diviso in due parti, nella prima parte si esamina la lingua parlata della Spalato contemporanea. Questa parte si basa sull'analisi dei dati linguistici ottenuti dai sondaggi e dalla registrazione delle conversazioni quotidiane, dall'analisi della comprensione della parlata spalatina da parte delle generazioni giovani e della lingua dei graffiti spalatini. La seconda parte centrata sui temi lessicali marittimi contiene tre studi sulla terminologia marittima e ittica croata. (Vidović, 1993: 207-210; 283) Vidović ha anche scritto l'articolo *O frekvenciji romanskoga leksika talijanskog (mletačkog) porijekla u splitskom čakavskom govoru* (1973). In questo studio l'autore ha cercato di rispondere alla seguente domanda: qual era la frequenza dei prestiti italiani nella lingua colloquiale di Spalato dal Cinquecento fino ai giorni nostri. Ha applicato il metodo lessico-statistico utilizzato negli studi diacronici e sincronici. Nella sua ricerca, si è concentrato sull'analisi di testi che riflettevano la lingua parlata quotidiana utilizzata da scrittori croati come Marko Marulić, Ivan Kovačić e Miljenko Smoje. Infine il risultato di questa ricerca ha mostrato che il numero di prestiti di origine italiana era aumentato in media dieci volte dal Seicento fino al

Novecento. I risultati si riferiscono alla lingua parlata della gente colta nelle città, mentre nei sobborghi la frequenza d'uso dei prestiti linguistici italiani si riduce a metà rispetto ai risultati ottenuti nella città. (Šimunković, 2009: 60; Vidović, 1973: 70-112)

Tutti gli autori e studiosi menzionati hanno contribuito allo studio di contatto e influenza reciproca tra la lingua italiana e croata attraverso i secoli. Gli studi presentati esaminano la ricca storia linguistica della Dalmazia, le interferenze linguistiche croato-italiane, l'adattamento degli italianismi presenti nel croato e nelle parlate della Dalmazia. Si occupano di prestiti, calchi e falsi amici presenti nella lingua croata standard e nelle varietà locali del dialetto ciacavo in Dalmazia, in particolare nella parlata spalatina, nelle parlate delle isole dalmate e nella parlata ragusea. Le analisi si concentrano sugli adattamenti e sui cambiamenti fonologici, morfologici e semantici dei prestiti rivelando risultati che non solo confermano i contatti italiano-croati, ma evidenziano anche la significativa influenza della lingua italiana sulle parlate della Dalmazia.

4. Corpus

4.1. Struttura del corpus e metodologia utilizzata

Il corpus è composto di 212 parole di origine italiana, tratte da 46 canti delle *klape* dalmate eseguiti ai festival delle *klape* di Almissa dal 1967 al 1991. I canti tradizionali sono presi dal libro intitolato *Zbornik dalmatinskih klapskih pjesama izvedenih na festivalima u Omišu* (1979, 1991, 1992). I canti delle *klape* dalmati qui analizzati sono stati composti da vari autori provenienti dalla Dalmazia costiera e insulare dove prevale il dialetto ciacavo. Gli autori di questi canti hanno scritto nella loro varietà locale della Dalmazia. Perciò le parole citate nel glossario appartengono alle diverse varietà locali del ciacavo. L'autore e il cantautore Ljubo Stipišić, che ha composto numerosi canti tradizionali dalmati, è originario del piccolo paese Vrbanj sull'isola di Hvar. Il suo contributo alla scena musicale e alle *klape* è avvenuto in gran parte attraverso la composizione e la scrittura di canti nel dialetto ciacavo di Hvar. Tra gli autori degni di nota figurano anche Toma Bebić e Igor Brešan di Spalato. Tuttavia, la parlata di Split si sta allontanando sempre più dalla sua forma ciacavica originale, influenzata dai dialetti ciacavi delle isole vicine, dai dialetti stocavi dell'entroterra dalmata e dal crescente influsso della lingua stocava standard. (Bezić, 2016: 39) Inoltre, alla promozione del dialetto ciacavo ha contribuito Frane Tralić, autore di Šibenik, mentre Jakša Fiamengo è una figura chiave nell'incorporazione del dialetto dell'isola di Vis nei canti delle *klape* dalmati.

Gli italianismi analizzati sono elencati in ordine alfabetico. Si citano le parole-modello documentate nei dizionari dell'italiano, del veneziano e del triestino e il sinonimo o significato della replica nel croato standard. I canti raccolti vengono suddivisi in base alla provenienza dell'autore, mentre i canti degli autori sconosciuti vengono classificati in base al luogo di origine documentato nello *Zbornik*: le città di Dubrovnik, Makarska, Split e Šibenik e le isole di Brač, Hvar, Korčula e Vis (*Tabella 1*).

Tabella 1. Canti analizzati

PROVENIENZA	CANTO	AUTORE
Dubrovnik	<i>Divojka je plakala kanelu</i>	Vlaho Paljetak
	<i>Ah, pribila moja vilo</i>	sconosciuto
	<i>Vjerio sam se na konalu</i>	sconosciuto
	<i>Doma ti je ko u raj</i>	Paola Dražić-Zekić
Makarska	<i>Falile se Kaštelanke</i>	Joško Buble
L'isola di Brač	<i>Tiridonda, mala bonda</i>	sconosciuto
	<i>Moj tovar</i>	Tonči Papić
	<i>Kampošonto</i>	Ante Nižetić
L'isola di Hvar	<i>Vrati se, čale mili</i>	Ljubo Stipišić
	<i>Dalmatino, povišću pritrujena</i>	Ljubo Stipišić
	<i>Kampaneli I</i>	Pere Ljubić
	<i>None</i>	Pere Ljubić
	<i>Serenada Mandini (Koliko je vremena)</i>	sconosciuto
	<i>Zlata jemaš, dare primaš</i>	Ljubo Stipišić
	<i>Bilo cviće omendula</i>	Lucija Rudan
	<i>Divnji pod ponistron</i>	Lucija Rudan
	<i>Nabrajanje</i>	Tatjana Radovanović
	<i>Rod delmatski išće glase</i>	Ljubo Stipišić
	<i>Svitla noć</i>	Pere Ljubić
	<i>Testamentum</i>	Ljubo Stipišić
	<i>Umrít ću ti do noguj, narode Dalmatike</i>	Ljubo Stipišić
	<i>Dva Bracanina</i>	Ljubo Stipišić
L'isola di Korčula	<i>Prid kućom ti mindel</i>	Dinko Fio
	<i>Pinota gajetica</i>	Dinko Fio
L'isola di Vis	<i>Perušće besid</i>	Joško Božanić
	<i>Bodulska</i>	Jakša Fiamengo

	<i>Sutra će te ponit</i>	Jakša Fiamengo
Split	<i>Draga vi gospoja (Serenada Marići)</i>	sconosciuto
	<i>Kaleto moja draga</i>	Toma Bebić
	<i>Na Merjan su drače</i>	Duje Šipić
	<i>Na spomen starom Lušcu</i>	Drago Čović
	<i>Sedmi sin</i>	Stjepan Benzon
	<i>Švet Ivane o' moga Trogira</i>	sconosciuto
	<i>Dica moja</i>	Smiljan Radić
	<i>Dolac</i>	Vinko Nikolić
	<i>Loza u Škripu</i>	Nediljko Begić
	<i>Pisnik</i>	Tomislav Zuppa
	<i>Šta je lipo kratko traje</i>	Pero Picukarić
	<i>Taki čovik za te nije</i>	Igor Brešan
	<i>Ti si tila puno više</i>	Igor Brešan
Šibenik	<i>Jemala sam dragoga</i>	Frane Tralić
	<i>O, da mi je cimentati more</i>	Ivo Furčić
	<i>Upraj smo van kući došli</i>	Duško Tumbača
	<i>Mladiću, mladiću, pun si ambicjuni</i>	Frane Tralić
	<i>Evo san ti doša</i>	Krste Juras
	<i>Iz toverne pisma zvoni</i>	Ante Barbača

Nell'analisi del corpus, vengono consultati diversi dizionari e glossari italiani e croati: *Lo Zingarelli. Vocabolario della lingua italiana* (2021) di Nicola Zingarelli (versione digitale), *Dizionario del dialetto veneziano* (1867) di Giuseppe Boerio, *Vocabolario del dialetto triestino e della lingua italiana* (1890) di Ernesto Kosovitz, *Etimologijski rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika* (1971-1973) di Petar Skok, *Etimološki rječnik hrvatskoga jezika* (2016, 2021) di Ranko Matasović et al., *Jadranske etimologije – Jadranske dopune Skokovu etimologijskom rječniku* (1998) di Vojmir Vinja, *Romanski elementi u splitskom čakavskom govoru* (1979) di Jasna Gačić,

Voci veneto-italiane nella parlata della città di Lesina. Soprannomi, detti e proverbi (2011) di Ferruccio Delise, *Rječnik splitskog govora* (2006) di Dunja Jutrović e Thomas Magner, e i siti *Vocabolario Treccani Online*⁸ e *Hrvatski jezični portal*.⁹

4.2. Corpus dei canti tradizionali dalmati

La città di Dubrovnik

Divojka je plakala kanelu – Klapa Zadar (1971)

(Zbornik I, 1979: 46)

Divojka je plakala kanelu,
pod feralom da će joj uvenut.

Jo, kanelo, ča ti sada misliš,
bikariju ti više ne kitiš.

Ja san moju kanelu gojila,
iz pijata iz kojeg san jila.

Jo, kanelo, ča ti sada misliš,
bikariju ti više ne kitiš.

Uvik san je držala u hladu,
a sad bidna visi na feralu.

Jo, kanelo, ča ti sada misliš,
bikariju ti više ne kitiš.

⁸ <https://www.treccani.it/vocabolario/>

⁹ Database che raccoglie i più importanti dizionari della lingua croata.

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
66	11

❖ italianismi: *kanela* (5x), *feral* (2x), *bikarija* (3x), *pijat*

Ah, pribila moja vilo – Klapa Lindo (1980)

(Zbornik II, 1991: 54)

Ah, pribila moja vilo,
 Primi me pod svoje krilo.
 Od ljubavi prema tebi
 Ne znam što ću tužan sebi.
 Ter me nećeš kontentati,
 Tužna ćeš me spominjati.

Dosta vila lipih biše,
Desperate sve dospiše
 Ostarjet ćeš, pogrubijet ćeš,
 doć' će vrijeme, moliti ćeš.
 Govorit ćeš da sam znala,
 Ne b' ovega dočekala.

A ja tada neću htiti,
 Lice tvoje ja ću ljubiti
 neg' ću rijeti: "Neka, neka!
 Kad sam htio nisi htjela.
 Na majčini tovjelici
 broj' sjedine u pletenici!"

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
79	2

❖ italianismi: *kontentat, desperato*

Vjerio sam se na Konalu – Klapa Maestral (1977)

(Zbornik II, 1991: 934)

Vjerio sam se na konalu,
Za diklicu lijepu Maru.

Ma sam čuo u Jakinu,
da je Mare u bustinu.

U bustinu sva sapeta
ko' naranča izažeta.

Zaludu si, Mare, u bustu
kad mi nijesi više u gustu.

Zaludu ti ponte strete
Kad ti noge nijesu drete.

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
46	6

❖ italianismi: *konal, bustin (2x), bust, gust, dret*

Doma ti je ko u raju – Klapa Lindo (1991)

(Zbornik III, 1992: 142)

S duga puta, Bogu hvala,
vraćamo se svome kraju,
najljepša je tvoja vala,
đe te u dno duše znaju.

Lanterna te prva čeka,
javi ti se iz daleka.
Tu te u dno duše znaju
doma ti je ko u raju!

Poslije mora i porata
Vežimo se na svom mulu,
Uđimo na svoja vrata,
Svome pjatu, svome žmulu.

Tu baš tebe neko čeka
da se vratiš iz daleka,
tu ti svaku želju znaju
doma ti je ko u raju!

Plazu ljeta, vrijeme hodi,
i u zadnju i to dođe:
skonča svaki koj' se rodi
i na svoju postu pođe.

Đe te bokun zemje čeka,
ufanje je mjesto lijeka –
da ti zadnju postu znaju,

doma ti je ko u raj!

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
118	8

❖ italianismi: *vala, lanterna, porat, mul, pjat, posta (2x), bokun,*

La città di Makaraska

Falile se Kaštelanke – Klapa Makarska (1971)

(Zbornik I, 1979: 258)

Falile se Kaštelanke

da su lipše neg' Spliciánke.

A moj sveti Duje

neće ni da čuje,

ajme ča ću mu ja.

Kad se spusti škuribanda

tu je ona šjora Manda.

Na svakom kantunu,

u svakom portunu,

ajme ča ću mu ja.

Sad je stađun od furešta

i svetoga Duje fešta.

Mili bože, čuda,

te lipote svuda,

ajme ča ću mu ja.

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
61	7

❖ italianismi: *škuribanda, šjora, kantun, portun, stađun, furešt, fešta*

L'isola di Brač

Tiridonda, mala bonda – Klapa Boduli (1971)

(Zbornik I, 1979: 272)

Tiridonda, mala bonda,
tiri, tiri, tiri, donda.

Faradine, moj konjode,
tvoje su mi smok'e drage.

Tiridonda, mala bonda,
tiri, tiri, tiri donda.

U kućicu, na goščicu,
u kućicu kraj kopošonta.

Tiridonda, mala bonda,
tiri, tiri, tiri donda.

To je vidil Jakov Spartor,
koj' od gušta smok'e hvastal.

Tiridonda, mala bonda,

tiri, tiri, tiri, donda.

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
54	7

❖ italianismi: *bonda* (4x), *konjod*, *kopošont*, *gušt*

Moj tovar – Klapa Ošjak, (1980)

(Zbornik II, 1991: 504)

Nikor na svitu ni jema,
lipjeg tovara nego ja,
bija je puno pametan,
svašta je na `von svitu zna.

Kad bi ga sa ponistre zva,
diga bi uši pa bi sta,
pa „šoto voče“ zareva,
da bi mu malo cukra da.

Uvik je reva prid zoru on
kad bi sa crikve čuja se zvon,
dobro je zna moj dobri tovar,
ko mu je gospodar.

Sluša je mene isto ka pas
judi su čudno gledali nas.
Petnajst je godin uz mene sta
dok bidan ni krepa.

Od kad je krepa tovar moj
uvik san tužan, žalostan,
ja niman više sivka svog,
najboljeg prijatelja mog.

U poju san ga zakopa,
kraj murve di se je igra.
On je to i zaslužija,
jer me je virno služija.

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
124	6

❖ italianismi: *ponistra, šoto voće, cukar, krepāt (2x)*

Kampošonto – Klapa Lavandijere (1989)

(Zbornik III, 1992: 200)

Smrt ne pita, ča si, ko si
ko je bogat, a ko prosi,
ona redon kosi, kosi,
i na kampošonto nosi.

Ki nimadu depju šoldih,
fali japna i čimenta,
strpadu jih sve zajedno
u greb svetog sakramenta.

Sviman ki se činu boji
mramor-spomen nad greb stoji,

jer su njiman drobi veli,
greb je timan u kapeli.

Perke čejad radi zemje
cili život gre po sudu?
Dosta ti je mala foša,
nakon smrti, sve zaludu.

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
74	5

❖ italianismi: *kampošonto, šoldi, kapela, perke, foša*

L'isola di Hvar

Vrati se, ćale mili – Klapa Jedinstvo (1969)

(Zbornik I, 1979: 266)

Vrati se, mili ćale,
vrati se na Jadran naš,
čekan te ja i seka,
Čekan tebe, ćale moj.

Nikoga doma nima,
za bila jidra prat,
svi su ošli študirat,
a ja osta, ćale sam.

Barčica se nasukala
na hridi prokležoj,

A kroz buže o' madiri
vitar sviri, čale moj.

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
49	3

❖ italianismi: *barčica, buža, madir*

Dalmatino povišću pritrujena – Klapa Dalmacijacement (1973)

(Zbornik II, 1991: 136)

Pute, laze pizon dubli tovari
Gustirne žedne, mijun sići i lati.
Konkulana škina težakov od motik
Po žurnatin, žurnatin pritrujena.

Prage kalet žnjutin dubli puntari,
Naboj Dalmatine rebati na drači,
Kroz kadene dicu čičan pasli,
A judi driti ka kolone,
Dalmatino, povišću pritrujena.

Intrade pravice s tilin strukali.
Dalmatino, povišću pritrujena!

Rod puntarski resa na drači.
Dalmatino, povišću pritrujena.

Ditinstvon gladnin povist štukali,
Dalmatino, povišću pritrujena.

Kroz kadene dicu čičan pasli,
a judi driti ka kolone,
Dalmatino, povišću pritrujena!

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
79	17

❖ italianismi: *piz, sić, lata, škina, žurnata (2x), kaleta, rebatit, kadena (2x), drit (2x), kolona (2x), intrada, štrukat, štukat*

Kampaneli I - Klapa Ošjak (1983)

(Zbornik II, 1991: 364)

Izmej bardih ol u valah
izmej borih po škojima,
vididu se mola mista
s oblačićin lojkeg đima

Po mistima kampaneli
povarh kuć su se ustali
i gledodu po pojima
i po mistu i po vali.

Jedon, gledu do u valu,
kako ribar karpi mrižu,
ol mornare dol na brodih
ča na jarbol jidra dvižu.

Drugi gledu po dvorima

molu dicu, ča igraju,
ol u pojih red težocih,
ča u foši maškinoju.

Ol po putih mole ženske,
kad pomalo s ručkon gredu,
ol za kuću, di u hlodu
store ženske vunu predu.

Sve gledodu kampaneli
posrid mistih po škojima,
a kucodu kako sarca,
areloji svej u njima.

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
106	10

❖ italianismi: *vala (3x), škoj (2x), kampanel (2x), foša, maškinat, areloj*

None – Klapa Studenac (1983)

(Zbornik II, 1991: 590)

Stvorene su bile da dariju druge
a sad stare, suhe pomalo se kreću.
Kad gredu po kalah uz mir se daržidu
i pomalo gredu, gredu i šebeću.

Kad su divnje bile s materan su doma
ocu, braći, stanu svoju pomoć dale
uz vridice, barve, kotlenke i žarna

i s brimenin teškin, ča su same brale.

U novemu stanu dale su iz sebe
živote i snagu, veseje i žalost;
nemoć dice, muža i njih je bolila,
snaga zdravje dice bila jin je radost.

Sad zgarbjene, suhe, od brimen i trudih
u žepu traverse svej sobon imaju
krunice, mendule – da s molitvan martve,
s mendulin unuke male darivaju.

S tin ih sad dariju, jer ne mogu s drugin
u jubavi sriću našle su najveću
a kad gredu vidit dice svoje dīcu
uz mir se daržiju, gredu i šebeću.

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
136	5

❖ italianismi: *nona, kala, traversa, mendula (2x)*

Serenada Mandini (koliko je vrimena) – Klapa Crnomiri (1985)

(Zbornik II, 1991: 782)

Kol'ko je vrimena, da ni sunce sjalo.

U ovoj kontradi da se ni versalo.

Ma je došlo vrime, evo sunce sjaje.

U ovoj kontradi opet se versaje.

Vijolin gitara, to su dva štrumenta.

Reci mi, Mandina, jesi li kuntjenta.

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
39	7

❖ italianismi: *serenada, kontrada (2x), versat (2x), vijolin, kuntjenat*

Zlata jemaš, dare primaš – Klapa Dalmacijacement (1975)

(Zbornik II, 1991: 952)

Zlata jemaš, dare primaš,
sve ča jočin mu upitaš!

Ma 'no s čin se sarce rani,
rad' čega su ovi dani
tega višje, višje nimaš!

Govoru da sve blidija
iz dan u dan jesi:
Falše luše, bračoljete,
sve rećine i korpete
skritin suzan resiš!

A mogla si na rukan mi
ka kraljica da poživiš;

Do po vika do prid raku
siromaji ka ča i ja

iz justi bi ti čuli svaku:

“Fala ti na jubavi

i manistri

na pjuvaku”.

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
79	6

❖ italianismi: *falš, luš, bračoljet, rećina, korpet, manistra*

Bilo cviće omendula – Klapa Ošjak (1986)

(Zbornik III, 1992: 44)

Bura se je rozmohala,
a zubato sunce sjalo
po onemu zodnjen vartlu,
di je cvalo i vonjalo
bilo cviće omendula.

Skrivajuć se od starijih
onde smo se nahodili
i parvu smo jubov našu
meu cvićen provodili,
kad su cvali omenduli.

Još smo bili čudo mlodi,
rič smo svoju zadovali
da vik ćemo sve do smarti
tot dohodit i pohodit
bilo cviće omendula.

Godišća su pasovala,
na dvi bonde nad odnila;
naša žeja, vruća žeja,
ni se nikad ponovila
meu cvićen omendula.

Ma jo uvik kad son doma,
i kad bilo u godišću,
gren onamo di son proša
lipu mladost, jubov, radost,
usrid cvićo omendula.

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
104	7

❖ italianismi: *bura, omendula (5x), bonda*

Divnji pod ponistron – Klapa Crnomiri (1986)

(Zbornik III, 1992: 124)

Usrid škure noći,
mladost se sastala,
lipo je i tiho
pismu zakantala.

A onda po malo
uz vartle, kroz kole,
došli su do dvorih
na kraj bonde mole.

Tote pod ponistron
zbijeni u tmici
zakanta' će pismu
najlipjoj divnjici.

Svi u selu spidu
već je kasna ura,
a spi i divnjica
trudna od lavura.

I baš kad je slotko
najlipji son snila,
droga ju je pisma
iz sna probudila.

I pri nego ča je
na noge ustala,
svojeg je mladića
po glasu poznala

Niko čudno srića
dušu njoj pritisla
i sve do svanuće
ni ni oka stisla.

A ujutro kad je
uz ponistru stala,
s nje njoj je murtela
lipje zavonjala.

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
111	9

❖ italianismi: *škura, zakantat (2x), kola, bonda, ponistra, ura, lavur, murtela*

Nabrajanje – Kulturno Umjetničko Društvo Željezničara Filip Dević (1985)

(Zbornik III, 1992: 306)

Kad Didi naši zauvik odohu,
kad umiru Matere naše i naši Oci,
tugon se tresu gonile,
k'e su strpljivošću Svetih pomnjivo gradili,
grču grane masline stare,
k'e su poton zalivajuć sadili.

Huču vale.

Škripju vesla.
Stenju gajete,
k'im su brodili.
Dr'ću puti po rabotah,
k'im su zoron i večeron vikon trudni hodili.

O, kad nas za uvike ostavjaju Didi naši,
Matere naše i naši Oci,
uzdišu kroz refule vitra
sve bande i pazuhe,
sve grebje, svi lazi i svi doci.
O, zač nas ostavjaju didi naši,
Matere naše

i naši Oci?...

Ruke njihove – grebi rastočeni;
noge njihove – isplakane slike i sidrina;
obrazi njihovi – isušena, raspukla česvine i bora
kora.

Veleti su ruke Njihove
sovure pribrojile;
veleti su ruke Njihove
ščurega grumenja oplodile;
iz ove su šake suhe crjene zemlje
mora masta i rike uja iscidile.
Veleti su trudile ruke Njihove!

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
140	5

❖ italianismi: *vala, gajeta, reful, banda, sovura*

Rod delmatski išće glase – Klapa Smilje (1991)

(Zbornik III, 1992: 458)

Rod delmatski išće grabe
priko grebi i mirina,
priko doci i kavali
dino mertva čejad pusta
tišći joščec štite gnjile,
kopja čarna ruzinava
i kundake omaščene,

bajunete s inćerican
parsti martvi iz bušnica
časno misal jošćec tišču,
govor budni priko vikov,
da mirita past u karvi,
bit razapet, oba križe
sa olovon u grčanu,
sa po svitla u zinican.

Misal iste ruke tišču.

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
63	1

❖ italianismi: *miritat*

Svitla noć – Klapa Greben (1990)

(Zbornik III, 1992: 526)

Svakeg godišća kroz noć od muke,
misesc svitli i presisjuni gredu po putima,
Kandiliri zlotni prid križima,
Isukarsti u čornim velima.

Kako duše pargatorja
sa svićami u rukami
i s molitvan i kantanjen,
presisjuni po škoju se čuju.
Iza bardih se spuščaju,
iza docih se jovjaju cilu noć.

Kroz crikve, poja, mista
dica su, matere i oci
svu noć hodili za križen,
sa svojih križima
kojih se na njima ne vidi.

Kroz šest misti su pasali
u crkve svitle ulizali,
prid Božjin grebima kječali.

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
84	6

❖ italianismi: *presisjun, kandilir, pargatorij, kantat, škoj, pasat*

Testamentum – Klapa Omiš (1988)

(Zbornik III, 1992: 576)

Nisam rojen da bi umra
u postěji rekamanon,
pun odličja,
fašji lenta,
’vaki znade umrit samcat:
nima ’vaki testamenta!

Nisam rojen ić niz dlaku,
kripeč savist moćneg svita;
rod svoj jesan,
a i bit ću:

gorit drito, drito gorit,
i dogorit ka i svića!

Ma pri ven gnjevan partin dolin
takva mi je sudba ćutin;
spustite me kakvi jesan
’vaki umre, ’vaki umre
ne reć riči,
ne reć boli
’vaki umre u postolin!

Niman drugi obligamenti -
iskat moći, čast i slavu;
s ovin srcen,
s ovin motin,
s ovin ričin, s ovin pisman,
’vaki neće,
’vaki neće iznit glavu!

Ma pri ven gnjevan partin dolin
takva mi je sudba ćutin;
spustite me kakvi jesan
’vaki umre ne reć riči,
ne reć boli
’vaki umre u postolin!

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
127	8

❖ italianismi: *rekamavat, falš, testament, drito, partit (2x), obligament, mot*

Umrit ću ti do noguj, narode Dalmatike – Klapa Omiš (1987)

(Zbornik III, 1992: 620)

Noćas ću izronit krvavu bandiru,
narode moje Dalmatike,
prid očin dice
jošće njišu grane cabal,
pod tilin očev'
puntari gingolani.
Narode Dalmatike.

Ovo su štrofe za sve Matije,
za sve Filipe
pravicon uskraćene,
za sve Mikule
po frontovin balkanskin batinane!
Narode Dalmatike.

Mletaški prežuni
još mi žnjute stižju,
panduraški tolomaški
još mi škina sviju;
i nek me poza
poza svakon boton manje
ma za te ja škonšajen krvi,
krvi moje, jedino moje.

Jedino moje, narode moje,
moje Dalmatike!
Ka znanje jidro
živ, al živi još smo,

narode Dalmatike!

Umrit ću ti do noguj,
narode moj Dalmatike,
i krepajuć
ti fjorete ispuštat,
dok mi testament
sa mrtvi' just ne saslušáš:

“Galijot san ti bija
i galijot ću ostat,
dok ti ne izveslan
sva njidra tvoja
i srce tvoje –
dok ne izveslan
sva njidra i srce tvoje,
moja Dalmatiko!”
Umrit ću ti do noguj,
narode, narode Dalmatike!

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
145	9

❖ italianismi: *bandira, prežun, škina, bot, krepát, fjoret, testament, galijot (2x)*

Dva Bracanina – Ansambl Dalmacija (1972)

(Stipišić, 2010: 69-70)

Kad su se dva bracanina intrala na fjumeri
A ca, a ca, ca kažu momka dva?

Ma nema nista tvoga, ma to je bacva moja,
Ma ferala mi hoj, oj sokolicu moj!

Ka rivom projde šjora Mande i u momke gleda
A ca, a ca, ca kažu momka dva?
A ca, a ca, ca kažu momka dva?
Ma ajde šjora Mande, donesi žmul bevande,
Nek cila riva zna za Bracanina dva!

Kad rivom projde cura fina, nosi bokal vina.
A ca, a ca, ca kažu momka dva?
Ma ajde curo fina, ma daj nan bokal vina,
Nek cila riva zna za Bracanina dva!

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
103	8

❖ italianismi: *intrat, fjumerà, feral, riva, šjor, bevanda, fin, bokal*

L'isola di Korčula

Prid kućom ti mindel – Klapa Moreška (1976)

(Zbornik I, 1979: 248)

Prid kućom ti mindel
i na njemu bršćan,
piva bi ti, vilo,
ma me boli grkjan.

Piva bi ti, dušo,

grlo me ne služi,
jerbo sam se naji
kapule i spuži.

Po kući ti buže
i u njima repci,
ne bi te oženi
da me molu sveci.

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
47	2

❖ italianismi: *mindel, buža*

Pinota gajetica – Klapa Mostar (1971)

(Zbornik I, 1979: 330-332)

Pinota gajetica,
od škojih nam jidri,
jidro jon se su sto peci
na dvi mije vidi.

Od bokunih bavarina,
faculeta, traversina.
Veštih, bičvih, mudantina,
starih lumbrelina.

Na provi jon stoju mriže,
pari bokun stare giže.
Konopi jon rascufani,

a pajoli fali.

Piturana u cenerin,

a timun jon verdulin.

Jidri s Vloke ka motorin

Pinota vaporin.

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
55	20

❖ italianismi: *gajetica, škoj, peco, bokun (2x), bavarin, faculet, traversin, vešta, mudantine, lumbrelin, prova, parit, pajol, pituran, cenerin, timun, verdulin, motorin, vaporin*

L'isola di Vis

Perušće besid – Klapa Brodosplit (1984)

(Zbornik II, 1991: 678)

Priko škoja sunce
za suncem putuje
i vavik smo bližje
i vavik smo tuje.

Tucedu leroji
rebatiju bote
tarmaju se stine
vitri
ruke
i beside.

A zemja pokrije
sve trude nevoje
tarpjenjo karpice
dešpete i jid.

Sve zemja pokrije
sve ca iz nje nice
sve zemja pokrije
sve ca iz nje nice
u pameti zognje
perušće besid.

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
57	6

❖ italianismi: *škoj, leroj, rebatit, bot, tarmat se, dešpet*

Bodulska – Klapa Dalmacijacement (1981)

(Zbornik III, 1992: 52)

More nas od škoji dili
i bez nas je pusta vala
ka' da smo za život cili
pobigli sa parangala.

Sad smo ovdi usrid grada
ni u kupe, ni u špade
iza đige sunce pada,
gušt svoj gube marinade.

Svi ti dani tako falši
na krivu su pošli bandu
tek se dikod skupe naši
u konobi na bevandu.

I poteče nika pisma
i zadržče kala tisna
pa se pije, sve po jusku,
pa se piva, po bodulsku!

Pantimo još tepla juga
poslin podne, isprid kina,
sad ka' da se s nama ruga
život igra berekina.

Sve to lipo ča se praši,
briše vrime ka pinelon,
pripoznat se mogu naši
po starinski sa' lumbrelon.

Svi ti dani tako falši
na krivu su pošli bandu,
tek se dikod skupe naši
u konobi na bevandu.

I poteče nika pisma
i zadržče kala tisna,
pa se pije, sve po jusku
pa se piva, po bodulsku!

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
151	21

❖ italianismi: *škoj, vala, parangal, kupa, špada, điga, gušt, marinada, falš (2x), banda (2x), bevanda (2x), kala (2x), bodulsko (2x), berekin, pinel, lumbrela*

Sutra će te ponit – Klapa Intrade (1991)

(Zbornik III, 1992: 508)

Sutra će te ponit njih šest među ruke,
 mater će naricat, teško brecat bilo,
finili su, ćaća, tvoji trud i muke,
 kamena će ploča pokrit tvoje tilo.

Dušu si razumi smokve i rogača,
 ka svoj i naš život pristave si zida,
 sutra će te odvest okle se ne vraća,
 a vrh stola prazna ostat će katrida.

Sutra će te ponit njih šest među ruke,
 mater će naricat, teško brecat bilo,
 finili su, ćaća, tvoji trud i muke,
 kamena će ploča pokrit tvoje tilo.

Rodilo je zlaton sve ča god da si taka,
 neka ti na sve vike zemlja bude laka,
 pokrila te ploča, sad smo mi na tratu,
 triba nam odradit život ka žurnatu.

Istrajat će tilo dat se neće stina,

a i ti si s nama i neka te nima.

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
131	3

❖ italianismi: *finit, trat, žurnata*

La città di Split

Draga vi gospoja (Serenada Marići) – Klapa Lučica (1971)

(Zbornik I, 1979: 340)

Draga vi gospoja,
došli piano pojat
i zakantat' serenadu
Marići.

Mari-ći, ći, ći, ći, ći, ći,
Marići.

A kad čuješ naše
piduboke base,
srce će ti zakucati,
Marići.

Mari-ći, ći, ći, ći, ći, ći,
Marići.

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
35	4

❖ italianismi: *piano, zakantat, serenada, bas*

Kaleto moja draga – Klapa Gusari s Neretve (1968)

(Zbornik II, 1991: 360)

Moja kaleta je tisna,
ma je lipja vengo Londra,
nima sunca, nima arje,
ali jema moju jubav,

Cvića samo u pitare
tiramoli vežu skale,
a murtila i lancuni
lipo rese moju kalu.

Kaleto moja draga,
volin te više od sunca,
niz tebe san vozija karet
na balinjere i uz tebe gura
kolo od barila.

Kaletice moja mala,
za me ništa lipšeg nima,
kad se sitin mladih dana
svaki kamen ništo priča.

Kaleto moja draga, volin te
više od sunca!

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
79	14

❖ italianismi: *kaleta (4x), arja, pitar, tiramol, skala, murtila, lancun, kala, karet, balinjera, baril*

Na Merjan su drače – Klapa Omiš (1979)

(Zbornik II, 1991: 522)

Na Merjan su drače,
došle su nam pivat,
luške goluzache.

Luške goluzache
pune ambicijuna,
a kad dojdu doma
nemaju lancuna.

Nemaju kočetu,
ni bokun pjumina,
a ispod kušina
bokal crnog vina.

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
31	9

❖ italianismi: *goluzacha (2x), ambicjun, lancun, kočeta, bokun, pjumin, kušin, bokal*

Na spomen starom Lušcu – Klapa Brodosplit (1986)

(Zbornik II, 1991: 530)

Nemoj više tražit konobu, intradu
težaka su žmulom pod' mladu maslinu
tovara ča reve pod staru gustirnu
Čibu sa rečamon u osin sularu
Turanj, sumporaču, maštil i na dvoru
friški vonj lancuni, masta, komorača
cvitne rusulice. Teplega kolača!
Divojku, na kraju kolovaje tisne...
Sve pozaudobi, nima tega više!

Ako li se trefiš onoder po' dvoron,
intra neš' ni u snu težaka su karon.
Di su bili dvori, tot stoje mirine.
Tamašna poništra švaža je pitaru
suve rusulice, ča dršće ka' lumin
dok mosorska bura refuliman trese
škure, virandule o' straja brecadu
Brecadu ka zvona!
Namisto po mastu vonj od – umidece!

Uzalud išćeš, divojku na kraju
kolovaje puste...
Zadoubi, viruj meni – tega, nima više!

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
113	15

❖ italianismi: *intrada, čiba, rečam, maštil, frižak, lancun, intrat, kar, poništra, pitar, lumin, bura, reful, škura, umideca*

Sedmi sin – Klapa Jadera (1979)

(Zbornik II, 1991: 772)

Bi' će jića, bi' će pića:
u kumpara Frane srića!
Bi' će pisme, bi' će vina
dobija je sedmog sina!

Obikle na konfužjune,
sve su kale svita pune.
U ton kali, u dan litni
svi su judi s Franon sritni!

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
40	4

❖ italianismi: *kumpar, konfužjun, kala (2x)*

Švet Ivane o' moga Trogira – Klapa Trogir (1980)

(Zbornik II, 1991: 856)

Švet Ivane o' moga Trogira,
providi mi lipoga mladića.

Koj' ne puši, dimi spanjulete
koj' ne igra karte, šija šete.

Koj' ne pije ni botiju vina
koj' ne ide potaj put kažina.

Ako mi ga taka ne providedis
u crikvu me visje neces vidit.

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
44	4

❖ italianismi: *spanjulet, botija, kažin, šija šete*

Dica moja – Klapa Jadrantrans (1981)

(Zbornik III, 1992: 108)

Ostala je sama doma,
u mižeriji i nevoji,
ostala je da se moli,
da za dicon suze roni,
ostala je bidna sama
sirotica u komori,
ostala je, zavit dala,
ter nas lipo svitovala:

Dico moja, dico draga,
velika van srića cvala,
nek vas prati dobro zdravje,
da se život ćuti slaje,
nek vas prati jubav prava,
roditejska vira stara...

Svitlost vična nek vas prati,
zbogon, dico – vaša mati.

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
68	2

❖ italianismi: *mižerija, komora*

Dolac – Klapa Kamen (1991)

(Zbornik III, 1992: 136)

Stina na stini,
kupa do kupe
kuća.

Kala do kale,
skala do skale
misto.

Bonaca, jugo
barke i kaići
porat.

Stara fortica,
kameni beden
Dolac.

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
25	11

❖ italianismi: *kupa (2x), kala (2x), skala (2x), bonaca, barka, kaić, porat, fortica*

Loza u Škripu – Klapa Logos (1990)

(Zbornik III, 1992: 238)

U uskome škripu,
sve između kuka,
sadila je loze,
ta težačka ruka.

U procip je stavi,
di je zemlje mrvu
pa je znojen zali,
svoju lozu prvu.

Pljujući u šake
laća se mašklina,
pod žujavon rukon
drobila se stina.

Stvarala se škrapa
di se loza vila,
tu se brala grožđa
i vina se pila.

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
54	2

❖ italianismi: *mašklin, škrapa*

Pisnik – Klapa Logos (1991)

(Zbornik III, 1992: 410)

Ja san pisnik i te kaki
pronajden ja stih baš svaki
milopojnu finu žicu
za opivat gospojicu.

Skladan jubav na cvit ubav,
blizu sriće meknen biće,
poza violin, lipo molin,
a na kraju zlato, raj.

I sve tako šesno, lako,
ne u priši ven polako,
kujen zvizde, sunce višan,
fantažiran riči mišan.

Piturajen, srce dajen,
steren cviće, palin sviće,
glavon tučen i jaučen,
ludo jubin pamet gubin.

I sa pišen, verše nižen,
srce voli, jubav moli
i sve tako šesno, lako
ča ne more, bome svako.

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
86	6

❖ italianismi: *violin, šesan (2x), priša, piturat, verš*

Šta je lipo kratko traje – Klapa Jadrija (1984)

(Zbornik III, 1992: 562)

Jednom ću deštrigat
puknit ću ka kadena,
arja mi ne prija,
altroke bevanda.

Pinku san nervožan,
naidi me žena,
puka bi od smija,
plaka bi od jada.

Šta je lipo kratko traje,
zna reć' moja Ane;
karamo se, ona viče,
kradeš bogu dane.

Šta je lipo kratko traje,
govori i mati,
k vragu tvoje litnje fraje,
posla se uvati.

Jednom ću deštrigat,
dosta mi je svega,
ode pamet lipa,
odnese je bura.

Sad san ka mišina,
izbužana, stara,
šta je vitar cipa
iznad balatura.

Šta je lipo...

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
87	8

❖ italianismi: *deštrigat (2x), kadena, arja, altroke, bevanda, bura, izbužano*

Taki čovik za te nije – Klapa Lindo (1991)

(Zbornik III, 1992: 568)

Taki čovik za te nije, loš ga prati glas –
nima pravde, nima Boga, već bi našla spas,
pa da minut baren koji čuješ lišu rič
a umornon tilu more, kojgod boji prić.

Za te su gvante, kolajne zlatne,
monture bile i učeni svit,
a njega pusti da pisme piše,
botiljon vina nek promini svit.

Ufat ti se ni ne triba, ol će minjat čud,
ka i dosad ča je bilo, pravit će se lud;
bez rišpeta i po svoju tirat kako zna,
a ti bidna sve kaštigon pravdat usird sna.

Za te su gvante kolajne zlatne,
monture bile i učeni svit,
a njega pusti da pisme piše,
botiljon vina nek promini svit.

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
<i>112</i>	<i>10</i>

❖ italianismi: *lišo, gvante, kolajna (2x), montura (2x), botilja (2x), rišpet, kaštiga,*

Ti si tila puno više – Klapa Željezara (1986)

(Zbornik III, 1992: 594)

Još preklinjem: nemoj ići
radi oni lipi ura,
bilo nam je ka' u priči,
puno sunca, koja bura.

Ti si tila puno više
rad mladosti što će proć,
ja bi pomno i bez priše,
ka' da starost neće doć.

Na kušinu mladost tekla
spod lancuni uzdisanja,
koliko si puti rekla,
kad sam s tobom neman straja.

Ti si tila puno više
rad mladosti što će proć,

ja bi pomno i bez priše,
ka' da starost neće doć.

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
77	6

❖ italianismi: *ura, bura, priša (2x), kušin, lancun*

La città di Šibenik

Jemala sam dragoga – Klapa Dalmacija (1971)
(Zbornik I, 1979: 90)

Jemala sam dragoga,
lipoga mladića,
pa mi se udavija
perjem od radića.

Biž' ća mi vanka iz kuće,
jer ću te mažininom,
ne šporkaj mi kužine,
jer ću te bruštulinom.

Jemala sam dragoga,
rumenu jabuku,
susidi mi govore,
da on ljubi drugu.

Ona neće pit' kafe
vengo čokoladu,

ona misli šempjasta
da se novci krađu.

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
55	5

❖ italianismi: *mažinin, šporkat, kužina, bruštulin, šempjast*

O, da mi je cimentati more – Klapa Tisno (1975)

(Zbornik I, 1979: 498)

O, da mi je cimentati more,
da moj dragi ne plaća vapore.

Doša bi k meni s tovaron,
čekala bi ga s bukarom.

Ali toga neću doživiti
da će more cimentano biti,
sa škoja hodit do kraja
svaki na svoga tovara.

Jer je sinje more priveliko,
ne more ga cimentati niko.
Tovara prodaj, dragi moj,
i kupi kartu za vapor.

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
60	4

❖ italianismi: *vapor (2x), bukara, škoj*

Upraj smo van kući došli – Klapa Solin (1976)

(Zbornik I, 1979: 506-508)

Upraj smo van kući došli,
s bande puta nismo zašli,
na poštena ova vrata
u Marina ka u brata.

Dobra večer svima,
ovdi ćemo stati
i našem Marinu
razgovore dati.

Oj, Marine poštovani
među ljuđin odabrani,
tebe fale ljuđi, momci
i u Splitu svi trgovci.
Oj, Marine poštovani,
među ljuđin odabrani.

Nemojte nas ovdi stati
prid poštenin vašin vratin.

Otvarajte škafetine,
izvadite baškotine,
otvarajte armerune,
izvadite botiljune.

Tri ti vrila priko kuće vrila:
prvi vina, drugi mlika, treći mira,
sinove oženija, ćeri udava,

trud ti dava sa svi' strana.

Oj, Marine poštovani,
među ljudin odabrani.

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
95	5

❖ italianismi: *banda, škafetin, baškotin, aremrin, botiljun*

Mladiću, mladiću, pun si ambicjuni – Klapa Skradinski Buk (1977)

(Zbornik II, 1991: 490)

Mladiću, mladiću, pun si ambicjuni
rad bi se ženiti a nimaš lancuni.

Veće meni vaja po meni bordura
neg' teb', mladiću, po kući pitura.

Veće meni vaja po meni botuni
neg tebi, mladiću, od kuće kantuni.

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
36	6

❖ italianismi: *ambicjun, lancun, bordura, pitura, botun, kantun*

Evo san ti doša – Klapa Šibenik (1981)

(Zbornik III, 1992: 150)

Evo, san ti doša, umoran i šporak
s' praznon valižon o' karte,
nad glavon, misec još mi prati korak
u škašeli još o' briškule karte.

Evo san ti doša,
grade šta se budiš,
tu san da ti pričan,
tu san da mi sudiš.

Evo san ti doša,
bar na čašu vina,
evo, natrag tvoga,
izgubljenog sina.

Evo san ti doša, prošlo vrime bura,
zadnji reful, zadnja tramuntana.
Prošla je mladost, tuče zadnja ura,
razbila se damižana.

Evo sam ti doša,
grade šta se budiš,
tu sam dati pričan,
tu san da mi sudiš.

Evo san ti doša
bar na čašu vina,
evo natrag tvoga

izgubljenog sina –
evo natrag tvoga
izgubljenog sina.

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
111	9

❖ italianismi: *šporak, valiža, škašel, briškula, bura, reful, tramuntana, ura, damižana*

Iz toverne pisma zvoni – Klapa Jadrija (1981)

(Zbornik III, 1992: 176)

Pusta je riva u te kasne ure,
spavaju kale u svom noćnom miru,
po škurin voltin parovi se žure,
tek misec stari gradon je u điru.

Još samo Frane dežura pod smrikon,
pušta je opol i crno ka' misna.
Pronija se glas, prozvali ga likon,
grla se kvase kako ide pisma.

Iz toverne pisma zvoni,
pomalo je sjetna, duga,
nekada je bila radost,
a sada je samo tuga.

Artišti, težaci i pokoji fakin,
uz lumacu bumbu ka' mukti se dava,
prliju se strofe tenorima lakin,

šoto voće, tiše, fini svit već spava.

I prije neg' zadnja utrne se svića
laku noć reć' triba, tako je vikon
u novome danu boja biće srića,
a navečer jope', vidimo se pod smrikon.

Iz toverne pisma zvoni,
pomalo je sjetna, duga,
nekada je bila radost,
a sada je samo tuga.

<i>numero di parole</i>	<i>numero di italianismi</i>
136	13

❖ italianismi: *riva, ura, kala, škura, volat, đir, toverna, artišt, fakin, lumaca, šoto voće, fin*

4.3. Glossario degli italianismi nei canti tradizionali dalmati

altroke, avv. – altroché

it. *altroché* ‘certamente, sì (come risposta energicamente affermativa).’ (ZI)

cro. ‘a kamoli; i te kako’ (VI 1, 17)

ambicjun, s.m. – ambizione

tr. *ambizion* ‘1 alterigia; 2 fasto; 3 ambizione’ (KO 24)

it. *ambizione* ‘1 vivo desiderio di raggiungere od ottenere qualcosa; (est.) ciò che si desidera; 2 brama sfrenata di successo’ (ZI)

cro. ‘snažna volja ili želja da se što postigne’ (MA 1, 14)

areloj, leroj, s.m. – orologio

ven. *relogio* ‘macchina che indica il trascorrer del tempo’ (BO 564)

cro. ‘sat’ (SK 1, 53)

arja, s.f. – aria

it. *aria* ‘1 miscuglio gassoso inodoro, insapore, comburente, costituito principalmente di azoto e ossigeno, che forma l’atmosfera; indispensabile alla vita animale e vegetale; 2 spazio libero verso il cielo; 3 clima.’ (ZI)

cro. ‘zrak’ (MA 1, 25)

armerun, s.m. – armadione

ven. *armeron* ‘grande armadio’ (BO 44)

cro. ‘ormar’ (SK 3, 501)

artišt, s.m. – artigiano

ven. *artista* ‘1 colui che esercita arte liberale; 2 artesan’ (BO 45)

it. *artista* ‘1 chi opera nel campo dell’arte; chi eccelle nel proprio lavoro, specialmente manuale; 2 † artigiano, artiere’ (ZI)

cro. ‘zanatlija’ (VI 1, 25)

balinjera, s.f. – cuscinetto a sfera

tr. *balinera* ‘1 termine dei cacciatori; 2 palinera; 3 palliniera’ (KO 44)

cro. ‘kuglični ležaj’ (RSG, 2006: 8)

banda, bonda, s.f. – banda

ven. *banda* ‘1 fianco; 2 lato’ (BO 61)

it. *banda* ‘1 lato; 2 parte’ (ZI)

cro. ‘strana’ (SK 1, 106)

bandira, s.f. – bandiera

ven. *bandiera* ‘drappo legato ad asta; dipendetevi le armi dello stato’ (BO 61)

it. *bandiera* ‘drappo di stoffa attaccato a un’asta, di uno o più colorie disegni, simboleggiante uno stato, una città, un’associazione e simile’ (ZI)

cro. ‘zastava, barjak’ (SK 1, 106)

barka, s.f. – barca

ven. *barca* ‘naviglio a legno’ (BO 64)

it. *barca* ‘imbarcazione di dimensioni modeste, per trasporto di persone o cose’ (ZI)

cro. ‘čamac’ (SK 1, 113)

baril, s.m. – barile

ven. *baril* ‘vaso di legno a doghe, per uso di tener salumi o altro’ (BO 65)

it. *barile* ‘piccola botte in legno, destinata a contenere prodotti liquidi e in polvere’ (ZI)

cro. ‘bačva’ (VI 1, 42)

bas, agg. – basso

it. *basso* ‘1 che non si eleva molto rispetto a un piano, in confronto a strutture analoghe; 2 poco profondo; 3 grave, profondo, 4 stretto’ (ZI)

cro. ‘nizak, dubok’ (MA 1, 45)

baškotin, s.m. – fetta biscottata

ven. *biscotin* ‘pezzeto di pasta con zucchero o altro condimento, cotto a modo di bis cotto’ (BO 82)

cro. ‘dvopek’ (SK 1, 119)

bavarin, s.m. – bavaglino

ven. *bavarol* ‘pannolino che adoperano i bambini per guardar i panni dalle brutture e nettarsi la bocca’ (BO 71)

it. *bavaglino* ‘tovagliolino che si allaccia al collo di bambini piccoli (ZI)

cro. ‘ubrus za dijete kad siše ili kad se hrani’ (HJP)

berekin, s.m. – birichino

ven. *berechin* ‘monello, ragazzaccio di strada’ (BO 76)

cro. ‘mangup’ (SK 1, 139)

bevanda, s.f. – bevanda

ven. *bevanda* ‘vino annacquato’ (BO 77)

cro. ‘slabo bijelo vino, polovnik’ (SK 1, 142)

bikarija, s.f. – macelleria

ven. *becaria* ‘luogo dove si uccidono le bestie, macelleria’ (BO 72)

it. *beccheria* ‘macelleria’ (ZI)

cro. ‘mesnica’ (SK 1, 134-135)

bodulsko, agg. – isolano

< **bodul, s.m.** – abitante dell’isola

ven. *bodolo* ‘1 nei tempi Veneti, i Soldati oltremarini a piedi, temine che usavano gli italiani per i soldati Dalmati; 2 gli abitanti dei scogli’ (BO 86)

cro. ‘1 naziv stanovnika na kopnu s kojim označuju otočane u Kvarneru i Srednjoj Dalmaciji s podrugljivom simbolikom; 2 ljudi ograničene pameti, bez lukavosti’ (SK 1, 178)

bokal, s.m. – boccale

ven. *bocal* ‘vaso di terra cota notissimo’ (BO 85)

it. *boccale* ‘recipiente panciuto con manico, e talvolta, con beccuccio’ (ZI)

cro. ‘vrč’ (SK 1, 184)

bokun, s.m. – boccone

ven. *bocon* ‘tanta quantità di cibo, quanta si mette in una volta in bocca’ (BO 86)

it. *boccone* ‘quantità di cibo che si mette in bocca in una sola volta; piccola quantità di qualcosa’ (ZI)

cro. ‘1 komad; 2 zalogaj’ (HJP)

bonaca, s.f. – bonaccia

ven. *bonazza* ‘tranquilità o calma di mare e di vento, tempo bonaccioso’ (BO 90)

cro. ‘bezvjetarje, tišina na moru’ (MA 1, 75)

bordura, s.f. – bordura

it. *bordura* ‘bordatura di un abito’ (ZI)

cro. ‘posebnom vrpcom opšiven rub tkanine’ (HJP)

bot, s.m. – botto

ven. *bota* ‘colpo’ (BO 99)

it. *botto* ‘1 colpo, botta; 2 rumore forte e improvviso specialmente di spari, oggetti infranti o caduti’ (ZI)

cro. ‘udarac, mah’ (SK 1, 193)

botilja, s.f. – bottiglia

it. *bottiglia* ‘recipiente cilindrico, generalmente di vetro, destinato a contenere liquidi vari’ (ZI)

cro. ‘boca’ (SK 1, 194)

botun, s.m. – bottone

ven. *boton* ‘bottone’ (BO 95)

it. *bottone* ‘piccolo disco di materiale vario, talvolta ricoperto di tessuto, infilato nell’occhiello, serve per allacciare le parti di un indumento’ (ZI)

cro. ‘dugme’ (SK 1, 193)

bračoljet, s.m. – braccialetto

it. *braccialetto* ‘ornamento, per lo più prezioso e in forma di cerchio, che si porta al polso’ (ZI)

cro. ‘narukvica’ (VI 1, 64)

briškula, s.f. – briscola

it. *briscola* ‘gioco di carte a due o quattro giocatori, con tre carte per uno e una carta, la briscola, in tavola’ (ZI)

cro. ‘kartaška igra’; la parola è tratta dal dialetto italiano *briscola*, ma la sua etimologia non è chiara nonostante un gran numero di tentativi e suggerimenti. Si ritiene che il termine carta abbia avuto origine dal ven. *brisca* ‘sitnica’ (VI 1, 70)

bruštulin, s.m. – brustolino

ven. *brustolin* ‘strumento cilindrico di ferro con cui si abbrotisce il caffè’ (BO 104)

it. *brustolino* ‘tostino per il caffè’ (ZI)

cro. ‘pržionik za kavu’ (SK 1, 221)

bukara, s.f. – bicchiere da vino in legno o ceramica

it. *bucchero* ‘1 † buccaro, vaso da bere; 2 vaso fatto con terra odorosa, agrigliosa e nera’ (ZI)

cro. ‘1 čaša za vino, drvena uobručena ili keramička; 2 kupa’ (HJP)

bura, s.f. – bora

ven. *bora* ‘1 vento, detto ancora nord est o tramontana; 2 vento in mare sommamente pericoloso’ (BO 91)

it. *bora* ‘vento di est-nord-est freddo, secco, violento, che scende dalle Alpi orientali sul golfo di Trieste e prosegue sull’Adriatico’ (ZI)

cro. 'jak, mahovit vjetar sa sjeveroistoka koji puše na istočnoj obali Jadrana' (HJP)

bust, s.m. – busto

it. *busto* '1 parte superiore del tronco umano, dal collo ai fianchi; 2 indumento intimo femminile in tessuto elastico o compatto, usato per modellare la figura' (ZI)

cro. '1 prsa od haljine; 2 prsluk' (SK 1, 244)

buža, s.f. – buco

ven. *busa* 'luogo cavato o apertura' (BO 108)

it. † *bugio* 'tratto dal plurale di 'buco' nella forma settentrionale *bugi*' (ZI)

cro. 'rupa, zakutak' (SK 1, 247)

cenerin, agg. – cinereo

it. *cinereo* 'che ha un colore grigio simile a quello della cenere' (ZI)

cro. 'sivkasto' (ZB 1, 332)

cukar, s.m. – zucchero

ven. *zucaro* 'materia dolce di color bianco che si cava nei climi caldi, per via di espressione' (BO 823)

it. *zucchero* '1 composto della classe dei carboidrati; 2 saccarosio ricavato dalla canna da zucchero o dalla barbabietola: sostanza bianca, dolce, cristallina dopo la raffinazione, usata nell'alimentazione' (ZI)

cro. 'šećer' (SK 3, 384)

čiba, s.f. – gabbia

ven. *cheba* 'strumento per uso di rinchiudere uccelli vivi, composto di regoletti di legno e di vimini o fili di ferro' (BO 162)

cro. 'kavez, krletka' (SK 2, 16)

damizana, s.f. – damigiana

ven. *damegiana* ‘specie di fiasco grande di vetro, per lo più rivestito di paglia o di vimini, per uso di conservar vino o altri liquidi’ (BO 217)

it. *damigiana* ‘recipiente di vetro, di forma circa sferica, con collo corto e largo, rivestito generalmente di fibre vegetali’ (ZI)

cro. ‘opletena staklena boca s pletenom ručkom za nošenje’ (HJP)

desperato, agg. – disperato

ven. *desperato* ‘senza speranza’ (BO 232)

it. *disperato* ‘che ha perso ogni speranza; 2 che è provocato dalla disperazione’ (ZI)

cro. ‘tužan, očajan’ (SK 1, 396)

dešpet, s.m. – dispetto

ven. *despeto* ‘atto che si fa altrui per dispregio’ (BO 232)

it. *dispetto* ‘azione compiuta con la ferma intenzione di infastidire, irritare e simile; 2 sentimento di stizza, di irritazione’ (ZI)

cro. ‘prkos, inat’ (SK 1, 396)

deštrigat, v. tr. – districare

ven. *destrigar* ‘1 sbrigare; 2 terminare un lavoro od operazione; 3 mangiarsi avidamente una vivanda; (BO 235)

cro. ‘1 riješiti se; 2 osloboditi što, osloboditi od čega, dovršiti, dokončati,’ (SK 1, 396-397)

dret, drit, agg. - diritto

ven. *dreto* ‘per linea retta’ (BO 247)

it. *diritto* ‘1 che segue una linea retta; 2 che è in posizione verticale’ (ZI)

cro. ‘ravan, uspravan’ (SK 1, 433)

drito, avv. – diritto

it. *diritto* ‘1 in linea retta; 2 direttamente’ (ZI)

cro. ‘kao oznaka za smjer ili pravac u značenju ravno, izravno’ (HJP)

diga, s.f. – diga

it. *diga* ‘1 costruzione per sbarrare artificialmente un corso di acqua, allo scopo di creare un invaso oppure per proteggere coste o porti; barriera, freno’ (ZI)

cro. ‘lukobran’ (VI 1, 127)

dir, s.m. – giro

ven. *ziro* ‘passeggio, cammino’ (BO 813)

it. *giro* ‘il muoversi senza precise ragioni, percorso, viaggio; 2 rotazione compiuta sul proprio asse o attorno a qualcuno’ (ZI)

cro. ‘kratka šetnja, šetnja u krug’ (HJP)

faculet, s.m. – fazzoletto

it. *fazzoletto* ‘quadrato specialmente di lino o di cotone per soffiarsi il naso, asciugare il sudore’ (ZI)

cro. ‘ubrus’ (SK 1, 502)

fakin, s.m. – facchino

ven. *fachin* ‘1 facchino; 2 porta; 3 baiulo’ (BO 257)

it. *facchino* ‘chi è addetto al trasporto di carichi o bagagli nelle stazioni, nei porti e simile’ (ZI)

cro. ‘nosač’ (SK 1, 503)

falš, agg. – falso

it. *false* ‘che non corrisponde alla realtà e alla verità’ (ZI)

cro. ‘pogrešan, krivi’ (MA 1, 238)

feral, s.m. – ferale

ven. *feral* ‘lampiono, specie di fanale che si adatta alle carrozze e ad altri legui, per far lume in tempo di notte’ (BO 265)

cro. ‘svjetionik’ (MA 1, 242)

fešta, s.f. – festa

it. *festa* ‘giorno di solennità per lieta ricorrenza’ (ZI)

cro. ‘svečanost’ (MA 1, 243)

fin, agg. – fine

ven. *fin* ‘di tutta bontà; uomo fino, abile, valente’ (BO 272)

it. *fine* ‘1 dotato di grande sottigliezza, acutezza; 2 di gusto squisito,, dotato di eleganza e distinzione’ (ZI)

cro. ‘tanak, izvrstan’ (SK 1, 517)

finit, v. tr. – finire

ven. *finir* ‘condur a fine’ (BO 273)

it. *finire* ‘portare a termine, a compiuto’ (ZI)

cro. ‘zaključiti’ (SK 1, 517)

fjoret, s.m. – fioretto

ven. *fjoret* ‘fiorello, fiorellino’ (BO 274)

cro. ‘cvjetić’ (HJP)

fjumera, s.f. – fiumara

ven. *fjumera* ‘fiumana; fiume gonfio e impetuoso’ (BO 276)

it. *fiumara* ‘corso d’acqua a regime torrentizio’ (ZI)

cro. ‘rječina’ (SK 3, 509)

fortica, s.f. – fortezza

it. *fortezza* ‘fortificazione generalmente a cinta continua di mura’ (ZI)

cro. ‘tvrđava’ (SK 1, 525)

foša, s.f. – fossa

it. *fossa* ‘scavo praticato nel terreno, di forma e dimensioni varie’ (ZI)

cro. ‘jarak’ (SK 1, 526)

frižak, agg. – fresco

ven. *fresco* ‘nuovo, novello; recente’ (BO 288)

it. *fresco* ‘di ciò che ha una temperatura leggermente (e spesso gradevolmente) fredda’ (ZI)

cro. ‘svježe’ (MA 1, 252)

furešt, s.m. – forestiero

ven. *foresto* ‘persona da un paese lontano ed estraneo’ (BO 281)

it. *forestiero* ‘che, chi proviene da un paese diverso da quello in cui attualmente si trova’ (ZI)

cro. ‘stranac’ (SK 1, 524)

gajeta, s.f. – gaeta

ven. *gaeta* ‘barca a remi di modello speciale, di cui si servono gli abitanti di Gaeta nella regione italiana della Liguria; le gaete sono popolari anche in Dalmazia, dove oggigiorno vanno anche a motore.’ (DE 642)

cro. ‘ribarski jedrenjak s pokrivenim pramcem’ (VI 1, 256)

galijot, s.m. – galeotto

ven. *galio* ‘l’uomo che s’ingaggiava a servir volontario nelle galere, detto anche *buonavoglia*’ (BO 296)

it. *galeotto* ‘1 rematore di galea, forzato condannato a remare nelle galere; 2 carcerato’ (ZI)

cro. ‘čovjek koji vesla na galiji’ (VI 1, 257)

goluzaća, s.f. – donna golosa

< **goluz, agg.** – goloso

it. *goloso* ‘che ha il vizio della gola’ (ZI)

cro. ‘koji je pun teka, koji izaziva na jelo, kojemu je teško prestatu jesti (HJP)

gust, gušt, s.m. – gusto, piacere

it. *gusto* ‘piacere, soddisfazione’ (ZI)

cro. ‘uživanje’ (SK 1, 636)

gvante, s.f., pl. – guanti

it. *guanto* ‘accessorio dell’abbigliamento maschile e femminile che riveste e protegge la mano’ (ZI)

cro. ‘rukavice’ (GA 121)

intrada, s.f. – entrata

ven. *intrada* ‘1 entrata; 2 rendita, ingresso’ (BO 350)

cro. ‘1 ulaz; 2 ljetina, prihod’ (SK 1, 727)

intrat, v. intr. – entrare

ven. *intrar* ‘sottentrare, rientrare’ (BO 351)

cro. ‘ući’ (SK 1, 727)

izbužan, agg. – bucato

< **izbužat, v. tr.** < **bužat, v.tr.** – bucare

ven. *sbusar* ‘1 forare; 2 bucare; 3 far fori o buchi’ (BO 612)

it. *bucare* ‘1 fare buchi; 2 pungere, ferire, detto di oggetti appuntiti’ (ZI)

cro. ‘bušiti’ (SK 1, 247)

kadena, s.f. – catena

ven. *cadena* ‘legame per lo più di ferro fatto di maglie commesse insieme’ (BO 113)

cro. ‘lanac’ (SK 2, 12)

kaić, s.m. – caicco, tipo di barca

tr. *caicio* ‘caicco, palischermo, schifo (natante)’ (KO 78)

ven. *caichio* ‘barchetta a remi a uso di vascello o galea’ (BO 120)

cro. ‘čamac’ (SK 2, 17)

kala, kola, s.f. – calle

ven. *calo* ‘via, strada’ (BO 118)

it. *calle* ‘strada stretta’ (ZI)

cro. 'uska ulica' (SK 2, 20)

kaleta s.f. – caletta

it. *calletta* 'dim. di *calle*; strada stretta' (ZI)

cro. 'uska ulica' (SK 2, 20)

kampanel, s.m. – campanile

ven. *campanil* 'torre in cui stanno e si suonano le campane' (BO 124)

it. *campanile* 'costruzione a torre, attigua alla chiesa o facente corpo con essa, destinata a contenere nella sua parte terminale le campane' (ZI)

cro. 'zvonik' (SK 2, 28)

kampošonto, kopošont, s.m. – cimitero

ven. *campo santo* 'sagrato, cimitero (BO 125)

it. *campo santo* 'cimitero' (ZI)

cro. 'grobļje' (SK 2, 42)

kandilir, s.m. – candeliere

ven. *candelier* 'specie di canna nella quale si ficca la candela' (BO 127)

it. *candeliere* 'fusto di legno, metallo, vetro o ceramica, con piede usato per reggere una o più candele' (ZI)

cro. 'svijećnjak' (SK 2, 33)

kanela, s.f. – cannella

ven. *canela* 'seconda corteccia di un albero che cresce principalmente nell'isola di Ceylan in Asia; si riduce in polvere e serve al condimento dei cibi' (BO 128)

it. *cannella* '1 piccolo albero delle Lauracee dalla corteccia aromatica; 2 scorza essiccata, assai aromatica, della pianta omonima, usata come aroma in cucina' (ZI)

cro. 'cimet' (SK 2, 34)

kantat, v. intr. e tr. – cantare

it. *cantare* ‘modulare musicalmente la voce’ (ZI)

cro. ‘pjevati, zapjevati’ (VI 2, 57)

kantun, s.m. – cantone

ven. *canton* ‘angolo di una stanza o anche di una tavola quadrata o di altra cosa simile’ (BO 130)

it. *cantone* ‘angolo, canto’ (ZI)

cro. ‘kut, kraj’ (SK 2, 64)

kapela, s.f. – cappella

it. *cappella* ‘piccola chiesa, isolata o incorporata in altro edificio come un palazzo, un cimitero o una chiesa; edicola con altare, posta lateralmente nelle navate delle chiese’ (ZI)

cro. ‘mala crkva’ (SK 2, 41)

kar, s.m. – carro

ven. *caro* ‘arnese noto, villereccio, che serve all’uso dei trasporti’ (BO 140)

it. *carro* ‘veicolo a trazione animale o meccanica, usato per il trasporto di materiali da costruzioni o di merci in genere’ (ZI)

cro. ‘seljačka, težačka kola’ (SK 2, 46)

karet, s.m. – carello

ven. *careto* ‘piccolo carro’ (BO 138)

it. *carretto* ‘piccolo carro a due ruote’ (ZI)

cro. ‘kolica’ (SK 2, 46)

kaštiga, s.f. – castigo

it. *castigo* ‘1 punizione inflitta a scopo correttivo’ (ZI)

cro. ‘kazna’ (SK 2, 58)

kažin, s.m. – bordello

ven. *casin* ‘bordello’ (BO 145)

it. *casino* ‘casa di prostituzione, bordello’ (ZI)
cro. ‘bordel’ (SK 2, 56)

kočeta, s.f. – letto

ven. *cochieta* ‘arnese di legno che sostiene il letto su cui si dorme’ (BO 175)

it. *cuccetta* ‘lettino isolato, o sovrapposto ad altro uguale, nelle cabine delle navi, sui treni e simile’ (ZI)

cro. ‘drveni krevet’ (SK 2, 118)

kolajna, s.f. – collana

ven. *colana* ‘collana, monile’ (BO 178)

it. *collana* ‘monile, ornamento da portarsi al collo’ (ZI)

cro. ‘ogrlica’ (SK 2, 123)

kolona, s.f. – colonna

ven. *colona* ‘sostegno notissimo’ (BO 180)

it. *colonna* ‘elemento portante verticale a sezione circolare, atto a sostenere il peso delle strutture sovrastanti o usato in funzione decorativa’ (ZI)

cro. ‘stup’ (SK 2, 128)

komora, s.f. – camera

ven. *camara* ‘camera, stanza’ (BO 120)

it. *camera* ‘locale d’abitazione in un edificio’ (ZI)

cro. ‘soba’ (SK 2, 24)

konal, s.m. – canale

ven. *canal* ‘luogo dove corre l’acqua’ (BO 126)

it. *canale* ‘1 corso d’acqua che scorre in un alveo costruito artificialmente; 2 tubo, conduttura per liquidi; 3 tratto di mare più vasto di uno stretto, compreso fra due terre’ (ZI)

cro. ‘1 duguljast pojas mora između dviju kopnenih površina; 2 prokop za navodnjavanje ili otjecanje’ (HJP)

konfužjun, s.m. – confusione

ven. *confusion* ‘dicesi a multitudine confusa di diverse cose’ (BO 188)

it. *confusione* ‘1 mescolanza di più persone o cose senza distinzione e senza ordine, chiasso: 2 scambio di una persona o cosa con un’altra; 3 stato mentale caratterizzato da smarrimento, disturbi emotivi e disordinamento’ (ZI)

cro. ‘1 pomutnja; 2 metež’ (SK 2, 139; ZB 2, 772)

konjod, s.m. – cognato

ven. *cugnà* ‘1 cognato; 2 parente per via della donna’ (BO 211)

it. *cognato* ‘1 marito della sorella; 2 fratello della moglie o marito’ (ZI)

cro. ‘djever, šurjak’ (SK 2, 144)

kontentat, v. tr. – contentare

ven. *contentar* ‘contentare’ (BO 191)

it. *contentare* ‘soddisfare, appagare’ (ZI)

cro. ‘zadovoljiti’ (SK 2, 141)

kontrada, s.f. – contrada

it. *contrada* ‘1 strada di luogo abitato; 2 anticamente, rione, quartiere’ (ZI)

cro. ‘kraj, okolina, ulica’ (SK 2, 141)

korpet, s.m. – corpetto

it. *corpetto* ‘1 panciotto; 2 parte superiore dell’abito femminile’ (ZI)

cro. ‘ženski prsluk koji se veže straga’ (SK 2, 216)

krepat, v. intr. – morire

ven. *crepar* ‘morire’ (BO 207)

it. *crepare* ‘morire’ (ZI)

cro. ‘1 raspuknuti se; 2 (o životinjama) crknuti’ (SK 2, 190)

kumpar, s.m. – compare, padrino

it. *compare* ‘1 colui che tiene a battesimo o a cresima un bambino; 2 padrino, santolo; 3 compagno, amico’ (ZI)

cro. ‘kršteni, vjenčani kum’ (SK 2, 231)

kuntjenat, agg. – contento

it. *contento* ‘pago, soddisfatto; 2 lieto, allegro’ (ZI)

cro. ‘zadovoljan’ (SK 2, 141)

kupa, s.f. – coppa (carta da gioco)

ven. *copa* ‘1 coppe; 2 uno dei quattro semi o pali delle carte da giuoco’ (BO 195)

it. *coppa* ‘1 trofeo costituito da un vaso specialmente di metallo, dat come premio a vincitori di competizioni sportive; 2 uno dei quattro semi delle carte da gioco italiane e dei tarocchi’ (ZI)

cro. ‘1 čaša, žmuo (dolazi u povijesnim spomenicima od početka 15. st., od srebra i zlata); 2 (18. st.) kalež’ (SK 2, 237); ‘boja u talijanskim igraćim kartama’ (HJP)

kušin, s.m. – cuscino

ven. *cussin* ‘cuscino, guanciaie di panno’ (BO 215)

it. *cuscino* ‘sacchetto di stoffa o pelle, imbottito di piume, lana e simile, usato per appoggiarvi il capo o sedervisi o anche come ornamento’ (ZI)

cro. ‘jastuk’ (SK 2, 150)

kužina, s.f. – cucina

ven. *cusina* ‘luogo noto della casa’ (BO 215)

it. *cucina* ‘1 locale attrezzato per la preparazione e la cottura delle vivand, complesso dei mobili e simile con cui la cucina è arredata; 2 attività del cucinare’ (ZI)

cro. ‘kuhinja’ (SK 2, 224)

lancun, s.m. – lenzuolo

it. *lenzuolo* ‘ciascuno dei due grande teli che si tengono sul letto e fra i quali si giace’ (ZI)

cro. ‘plahta’ (SK 304)

lanterna, s.f. – lanterna

it. *lanterna* ‘1 lume portatile o fisso, racchiuso in una specie di gabbia protettiva con pareti di vetro; 2 apparecchio per segnali luminosi per naviganti, nella torre di un faro’ (ZI)

cro. ‘svijetnjak, fenjer’ (SK 2, 30)

lata, s.f. – latta

it. *latta* ‘sottile lamiera di ferro ricoperta sulle due facce da uno strato di stagno, usata per costruire recipienti’ (ZI)

cro. ‘1 pleh, lim; 2 limena kanta’ (SK 2, 274)

lavor, s.m. – lavoro

it. *lavoro* ‘1 attività per la produzione di beni o di servizi, esplicita nell’esercizio di un mestiere, una professione e simile; 2 (al pl.) serie di attività esplicitate da organi collegiali, gruppi di persone e simile; 3 occupazione retribuita; 4 opera intorno a cui si lavora’ (ZI)

cro. ‘radnja’ (SK 2, 277)

lišo, avv. – liscio

it. *liscio* ‘1 privo di ruvidezze e scabrosità alla superficie; 2 privo di ornamenti, semplice; 3 che non presenta ostacoli o difficoltà’ (ZI)

cro. ‘gladak’ (SK 2, 308)

lumaca, s.f. – lucerna a petrolio

ven. *lumazza* ‘chimasi una lucerna, grande di ferro, usata per lo più da pizzicagnoli, ed alimentata con grasso animale invece d’olio’ (BO 377)

cro. ‘svjetiljka na petrolej’ (SK 2, 330)

lumbrela, s.f. – ombrello

ven. *ombrela* ‘arnese noto che serve per ripararsi dalla pioggia e dal sole camminando’ (BO 450)

it. *ombrello* ‘arnese per ripararsi dal sole o dalla pioggia, costituito da un manico più o meno lungo alla cui sommità sono inserite a raggiera numerose stecche ricoperte di tessuto’ (ZI)

cro. ‘kišobran’ (SK 2, 556)

lumin, s.m. – lumino

ven. *lumin* ‘piccolo lume’ (BO 377)

it. *lumino* ‘1 dim. di lume; 2 piccola lampada a olio con lucignolo galleggiante; 3 cerino o stoppino entro un dischetto di carta che si mette sul luminello’ (ZI)

cro. ‘žizak’ (SK 2, 330)

luš, s.m. – lusso

it. *lusso* ‘1 sfoggio di ricchezza, sfarzo; 2 cosa o spesa eccessiva o superflua’ (ZI)

cro. ‘luksuz, raskoš’ (VI 2, 154)

madir, s.m. – madiere

it. *madiere* ‘ciascuno dei pezzi di costruzione, che piantanti di traverso sulla chiglia della nave, formano la prima base e il primo innesto di tutte le coste’ (ZI)

cro. ‘debela daska, rebro što se upotrebljava u građenju lađe’ (SK 2, 388)

manistra, s.f. – pasta

ven. *manestra* ‘minestra’ (BO 393)

it. *minestra* ‘vivanda di riso o pasta, in brodo con verdura e legumi oppure cotta in acqua, condita in vari modi’ (ZI)

cro. ‘tjestenina za juhu’ (VI 2, 169)

marinada, s.f. – marinata

it. *marinata* ‘salsa a base di vino, aceto e aromi per marinare le vivande’ (ZI)

cro. ‘marinirana riba (il dentale sonoro si riferisce al veneziano, sebbene questa forma non sia registrata nei dizionari-fonti)’ (GA 133)

maškin, mašklin s.m. – maschio

ven. *mascolo* ‘1 maschio; 2 mastio; 3 mortaretto e mortaletto, strumento di ferro chi si carica con polvere da scoppio per fare strepito in occasione di solennità’ (BO 402)

it. *maschio* ‘(tecnol.) utensile cilindrico che serve per filettare’ (ZI)

cro. ‘težačko oruđe za kopanje trapova, lokava, jama i krčenje, trnokop, budak, motika’ (SK 2, 381)

maškinat, vr. tr. – lavorare con il maschio

< **maškin, s. m.** – maschio (vedi *maškin, mašklin*)

maštil, s.m. – mastello

it. *mastello* ‘1 alto recipiente in legno, più largo di bocca che al fondo, a doghe; 2 conca di forma analoga per bucato o altri usi domestici’ (ZI)

cro. ‘posuda drvena za vodu, drveni sud za pranje vesa’ (SK 2, 384)

mažinin, s.m. – macinino

ven. *masenin* ‘1 macinello; 2 macinetta; 3 piccola macchina con cui si macina (macinello da caffè)’ (BO 403)

cro. ‘mlinac za prženu kavu’ (SK 2, 395)

mendula, omendula, s.f. / mindel, s.m. – mandorla

ven. *mandola* ‘1 mandorla, anticamente dicevasi mandrola, frutto del mandorlo; 2 seme racchiuso dentro i noccioli dei frutti’ (BO 391)

it. *mandorla* ‘frutto del mandorlo, contenente uno o due semi, dolci o amari secondo la varietà, commestibili’ (ZI)

cro. ‘badem’ (SK 2, 556)

miritat, v. tr. – meritare

ven. *meritar* ‘1 meritare; 2 rimeritare’ (BO 412)

it. *meritare* ‘1 essere degno di avere, ottenere, ricevere e simile; 2 far ottenere, procurare’ (ZI)

cro. ‘zaslužiti’ (SK 2, 408)

mižerija, s.f. – miseria

it. *miseria* ‘1 stato di estrema e totale infelicità; 2 povertà estrema’ (ZI)

cro. ‘bijeda, nevolja’ (SK 2, 419)

montura, s.f. – uniforme, costume

it. *montura* ‘divisa, uniforme’ (TRECCANI)

cro. ‘odijelo, nošnja’ (ZB 3, 568)

mot, s.m. – moto

it. *moto* ‘1 stato contrario alla quiete; 2 movimento; 3 il camminare, specialmente considerato come esercizio salutare; 4 atto, gesto, mossa’ (ZI)

cro. ‘gibanje, kretanje’ (SK 2, 459)

motorin, s.m. – imbarcazione a motore, motoscafo

it. *motorino* ‘1 dim. di *motore*; 2 piccolo motore elettrico alimentato di una batteria, montato su un autoveicolo, per metterlo in moto’ (ZI)

cro. ‘motorna brodica’ (HJP)

mudantin, s.m. – mutande, mutandine

it. *mutandine* ‘1 mutande da donna o da bambino; 2 costume da bagno per uomo o bambino’ (ZI)

cro. ‘donje gaće, gaćice’ (SK 2, 422, 483)

mul, s.m. – molo

it. *molo* ‘1 opera muraria di difesa del porto dal moto ondosso, fissata a terra, munita all’interno di fronti murate d’approdo; 2 opera muraria analoga alla precedente, negli aeroporti’ (ZI)

cro. ‘lučki nasip uz koji pristaju brodovi’ (SK 2, 480)

murtela, murtila, s.f. – mortella

it. *mortella* ‘mirto’ (ZI)

cro. ‘bosiljak’ (SK 2, 472)

nona, s.f. – nonna

it. *nonna* ‘madre del padre o della madre nei confronti dei figli di questi’ (ZI)

cro. ‘baka’ (SK 2, 523)

obligament, s.m. – obbligo

it. *obbligo* ‘obbligo’ (ZI)

cro. ‘dužnost, obaveza’ (SK 2, 537)

pajol, s.m. – pagliolato

ven. *pajol* ‘1 l’intavolatura sopra i madieri nel fondo del bastimento, per preservare le mercanzie dalle acque; 2 il fondo di una gondola e di un battello’ (BO 462)

cro. ‘okretne daščice od jelovine, koje čine pod u barci i mogu se dizati i stavljati (pokrivaju dno broda)’ (SK 2587)

parangal, s.m. – palangaro

ven. *parangalo* ‘sorta di pesca che consiste in una Lenza attaccata ad una zucca vuota, che galleggia sull’acqua’ (BO 471)

cro. ‘ribarski alat, dug konopac na koji se privezuju udice, strukovi’ (SK 2, 591)

pargatorij, s.m. – purgatorio

it. *purgatorio* ‘1 nella dottrina cattolica, luogo e condizione in cui le anime dei morti, ancora in condizione di peccato, si trovano per completare la purificazione prima di ascendere al paradiso; 2 grande pena e tormento’ (ZI)

cro. ‘čistilite’ (SK 3, 81)

parit (se), v. intr. e intr. impers. – parere

ven. *parer* ‘1 parer; 2 sembrare; 3 rassembrare’ (BO 472)

it. *parere* ‘1 v. intr. apparire, sembrare; 1b sembrare, risultare, specialmente in base a una valutazione soggettiva; 2 v. intr. impers. sembrare’ (ZI)

cro. ‘činiti se’ (SK 2, 609)

partit, v. intr. – partire

ven. *partir* ‘andar via, allontanarsi, assentarsi dal luogo dove uno è’ (BO 477)

it. *partire* ‘1 allontanarsi da qualcosa o qualcuno, mettersi in viaggio o in cammino verso una destinazione; 2 avere inizio, trarre origine; 3 prendere il via in una gara di corsa’ (ZI)

cro. ‘putovati, oputovati’ (SK 2, 607)

pasat, v. intr. e tr. – passare

ven. *passar* ‘passar da uno all’altro luogo’ (BO 478)

it. *passare* ‘1a muoversi attraverso uno spazio, transitare, specialmente senza fermarsi; 1b scorrere, snodarsi attraverso; 1c recarsi momentaneamente, mentre si viaggia, ci si sposta e simile; 1d muoversi, scorrere in mezzo a qualcuno; 2a attraversare; 2b percorrere; 2c far entrare o uscire qualcosa attraverso un’apertura e simile’ (ZI)

cro. ‘proći; događati se’ (SK 2, 611)

pec, s.m. – pezzo

it. *pezzo* ‘1 parte di materiale solido separata o staccato da un tutto; 2 ogni elemento costitutivo di una macchina, di un congegn, di una serie di oggetti e simile’ (ZI)

cro. ‘veći komad’ (VI 3, 9)

perke, avv. – perché

it. *perché* ‘per quale ragione (in proposizioni interattive dirette o indirette con valore casuale o finale), seguito dalla negazione ‘non’ in espressioni interrogative che equivalgono a un invito a fare qualcosa’ (ZI)

cro. ‘1 zašto; 2 jer’ (SK 3, 71)

piano, avv. – senza fretta

it. *piano* ‘1 adagio, senza fretta, con prudenza e cautela; 2 a bassa voce’ (ZI)

cro. ‘tiho’ (HJP)

pijat, pjat, s.m. – piatto

ven. *piato* ‘vaso quasi piano per portar in tavola le vivande’ (BO 504)

it. *piatto* ‘1 recipiente quasi piano, solitamente tondo, in porcellana o ceramica, nel quale si servono e si mangiano le vivande; 2 quantità di cibo contenuta in un piatto; 3 ciascuna portata di un pranzo’ (ZI)

cro. ‘tanjur’ (SK 2, 677)

pinel, s.m. – pennello

ven. *penelo* ‘lo strumento che serve per dipingere’ (BO 489)

it. *pennello* ‘mazzetto di peli animali o artificiali fissati all’estremità di un’asticciola o di un manico per dipingere, imbiancare, verniciare e sim.’ (ZI)

cro. ‘kist’ (SK 2, 632)

pitari, s.m. – vaso da fiori

ven. *piter* ‘vaso da fiori’ (BO 514)

cro. ‘lonac za cvijeće’ (SK 2, 666)

pitura, s.f. – colore, dipinto

ven. *pitura* ‘1 pittura; 2 dipintura e pintura’ (BO 514)

it. *pittura* ‘1 arte, tecnica, attività del dipingere; 2 descrizione o rappresentazione non pittorica, ricca di espressività; 3 vernice’ (ZI)

cro. ‘1 boja; 2 slika’ (SK 2, 668)

pituran, agg. – pitturato

< **piturat, v. tr.** – pitturare (vedi *piturat*)

piturat, v. tr. – pitturare

ven. *piturar* ‘dipingere’ (BO 514)

it. *pitturare* ‘1 dipingere; 2 ricoprire di vernice o di tinta’ (ZI)

cro. ‘slikati’ (SK 2, 668)

piz, s.m. – peso

it. *peso* ‘1 corpo od oggetto molto pesante; 2 tutto ciò che grava su una persona causandole preoccupazioni; 3 oggetto metallico graduato che serve nelle operazioni di pesatura’ (ZI)

cro. ‘1 težina; 2 uteg; 3 teret’ (SK 2, 637)

pjumin, s.m. – piumino

ven. *piumin* ‘specie di guanciaie da tenersi sopra i letti, riempito di piuma la più digne di oca, che serve per coprire e riscaldare i piedi’ (BO 515)

it. *piumino* ‘1 ampio cuscino o grosso sacco imbotito di piume usato come coperta da letto’ (ZI)

cro. ‘veliki jastuk punjen perjem’ (HJP)

ponistra, poništra, s.f. – finestra

it. *finestra* ‘1 apertura nelle pareti degli edifici, per aerazione e illuminazione, (est.) le imposte e i vetri che la chiudono; 2 in varie tecnologie, apertura opportunamente schermata che isola l’osservatore dall’ambiente osservato’ (ZI)

cro. ‘prozor’ (SK 1, 524)

porat, s.m. – porto

it. *porto* ‘spazio di mare protetto, dove le navi possono sostare con sicurezza al riparo dalle onde e dalle correnti, compiere le operazioni di sbarco e di imbarco dei passeggeri, rifornimenti e riparazioni’ (ZI)

cro. ‘luka, pristanište’ (SK 3, 10)

portun, s.m. – portone

it. *portone* ‘grande porta di palazzo o casamento, che dà sulla strada’ (ZI)

cro. ‘glavna ulazna vrata’ (SK 3, 13)

posta, s.f. – posta

it. *posta* ‘1 posto; 2 luogo in cui il cacciatore attende da fermo la selvaggina; 3 fermata, tappa per carrozze, viaggiatori o corrieri, situata un tempo sulle grandi strade di comunicazione’ (ZI)

cro. ‘mjesto gdje se redovito i dobro lovi’ (VI 3, 73)

presisjun, s.m. – processione

it. *processione* ‘1 corteo di sacerdoti e di laici che procedono in fila, portando immagini sacre, reliquie e sim.; 2 fila di persone o di automezzi che vanno nella stessa direzione’ (ZI)

cro. ‘ophod’ (SK 3, 48)

prežun, s.m. – prigioniero

ven. *preson* ‘1 prigioniero; 2 carcere’ (BO 533)

it. *prigione* ‘1 luogo adibito alla detenzione dei condannati che espiano la pena degli imputati in attesa di giudizio; 2 (fig.) stanza buia e stretta’ (ZI)

cro. ‘tamnica, zatvor’ (SK 3, 130)

priša, s.f. – pressa

it. *pressa* ‘premura, fretta’ (ZI)

cro. ‘žurba’ (SK 3, 34)

prova, s.f. – prua

ven. *prova* ‘la parte dinanzi della nave, opposta alla poppa’ (BO 538)

cro. ‘prednji dio lađe, pramac’ (SK 3, 80)

rebatit, v. tr. e intr. – ribattere

ven. *rebater* ‘1 ribattere; 2 ripercuotere; 3 respingere’ (BO 556)

it. *ribattere* ‘1 battere di nuovo; 2 battere di rimando, per respingere’ (ZI)

cro. ‘kucnuti, prikucnuti’ (SK 1, 122)

rečam, s.m. – richiamo per uccelli

ven. *rechiamo* ‘1 il richiamare; 2 detto in terminologia degli uccellatori, quella starna che si tiene in gabbia per allettare le altre quando vanno in amore’ (BO 558)

cro. ‘komadić hrane, zvuk i sl. kojim se životinja, divljač ili riba mame kada se žele uloviti; mamac, meka, ješka’ (HJP)

rečina, s.f. – orecchino

ven. *rechin* ‘pendente agli orecchi’ (BO 559)

cro. ‘naušnica’ (SK 2, 565)

reful, s.m. – refolo

it. *refolo* ‘soffio di vento breve e impetuoso’ (ZI)

cro. 'mah vjetra, nagao i žestok udar vjetra' (SK 3, 125)

rekamavat, v. tr.– ricamare

ven. *recamar* 'fare panni, drappi' (BO 557)

it. *ricamare* 'eseguire a mano o a macchina un ricamo' (ZI)

cro. 'vesti' (SK 3, 125)

rišpet, s.m. – rispetto

ven. *rispeto* 'considerazione, stima' (BO 577)

it. *rispetto* '1 sentimento di deferenza, stima e considerazione verso persone, principi o istituzioni; 2 sentimento di riguardo verso la dignità altrui, che ci trattiene dall'offendere, dal recare danno; osservanza scrupolosa di un ordine, una regola, una legge; 4 riguardo, considerazione, punto di vista' (ZI)

cro. 'poštovanje' (SK 3, 131)

riva, s.f. – riva

it. *riva* '1 estrema parte di terra che limita le acque di un mare, un fiume, un lago, un ruscello, 2 estremità, orlo, margine' (ZI)

cro. 'obala' (MA 2, 303)

serenada, s.f. – serenata

it. *serenata* 'cantata con accompagnamento musicale che si fa fare di sera all'aperto presso la casa dell'amata' (ZI)

cro. 'pjesma koja se pjeva pod prozorom djevojke' (HJP)

sić, s.m. – secchia

ven. *sechio* 'vaso cupo di rame col quale si attinge acqua e che serve anche per misura' (BO 639)

it. *secchia* 'recipiente di metallo, legno e simile, a forma di cono tronco con manico curvo a semicerchio, usato specialmente per attingere acqua' (ZI)

cro. 'sud za vodu, vjedro' (GA 145)

skala, s.f. – scala

it. *scala* ‘1 in un edificio, elemento architettonico costituito da una o più serie di scalini, dette rampe, intervallate da pianerottoli, che serve a superare dislivelli, opsando il piede su elementi piani detti pedate; 2 (*al. pl.*) scalinata; 3 (*est.*) apparecchio spostabile di legno, metallo o altro, costituito da due montanti laterali che recano infissi una serie di pioli orizzontali su cui si pogiano i piedi per salire’ (ZI)

cro. ‘stepenice’ (SK 3, 254)

sovura, s.f. – terreno sabioso, piccolle pietre

ven. *saorna* ‘rena mescolata con schiaia; o sia peso si simili materie che si mette nel fondo di una nave’ (BO 600)

it. *zavorra* ‘1 massa pesante solida o liquida che si mette nella nave per darle l’immersione necessaria alla sua stabilità; 2 negli aerostati, sacchetti di sabbia sganciabili per alleggerire il peso del carico’ (ZI)

cro. ‘1 pješčana zemlja, sitno kamenje, 2 balast (HJP; SK 3, 307)

spanjulet, s.m. – spagnoletta

it. *spagnoletta* ‘sigaretta’ (ZI)

cro. ‘cigareta’ (SK 3, 409)

stadun, s.m. – stagione

it. *stagione* ‘1 ciascuno dei quattro periodi in cui gli equinozi e i solstizi dividono l’anno solare, e cioè primavera, estate, autunno, inverno; 2 periodo dell’anno caratterizzato da particolari condizioni meteorologiche e atmosferiche; 3 periodo dell’anno in cui hanno luogo determinati lavori agricoli o in cui si hanno determinati raccolti; 4 tempo propizio; 5 periodo di tempo’ (ZI)

cro. ‘vrijeme, godišnje doba’ (SK 3, 233)

šempjast, agg. – scempio

it. *scempio* ‘scemo’ (ZI)

cro. ‘neuk; ludo čeljade’ (SK 3, 236)

šesan, agg. – sesto

ven. *sesto* ‘1 sesto, ordine; 2 misura; 3 modo; 4 dicesi di persona giovane e di bella presenza’ (BO 649)

cro. ‘1 urednost; 2 skladnost’ (SK 3, 226)

šija-šete, s.m. – gioco della morra

it. *sei* ‘il numero sei e il segno che lo rappresenta’ (ZI 1181) + *sette* ‘il numero sette e il segno che lo rappresenta’ (ZI)

cro. ‘šest; sedam’ < anche detto *šijalica* o *morra*, il termine croato deriva dai numeri italiani *sei* e *sette* che si gridano durante il gioco. (HJP)

šjor, s.m. – signore

ven. *sior* ‘1 signore; 2 sere, sire’ (BO 663)

cro. ‘gospodin’ (SK 3, 240)

šjora, s.f. – signora

ven. *siora* ‘1 signora, 2 termine di riverenza e di titolo che dassi ad una donna’ (BO 663)

cro. ‘gospođa’ (SK 3, 240)

škafetin, s.m. – cassetto

it. diminutivo di *scaffetto* ‘sinonimo di *gavone*’ (Treccani)

cro. ‘ladica’ (SK 3, 397)

škašel, s.m. – tasca

it. *scarsella* ‘1 anticamente, borsa di cuoio per il denaro tenuta appesa al collo o alla cintura; 2 tasca’ (ZI)

cro. ‘džep’ (GA 147)

škina, s.f. – schiena

ven. *schena* ‘schiena, nell’uomo la parte deretana dale spalle alla cintura’ (BO 623)

it. *schiena* ‘regione dorsale del corpo, spina dorsale’ (ZI)

cro. 'leđa' (VI 3, 170)

škoj, s.m. – scoglio

ven. *scogio* 'scoglio, masso in ripa al mare o dentro nel mare' (BO 629)

it. *scoglio* '1 porzione di roccia che emerge dalle acque del mare; 2 rupe, masso scosceso' (ZI)

cro. 'otok' (SK 3, 273)

škrapa, s.f. – crepaccio

it. *crepaccio* '1 profonda fenditura nei terreni o nelle rocce; 2 grande fenditura nei ghiacciai' (ZI)

cro. '1 rupa u zemlji, pukotina u kamenu; 2 grebenaste stijene na kamenu uz more i u moru' (SK 1, 274)

škura, s.f. – scuro

ven. *scuro* 'imposta della finestra, legname che serve a chiudere la finestra' (BO 638)

it. *scuro* 'ciascuna delle ante in legno all'interno di finestre e porte per oscurare gli ambienti' (ZI)

cro. 'drveni kapci na prozorima koji se prave od škureta (jelova daska do 15mm debljine)' (VI 3, 226)

škuribanda, s.f. – buio

tr. *scuribanda* '1 fortunale, tormenta; 2 malore; 3 perdita, scorribanda' (KO 396)

it. *scorribanda* '1 breve scorreria di una banda armata; 2 rapisa escursione; 3 rapida digressione in una materia, un argomento, un campo di studi, e sim. che evade dai propri interessi e studi abituali' (ZI)

cro. '1 nevrjeme, oluja, mećava; 2 tamno nebo pred oluju' < preso dal tr. *scoribanda, scuribanda* 'malore (fig.)', che è un adattamento di it. *scorribanda* 'scorreria'. In tutti i prestiti linguistici croati prevaleva sem. *skur, škur* 'scuro'. It. *scorribanda* è un composto di *scorrere* e *banda*, ma il prestito linguistico croato è paretimologicamente basato su *scuro* 'taman, mračan' (VI 3, 177)

šoldi, s.m., pl. – soldi

it. *soldo* '1 quantità minima di denaro, scarso valore; 2 (al. pl., gener.) denari, quattrini' (ZI)

cro. 'novac' (SK 3, 304)

šotovoće, avv. – sotto voce

ven. *soto vose* ‘con voce piccina e sommessa; come uno fa di cosa che non si può dire senza pericolo’ (BO 679)

it. *sotto voce* ‘a voce bassa, in tono basso’ (ZI)

cro. ‘ispod glasa, potiho’ (HJP)

špada, s.f. – spada

it. *spada* ‘1 arma bianca da punta e taglio costituita da una lama di acciaio rettilinea, appuntita e con uno o due fili; 2 una delle tre armi della scherma, il cui colpo è valido solo se arriva di punta; 3 (al. pl.) uno dei quattro segni o semi delle carte da gioco italiane e da tarocchi’ (ZI)

cro. ‘mač’ (SK 3, 408)

šporak, agg. – sporco

it. *sporco* ‘1 che non è pulito; 2 che è imbrattato, insudiciato, da cose che macchiano, insozzano e sim.’ (ZI)

cro. ‘1 zamazan, gnjusan’ (SK 3, 415)

šporkat, v. tr. – sporcare

ven. *sporcar* ‘1 sporcare; 2 lordare; 3 imbrattare; 4 bruttare’ (BO 693)

it. *sporcare* ‘1 rendere sporco, imbrattare con cose che macchiano, insudiciano; 2 macchiare, eturpare moralmente’ (ZI)

cro. ‘uprljati’ (SK 3, 410)

štrukat, v. tr. – strucar

ven. *strucar* ‘stringere con una cosa tanto che esca il sugo o altra materia contenuta in essa’ (BO 717)

cro. ‘istisnuti, istiskivati snagom prstiju sadržaj iz čega’ (HJP)

štukat, v. tr. – stuccare

ven. *stucar* ‘stuccare, riturare o appiacciare con istuccho’ (BO 719)

it. *stuccare* ‘1 turare, rivestire con lo stucco; 2 decorare con stucchi’ (ZI)

cro. ‘nadovezati, krpati, popuniti’ (ZB 2, 136)

tarmat se, v. tr. – frantumarsi

it. *tarmarsi* ‘essere infestato, roso dalle tarme’ (ZI)

cro. ‘mrviti se, izjedati se’ (ZB 2, 678)

testament, s.m. – testamento

it. *testamento* ‘1 atto revocabile con cui si dispone di tutto o di parte del proprio patrimonio per il tempo successivo alla propria morte’ (ZI)

cro. ‘oporuka’ (MA 2, 459)

timun, s.m. – timone

ven. *timon* ‘grosso legno posto a poppa col quale si dirige la barca’ (BO 748)

it. *timone* ‘organo direzionale di un’imbarcazione, generalmente costituito da una superficie piana e sagomata, incernierata a poppa in corrispondenza del piano longitudinale di simmetria e in grado di compiere spostamenti angolari intorno ad un asse verticale’ (ZI)

cro. ‘kormilo’ (SK 3, 470)

tiramola, s.f. – la corda per stendere i panni

ven. *tiramola* ‘allenta e tira, giuoco puerile’ (BO 750)

it. *tiremmolla* ‘continuo alternarsi di azioni o punti di vista contrastanti tra loro’ (ZI 1350-1351)

cro. ‘konop za sušenje rublja’; < *Tira!* è l’imperativo del verbo *tirare* (infinitivo usato raramente), che contiene il sinonimo affettivo di *potezati* ‘estrarre, tirare’. Il significato opposto è in *molat* ‘mollare’ (infinitivo in uso quotidiano), e dalla fusione di due verbi è diventato il sostantivo *tiramola, s.f.* (VI 3, 262)

cro. ‘sušilo uređeno tako da se konop može pomicati prema potrebi kako bi se rublje koje se suši moglo dohvaćati i razmještati’ (HJP)

toverna, s.f. – taverna

it. *taverna* ‘1 osteria, trattoria; 2 trattoria o locale notturno in stile rustico’ (ZI)

cro. ‘krčma’ (SK 3, 486)

tramuntana, s.f. – tramontana

it. *tramontana* ‘vento freddo, generalmente secco e piuttosto forte, che soffia da nord’ (ZI)

cro. ‘sjevernjak, sjeverni vjetar’ (SK 2, 483)

trat, s.m. – tratto

ven. *trato* ‘subito’ (BO 764)

cro. ‘1 odjednom; 2 odmah, namah (VI 3, 275)

traversin, s.m., traversa, s.f. – traversa

ven. *traversa* ‘*grembiule* o *grembiale*, che dagli Aretini dicesi *pannuccia*, da Perugini *pancella*, e a Roma *zinale*; pezzo di pannolino od’altra materia, che tengono dinanzi cinto le donne, e che si chiama anche *grembo*, quando il grembiale sia piegato ed acconcio per mettervi dentro e portare che che sia’ (BO 765)

cro. ‘pregača, opregača, kecelja’ (SK 3, 494)

umideca, s.f. – umidezza

it. *umidezza* ‘condizione o stato di ciò che è umido’ (ZI)

cro. ‘vlaga’ (SK 3, 544)

ura, s.f. – ora

it. *ora* ‘1 ventiquattresima parte del giorno solare medio; 2 periodo di tempo di 60 minuti primi, corrisponde alla ventiquattresima parte del giorno; 3 momento determinato’ (ZI)

cro. ‘sat’ (SK 3, 562)

vala, s.f. – valle

ven. *vale* ‘luogo di vallata non piantato di alberi; luogo chiuso d’acqua nelle lagune dell’*Batuario* Veneto, dove si alleva e si piglia il pesce di mare’ (BO 777)

it. *valle* ‘1 forma concava di terreno racchiusa fra montagne e delimitata da due versanti; 2 zona di laguna morta’ (ZI)

cro. ‘obalska uvala, zaljev’ (SK 3, 561)

valiža, s.f. – valigia

ven. *valisa* ‘valigia; borsa’ (BO 777)

it. *valigia* ‘1 contenitore generalmente a forma di parallelepipedo in pelle, stoffa o altro materiale, provvisto di maniglia, in cui si ripongono abiti e oggetti vari da portare in viaggio’ (ZI)

cro. ‘kufer’ (SK 3, 562)

vapor, s.m. – traghetto

tr. *vapor* ‘batello a vapore, piroscifo, vaporiera, vapore’ (KO 494)

it. *vapore* ‘nave a vapore’ (ZI)

cro. ‘parobrod’ (SK 3, 690)

verdulin, agg. – verdolino

ven. *verdolin* ‘1 verdognolo; 2 verdigno; 3 alquanto verde, che ha del verde’ (BO 787)

it. *verdolino* ‘che è leggermente verde’ (ZI)

cro. ‘svijetlozelena boja’ (ZB 1, 332)

verš, s.m. – verso

it. *verso* ‘1 porzione definita di testo poetico dopo la quale si va a capo, avolte determinata da un certo numero di sillabe; 2 (al. pl.) composizione poetica’ (ZI)

cro. ‘stih, pjevati u stihovima’ (VI 3, 304)

versat, v. intr. - versare

it. *versare* ‘scrivere versi’ (ZI)

cro. ‘stih, pjevati u stihovima’ (VI 3, 304)

vešta, s.f. – veste

ven. *vesta* ‘gonnella nera di seta o di scotto, che le donne usavano portare a' nostri giorni col zendado’ (BO 790)

it. *veste* ‘1 abito, vestito; 2 (al. pl.) complesso degli indumenti che coprono il corpo, spesso diversi e caratteristici a seconda degli usi, delle funzioni, delle cariche e sim. della persona; 3 est. gener. rivestimento, copertura’ (ZI)

cro. ‘haljina’ (SK 3, 579)

vijolin, violin, s.m. – violino

it. *violino* ‘strumento musicale della famiglia delle viole, il più acuto piccolo di tale famiglia, dotato di quattro corde e accordato per quinte’ (ZI)

cro. ‘violina’ (VI 3, 553)

volat, s.m. – volta

ven. *volto* ‘coperta di stanza o di cantina fatta in arco’ (BO 801)

it. *volta* ‘1 copertura costituita da una superficie a semplice o a doppia curvatura; 2 struttura che è, o pare, a forma di forma arcuata; 3 parete superiore arcuata’ (ZI)

cro. ‘svod, presvođenje’ (VI 3, 308)

žurnata, s.f. – giornata

ven. *zornada* ‘1 giornata, termine di un giorno, ma più proprio; quello spazio di tempo che trascorre dal levarsi dal letto al coricarsi; 2 lavorare, lavorare per ricevere la mercede a un tanto il giorno’ (BO 825)

it. *giornata* ‘1 periodo di tempo compreso tra l’alba e il tramonto, considerato rispetto alle condizioni in cui trascorre e agli avvenimenti che in esso si verificano; 2 paga di un giorno di lavoro’ (ZI)

cro. ‘nadnica, dnevnica’ (SK 3, 685)

5. Analisi del corpus e discussione dei risultati

I canti della *klapa* dalmati raccolti contengono un totale di 3772 parole tra cui ci sono 342 prestiti italiani, compresi quelli che si ripetono. Il corpus raccolto contiene 212 parole di origine italiana. L'analisi comprende la classificazione degli italianismi in base a categoria grammaticale, campo semantico e origine. Infine si analizza la frequenza d'uso degli italianismi nel lessico dei canti tradizionali dalmati in base all'analisi proposta da Radovan Vidović (1973).

5.1. Classificazione degli italianismi: la categoria grammaticale

I prestiti italiani individuati nei canti delle *klape* dalmati appartengono a 4 categorie grammaticali quali sostantivi, verbi, aggettivi e avverbi. Tra 212 parole analizzate, ci sono 172 sostantivi seguiti da 18 verbi, 16 aggettivi e 6 avverbi (*Tabella 2*).

Tabella 2. Classificazione degli italianismi: la categoria grammaticale

categoria grammaticale	percentuale
sostantivi	81,13%
verbi	8,49%
aggettivi	7,55%
avverbi	2,83%

La maggioranza del corpus, ovvero l'81,13%, costituiscono i sostantivi (172). Questo fatto non ci stupisce poiché i sostantivi sono le parole più facilmente adattabili e più numerose nel lessico di una lingua. Inoltre, in Dalmazia operavano funzionari amministrativi, commercianti e artigiani che parlavano italiano. Grazie al contatto stretto con l'italiano, le parole di origine italiana, soprattutto i sostantivi, penetrarono nella lingua croata. (Vidović, 1973: 70-71) Si contano più sostantivi maschili che femminili nel corpus, ovvero ci sono 92 sostantivi maschili e 80 sostantivi femminili.

- i sostantivi maschili: cro. *ambicjun* < tr. *ambizion*, it. *ambizione*, cro. *areloj*, *leroj* < ven. *relogio*, cro. *armerun* < ven. *armeron*, cro. *artišt* < ven., it. *artista*, cro. *baril* < ven. *baril*, it. *barile*, cro. *baškotin* < ven. *biscotin*, cro. *bavarin* < ven. *bavarol*, it. *bavaglino*, cro. *berekin* < ven. *berechin*, cro. *bokal* < ven. *bokal*, it. *boccale*, cro. *bokun* < ven. *bocon*, it. *boccone*, cro. *bot* < ven. *bota*, it. *botto*, cro. *botun* < ven. *boton*, it. *bottone*, cro. *bračoljet* < it. *braccialetto*, cro. *bruštulin* < ven. *brustolin*, it. *brustolino*, cro. *bust* < it. *busto*, cro. *cukar* < ven. *zucaro*, it. *zucchero*, cro. *dešpet* < ven. *despeto*, it. *dispetto*, cro. *dir* < ven. *ziro*, it. *giro*, cro. *faculet* < it. *fazzoletto*, cro. *fakin* < ven. *fachin*, it. *facchino*, cro. *feral* < ven. *feral*, cro. *fjoret* < ven. *fioret*, cro. *furešt* < ven. *foresto*, it. *forestiero*, cro. *galijot* < ven. *galioto*, it. *galeotto*, cro. *gust*, *gušt* < it. *gusto*, cro. *kaić* < tr. *caicio*, ven. *caichio*, cro. *kampanel* < ven. *campanil*, it. *campanile*, cro. *kampošonto*, *kopošont* < ven, it. *campo santo*, cro. *kandilir* < ven. *candelier*, it. *candeliere*, cro. *kantun* < ven. *canton*, it. *cantone*, cro. *kar* < ven. *caro*, it. *carro*, cro. *karet* < ven. *careto*, it. *carretto*, cro. *kažin* < ven. *casin*, it. *casino*, cro. *konal* < ven. *canal*, it. *canale*, cro. *konfužjun* < ven. *confusion*, it. *confusione*, cro. *konjod* < ven. *cugnà*, it. *cognato*, cro. *korpet* < it. *corpetto*, cro. *kumpar* < it. *compare*, cro. *kušin* < ven. *cussin*, it. *cuscin*, cro. *lancun* < it. *lenzuolo*, cro. *lavur* < it. *lavoro*, cro. *lumin* < ven. *lumin*, it. *lumino*, cro. *luš* < it. *lusso*, cro. *madir* < it. *madiere*, cro. *maškin*, *mašklin* < ven. *mascolo*, it. *maschio*, cro. *maštil* < it. *mastello*, cro. *mažinin* < ven. *masenin*, cro. *mindel* < ven. *mandola*, it. *mandorla*, cro. *mot* < it. *moto*, cro. *motorin* < it. *motorino*, cro. *mudantin* < it. *mutandine*, cro. *mul* < it. *mulo*, cro. *obligament* < it. *obbligo*, cro. *pajol* < ven. *pagiol*, cro. *parangal* < ven. *parangalo*, cro. *pargatorij* < it. *purgatorio*, cro. *peco* < it. *pezzo*, cro. *pijat*, *pjat* < ven. *piato*, it. *piatto*, cro. *pinel* < ven. *penelo*, it. *pennello*, cro. *pitar* < ven. *piter*, cro. *piz* < it. *peso*, cro. *pjumin* < ven. *piumin*, it. *piumino*, cro. *porat* < it. *porto*, cro. *portun* < it. *portone*, cro. *presisjun* < *processione*, cro. *prežun* < ven. *preson*, it. *prigione*, cro. *rečam* < ven. *rechiamo*, cro. *reful* < it. *refolo*, cro. *rišpet* < ven. *rispeto*, it. *rispetto*, cro. *sić* < ven. *sechio*, it. *secchia*, cro. *spanjulet* < it. *spagnoletta*, cro. *šija-šete* < it. *sei + sette*, cro. *šjor* < ven. *sior*, cro. *škafetin* < *škafet* < it. *scaffetto*, cro. *škašel* < it. *scarsella*, cro. *škoj* < ven. *scogio*, it. *scoglio*, cro. *šoldi* < it. *soldo*, cro. *testament* < it. *testamento*, cro. *timun* < ven. *timon*, it. *timone*, cro. *trat* < ven. *trato*, cro. *traversin* < ven. *traversa*, cro. *vapor* < ven. *vapor*, it. *vapore*, cro. *verš* < it. *verso*, cro. *vijolin*, *violin* < it. *violino*, cro. *volat* < ven. *volto*, it. *volta*

- i sostantivi femminili: cro. *arja* < it. *aria*, cro. *balinjera* < tr. *balinera*, cro. *banda*, *bonda* < ven. it. *banda*, cro. *bandira* < ven. it. *bandiera*, cro. *barka* < ven. it. *barca*, cro. *bevanda* < ven. *bevanda*, cro. *bikarija* < ven. *becaria*, it. *beccheria*, cro. *bonaca* < ven. *bonazza*, cro. *bordura* < it. *bordure*, cro. *botilja* < it. *bottiglia*, cro. *briškula* < it. *briscola*, cro. *bukara* < it. *bucchero*, cro. *bura* < ven. it. *bora*, cro. *buža* < ven. *busa*, it. *buco*, cro. *čiba* < ven. *cheba*, cro. *damižana* < ven. *damegiana*, it. *damigiana*, cro. *điga* < it. *diga*, cro. *fešta* < it. *festa*, cro. *finit* < ven. *finir*, it. *finire*, cro. *fjumer* < ven. *fiumera*, it. *fiumara*, cro. *fortica* < it. *fortezza*, cro. *foša* < it. *fossa*, cro. *gajeta* < ven. *gaeta*, cro. *goluzaća* < *goloso* < it. *goloso*, cro. *gvante* < it. *guanto*, cro. *intrada* < ven. *intrada*, cro. *kadena* < ven. *cadena*, cro. *kala*, *kola* < ven. *calo*, it. *calle*, cro. *kaleta* < it. *caletta*, cro. *kanela* < ven. *canela*, cro. *kanela* < ven. *canela*, it. *cannella*, cro. *kapela* < it. *cappella*, cro. *kaštiga* < it. *castigo*, cro. *koćeta* < ven. *cochieta*, it. *cuccetta*, cro. *kolajna* < ven. *colana*, it. *collana*, cro. *kolona* < ven. *colona*, it. *colonna*, cro. *komora* < ven. *camara*, it. *camera*, cro. *kontrada* < it. *contrada*, cro. *kupa* < ven. *copa*, it. *coppa*, cro. *kužina* < ven. *cusina*, it. *cucina*, cro. *lanterna* < it. *lanterna*, cro. *lata* < it. *latta*, cro. *lumaca* < ven. *lumazza*, cro. *lumbrela* < ven. *ombrela*, it. *ombrello*, cro. *manistra* < ven. *manestra*, it. *minestra*, cro. *marinada* < it. *marinata*, cro. *mendula*, *omendula* < ven. *mandola*, it. *mandorla*, cro. *mižerija* < it. *miseria*, cro. *montura* < it. *montura*, cro. *murtela*, *murtila* < it. *mortella*, cro. *nona* < it. *nonna*, cro. *pitura* < ven. *pitura*, it. *pittura*, cro. *ponistra*, *poništra* < it. *finestra*, cro. *posta* < it. *posta*, cro. *priša* < it. *pressa*, cro. *prova* < ven. *prova*, cro. *rećina* < ven. *rechin*, cro. *riva* < it. *riva*, cro. *serenada* < it. *serenata*, cro. *skala* < it. *skala*, cro. *sovura* < ven. *saorna*, it. *zavorra*, cro. *šjora* < ven. *siora*, cro. *škina* < ven. *schena*, it. *schiena*, cro. *škrapa* < it. *crepaccio*, cro. *škura* < ven., it. *scuro*, cro. *škuribanda* < tr. *scuribanda*, it. *scorribanda*, cro. *špada* < it. *spada*, cro. *tiramola* < ven. *tiramola*, it. *tiremmolla*, cro. *toverna* < it. *taverna*, cro. *tramuntana* < it. *tramontana*, cro. *traversa* < ven. *traversa*, cro. *umideca* < it. *umidezza*, cro. *ura* < it. *ora*, cro. *vala* < ven. *valisa*, it. *valigia*, cro. *vešta* < ven. *vesta*, it. *veste*, cro. *žurnata* < ven. *tornada*, it. *giornata*

Una particolarità dei sostantivi è che nel passaggio dall'italiano al croato alcuni di essi cambiano genere. Questo cambiamento avviene perché, a differenza dell'italiano, il croato ha un terzo genere: il neutro. Ciò porta al “prestito preferenziale” quando il genere maschile cambia nel genere femminile o nel genere neutro che non esiste in italiano. Il cambiamento del genere viene

effettuato sotto l'influsso dei sostantivi croati con il significato uguale o simile già presenti nel sistema linguistico. (Gačić, 1979: 33-35) Il corpus analizzato contiene diversi esempi che confermano questo tipo di cambiamento del genere: cro. *bukara*, s.f. < it. *bucchiere*, s.m. (cro. *čaša*, s.f.), cro. *buža*, s.f. < it. *buco*, s.m. (cro. *rupa*, s.f.), cro. *kaštiga*, s.f. < it. *castigo*, s.m. (cro. *kazna*, s.f.), cro. *rećina*, s.f. < ven. *rechin*, s.m. (cro. *naušnica*, s.f.), cro. *škrapa*, s.f. < it. *crepaccio*, s.m. (cro. *pukotina u stijeni*, s.f.). Inoltre, ci sono anche gli esempi che mostrano il passaggio dal genere femminile a quello maschile o neutro durante la transizione al croato: cro. *konfužjun*, s.m. < it. *confusione*, s.f., cro. *mindel*, s.m. < *mandorla*, s.f., cro. *presisjun*, s.m. < *processione*, s.f., cro. *spanjulet*, s.m. < it. *spagnoletta*, s.f., cro. *stađun*, s.m. < it. *stagione*, s.f., cro. *škašel*, s.m. < it. *scarsella*, s.f., cro. *volat*, s.m. < it. *volta*, s.f. Alcuni dei nomi sopra menzionati devono il loro cambiamento di genere a un modello stabilito nella lingua ricevente.

La seconda categoria grammaticale più numerosa è quella dei verbi che comprende l'8,49% del corpus oppure 18 italianismi verbali. I più numerosi sono verbi che risalgono ai verbi italiani della prima coniugazione terminanti in *-are* che si trasforma in *-at* nella lingua ricevente. Questo gruppo è il più numeroso com'è pure in italiano nel quale la prima coniugazione è la più produttiva: cro. *deštrigat* < ven. *destrigar*, cro. *intrat* < ven. *intrar*, it. *entrare*, cro. *kantat* < it. *cantare*, cro. *kontentat* < ven. *contentar*, it. *contentare*, cro. *krepat* < ven. *crepar*, it. *crepare*, cro. *maškinat* < *maškin* < ven. *mascolo*, it. *maschio*, cro. *miritat* < ven. *meritar*, it. *meritare*, cro. *pasat* < ven. *passar*, it. *passare*, cro. *piturat* < ven. *piturar*, it. *pitturare*, cro. *rekamavat* < ven. *recamar*, it. *ricamare*, cro. *šporkat* < ven. *sporcar*, it. *sporcare*, cro. *štrukat* < ven. *strucar*, cro. *štukat* < ven. *stucar*, it. *stuccare*, cro. *tarmat se* < it. *tarmarsi*, cro. *versat* < it. *versare*. Inoltre, ci sono due esempi dei prestiti verbali della seconda coniugazione terminante in *-ere* che nel processo di adattamento al sistema croato diventa *-it*: cro. *parit* < ven. *parer*, it. *parere*, cro. *rebatit* < ven. *rebarer*, it. *ribattere*. Allo stesso modo si adattano i verbi della terza coniugazione terminante in *-ire* che si trasforma in *-it* nelle repliche croate: cro. *finit* < it. *finire*, cro. *partit* < it. *partire*. Durante il loro passaggio al croato, i prestiti verbali italiani acquisiscono prefissi, suffissi e infissi che ne modificano l'aspetto. Così essi adottano i tratti grammaticali della lingua ricevente, ad esempio cro. *kantat*, *zakantat* < it. *cantare* che indica l'inizio dell'azione del verbo *kantat* 'cantare' (Gačić, 1979: 35-36; Šimunković, 2009: 78), oppure

l'infisso *-va-* nel verbo cro. *rekamavat* < ven. *recamar*, it. *ricamare* che denota l'aspetto imperfettivo o continuo. (Šimunković, 2009: 77)

Gli aggettivi (16) costituiscono il 7,55% del corpus. Tra gli aggettivi analizzati alcuni provengono da participi passati seguendo il processo di formazione delle parole della lingua ricevente. Questo significa che le parole formate sono strutturate secondo il modello della lingua ricevente: cro. *izbužan*, agg. < cro. *izbužat*, v.intr. < ven. *busar*, v.intr., cro. *pituran*, agg. < cro. *piturat*, v.tr. < it. *pitturare*, v.tr. (Gačić, 1979: 37). Alcuni aggettivi presenti nel corpus hanno i suffissi aggettivali croati (Šimunković, 2009: 73-74):

- *-an*: cro. *izbužan*, agg. < cro. *izbužat* < ven. *busar*, cro. *pituran*, agg. < cro. *piturat* < it. *pitturare*, cro. *šesan* < ven. *sesto*
- *-ast*: cro. *šempjast* < it. *scempio*
- *-ski*: cro. *bodulski* < cro. *bodul* < ven. *bodolo*

Gli altri aggettivi sono cro. *bas* < it. *basso*, cro. *cenerin* < it. *cinereo*, cro. *desperato* < ven. *desperato*, it. *disperato*, cro. *dret*, *drit* < ven. *dreto*, it. *diritto*, cro. *falš* < it. *falso*, cro. *fin* < ven. *fin*, it. *fine*, cro. *frižak* < ven. *fresco*, it. *fresco*, cro. *kuntjenat* < it. *contento*, cro. *šporak* < it. *sporco*, cro. *verdulin* < ven. *verdolin*, it. *verdolino*.

L'ultima e la meno numerosa categoria del corpus sono avverbi che costituiscono solo il 2,83% degli italianismi individuati. Gli avverbi raccolti (6) sono maggiormente avverbi di modo, quali cro. *lišo* < it. *liscio*, cro. *piano* < it. *piano (senza fretta)*, cro. *šotovoće* < it. *sotto voce*, cro. *drito* < it. *diritto*, seguiti da un avverbio interrogativo (cro. *perke* < it. *perché*) e un avverbio esclamativo (cro. *altroke* < it. *altroché*).

5.2. Classificazione degli italianismi: i campi semantici

I prestiti presenti nel corpus si riferiscono a diversi campi semantici. Essendo parole dialettali, la maggior parte appartiene ai campi dell'attività umana più strettamente legati alla vita marittima, quella pubblica e quella privata. La classificazione semantica degli italianismi si basa sul modello proposto da Ljerka Šimunković (2009: 63-70). I termini di origine italiana presenti

nel corpus appartengono ai seguenti campi semantici (*Tabella 3*): i mestieri e le professioni, la casa e i mobili, la pesca e la terminologia marinaresca, l'architettura e l'edilizia, l'abbigliamento e gli accessori, la cucina e la terminologia culinaria, le caratteristiche spirituali, i sentimenti umani, i vizi e le virtù, la meteorologia, le condizioni e gli stati umani, le relazioni sociali, gli animali e le piante, la chiesa, i giochi e l'altro (le parole che non appartengono ai campi semantici elencati).

Tabella 3. Classificazione degli italianismi: i campi semantici

campi semantici	numero di italianismi	percentuale
i mestieri e le professioni	30	14,15%
la casa e i mobili	25	11,80%
la pesca e la terminologia marinaresca	22	10,38%
l'architettura e l'edilizia	20	9,43%
l'abbigliamento e gli accessori	19	8,96%
la cucina e la terminologia culinaria	19	8,96%
le caratteristiche spirituali, i sentimenti umani, i vizi e le virtù	18	8,49%
la meteorologia	8	3,77%
le condizioni e gli stati umani	8	3,77%
le relazioni sociali	6	2,83%
gli animali e le piante	6	2,83%
la chiesa	5	2,36%
i giochi	4	1,89%
altro	22	10,38%

Il gruppo più numeroso è il gruppo che riguarda la terminologia dei mestieri e delle professioni (30) che costituisce il 14,15% del corpus. La terminologia collegata ai mestieri è numerosa perché il lavoro era la parte centrale della vita quotidiana nelle comunità dalmate dove lavori come la pesca, l'agricoltura e la navigazione marittima erano fondamentali per la sopravvivenza. Questo si riflette nei canti delle *klape* dalmati dove si descrive la dura vita dei contadini delle piccole comunità. Gli italianismi che appartengono alla terminologia dei mestieri

e delle professioni sono: cro. *artišt* < ven., it. *artista*, cro. *bikarija* < ven. *becaria*, it. *beccheria*, cro. *fakin* < ven. *fachin*, it. *facchino*, cro. *galijot* < ven. *galioto*, it. *galeotto*, cro. *intrada* < ven. *intrada*, cro. *kantat* < it. *cantare*, cro. *kar* < ven. *caro*, it. *carro*, cro. *karet* < ven. *careto*, it. *carretto*, cro. *kažin* < ven. *casin*, it. *casino*, cro. *lavur* < it. *lavoro*, cro. *maškin*, *mašklin* < ven. *mascolo*, it. *maschio*, cro. *maškinat* < *maškin* < ven. *mascolo*, it. *maschio*, cro. *pinel* < ven. *penelo*, it. *pennello*, cro. *pitura* < ven. *pitura*, it. *pittura*, cro. *pituran* < *piturat* < ven. *piturar*, it. *pitturare*, cro. *piturat* < ven. *piturar*, it. *pitturare*, cro. *piz* < it. *peso*, cro. *rekamavat* < ven. *recamar*, it. *ricamare*, cro. *serenada* < it. *serenata*, cro. *sovura* < ven. *saorna*, it. *zavorra*, cro. *šoldi* < it. *soldi*, cro. *šotovoće* < ven. *soto vose*, it. *sotto voce*, cro. *štrukat* < ven. *strucar*, cro. *štukat* < ven. *stucar*, it. *stuccare*, cro. *verš* < it. *verso*, cro. *versat* < it. *versare*, cro. *vijolin*, *violin* < it. *violino*, cro. *žurnata* < ven. *zornada*, it. *giornata*.

Un gruppo molto significativo comprende la terminologia relativa alla casa e ai mobili. Questo gruppo contiene 25 parole che costituiscono il 11,80% dell'intero corpus. Va notato che, oltre ai temi legati al lavoro e ai mestieri, i temi più frequentemente rappresentati nei canti delle *klape* dalmati sono proprio la vita domestica, le esperienze umane e le situazioni sociali. (Ćaleta e Bošković, 2011: 8-9) La maggior parte delle parole da questo campo semantico riguarda oggetti domestici: cro. *areloj*, *leroj* < ven. *relogio*, cro. *baril* < ven. *baril*, it. *barile*, cro. *kandilir* < ven. *candelier*, it. *candeliere*, cro. *lata* < it. *latta*, cro. *lumaca* < ven. *lumazza*, cro. *lumin* < ven. *lumin*, it. *lumino*, cro. *maštil* < it. *mastello*, cro. *pitar* < ven. *piter*, cro. *sić* < ven. *sechio*, it. *secchia*, cro. *škafetin* < it. *scaffetto*. Vengono spesso menzionate anche altri termini riguardanti la casa: cro. *baril* < ven. *baril*, it. *barile*, cro. *foša* < ven., it. *fossa*, cro. *kolona* < ven. *colona*, it. *colonna*, cro. *kužina* < ven. *cusina*, it. *cucina*, cro. *ponistra*, *poništra* < it. *finestra*, cro. *portun* < it. *portone*, cro. *škura* < ven., it. *scuro*, cro. *tiramola* < ven. *tiramola*, it. *tiremmolla*. Seguono gli oggetti legati alla camera da letto: cro. *armerun* < ven. *armeron*, cro. *koćeta* < ven. *cochieta*, it. *cuccetta*, cro. *komora* < ven. *camara*, it. *camera*, cro. *kušin* < ven. *cussin*, it. *cuscino*, cro. *lancun* < it. *lenzuolo*, cro. *pjumin* < ven. *piumin*, it. *piumino*.

L'analisi semantica rivela che molti italianismi sono legati alla pesca e terminologia marittima. Questo campo semantico contiene 22 prestiti italiani che rappresentano il 10,38% del corpus analizzato. La numerosità di italianismi in questo campo semantico può essere attribuita

ai temi prevalenti nei canti delle *klape* dalmati che spesso riguardano il mare, le vite difficili di contadini e pescatori e il loro profondo amore per il mare. (Ćaleta e Bošković, 2011: 18-19) Un numero significativo di prestiti indica che i croati, privi di termini propri per designare nuovi oggetti, li adottarono direttamente dalla popolazione romanza delle città dalmate e successivamente dai veneziani (Šimunković, 2009: 65-66). Questi termini si trovano anche nei canti delle *klape* dalmati, soprattutto in riferimento ai tipi di navi: cro. *barka* < it. *barca*, cro. *gajeta* < ven. *gaeta*, cro. *kaić* < tr. *caicio*, cro. *motorin* < it. *motorino*, cro. *vapor* < tr. *vapor*. Vengono usati anche gli italianismi riguardanti le parti delle navi e l'attrezzatura da pesca: cro. *madir* < it. *madiere*, cro. *pajol* < ven. *pagiol*, cro. *parangal* < ven. *parangalo*, cro. *posta* < it. *posta*, cro. *prova* < ven. *prova*, cro. *timun* < ven. *timon*, it. *timone*. Gli altri prestiti appartenenti alla terminologia marittima sono: cro. *điga* < it. *diga*, cro. *feral* < ven. *feral*, cro. *fjumer* < ven. *fiumera*, it. *fiumara*, cro. *lanterna* < it. *lanterna*, cro. *mul* < it. *molo*, cro. *porat* < it. *porto*, cro. *rebatit* < ven. *rebater*, it. *ribattere*, cro. *škoj* < ven. *scoglio*, it. *scoglio*, cro. *škrapa* < it. *crepaccio*, cro. *tarmat se* < it. *tarmarsi*, cro. *vala* < ven. *vale*, it. *valle*.

Gli altri campi semantici riguardano:

- l'architettura e l'edilizia: cro. *banda*, *bonda* < ven. it. *banda*, cro. *bandira* < ven. it. *bandiera*, cro. *đir* < ven. *ziro*, it. *giro*, cro. *fešta* < it. *fiesta*, cro. *fortica* < it. *fortezza*, cro. *intrat* < ven. *intrar*, cro. *kala*, *kola* < ven. *calo*, it. *calle*, cro. *kaleta* < it. *caletta*, cro. *kampošonto*, *kopošont* < ven., it. *campo santo*, cro. *kantun* < ven. *canton*, it. *cantone*, cro. *konal* < ven. *canal*, it. *canale*, cro. *kontrada* < it. *contrada*, cro. *prežun* < ven. *preson*, it. *prigione*, cro. *riva* < it. *riva*, cro. *skala* < it. *scala*, cro. *toverna* < it. *taverna*, cro. *volat* < ven. *volto*, it. *volta*
- l'abbigliamento e gli accessori: cro. *bavarin* < ven. *bavarol*, cro. *bordura* < it. *bordura*, cro. *botun* < ven. *boton*, it. *bottone*, cro. *bračoljet* < it. *braccialetto*, cro. *bust* < it. *busto*, cro. *faculet* < it. *fazzoletto*, cro. *gvnante* < it. *guanti*, cro. *kadena* < ven. *cadena*, cro. *kolajna* < ven. *colana*, it. *collana*, cro. *korpet* < ven. *corpeto*, it. *corpetto*, cro. *lumbrela* < ven. *ombrela*, it. *ombrello*, cro. *montura* < it. *montura*, cro. *mudantin* < it. *mutandine*, cro. *rečina* < ven. *rechin*, cro. *škašel* < it. *scarsella*, cro. *traversin*, *traversa* < ven. *traversa*, cro. *valiža* < ven. *valisa*, it. *valigia*, cro. *vešta* < ven. *vesta*, it. *veste*
- la cucina e la terminologia culinaria: cro. *baškotin* < ven. *biscotin*, cro. *bevanda* < ven. *bevanda*, cro. *bokal* < ven. *bocal*, cro. *bokun* < ven. *bocon*, it. *boccone*, cro. *botilja* < it.

bottiglia, cro. *bruštulin* < ven. *brustolin*, it. *brustolino*, cro. *bukara* < it. *bucchero*, cro. *cukar* < ven. *zucaro*, it. *zucchero*, cro. *damižana* < ven. *damegiana*, it. *damigiana*, cro. *kanela* < ven. *canela*, cro. *manistra* < ven. *manestra*, it. *minestra*, cro. *marinada* < it. *marinata*, cro. *mažinin* < ven. *masenin*, cro. *mendula*, *omendula*, *mindel* < ven. *mandola*, it. *mandorla*, cro. *peco* < it. *pezzo*, cro. *pijat*, *pjat* < ven. *piato*, it. *piatto*

- le caratteristiche umane, i sentimenti umani, i vizi e le virtù: cro. *ambicjun* < tr. *ambizion*, it. *ambizione*, cro. *bas* < it. *basso*, cro. *berekin* < ven. *berechin*, cro. *bodulski* < *bodul* < ven. *bodolo*, cro. *deštrigat* < ven. *destrigar*, cro. *dret*, *drit* < ven. *dreto*, it. *diritto*, cro. *drito* < it. *diritto*, cro. *falš* < it. *falso*, cro. *fin* < ven. *fin*, it. *fine*, cro. *goluzaća* < *goloso* < it. *goloso*, cro. *konfužjun* < ven. *confusion*, it. *confusione*, cro. *kontentat* < ven. *contentar*, it. *contentare*, cro. *kuntjenat* < it. *contento*, cro. *mot* < it. *moto*, cro. *šempjast* < it. *scempio*, cro. *šesan* < ven. *sesto*, cro. *škina* < ven. *schena*, it. *schiena*
- la meteorologia: cro. *arja* < it. *aria*, cro. *bonaca* < ven. *bonazza*, it. *botto*, cro. *bura* < ven. *bora*, it. *bora*, cro. *frižak* < ven. *fresco*, it. *fresco*, cro. *reful* < it. *refolo*, cro. *škuribanda* < tr. *scuribanda*, it. *scorribanda*, cro. *tramuntana* < it. *tramontana*, cro. *umideca* < it. *umidezza*.
- le condizioni e gli stati umani: cro. *desperato* < ven. *desperato*, it. *disperato*, cro. *dešpet* < ven. *despeto*, it. *dispetto*, cro. *gust*, *gušt* < it. *gusto*, cro. *miritat* < ven. *meritar*, it. *meritare*, cro. *mižerija* < it. *miseria*, cro. *priša* < it. *pressa*, cro. *rišpet* < ven. *rispeto*, it. *rispetto*
- altro: cro. *altroke* < it. *altroché*, cro. *balinjera* < tr. *balinera*, cro. *bot* < ven. *bota*, cro. *buža* < ven. *busa*, it. *† bugio*, cro. *cenerin* < it. *cinereo*, cro. *finit* < ven. *finir*, it. *finire*, cro. *izbužano* < *izbužat* < *bužat* < ven. *sbusar*, it. *bucare*, cro. *kaštiga* < it. *castigo*, cro. *lišo* < it. *liscio*, cro. *obligament* < it. *obbligo*, cro. *parit se* < ven. *parer*, it. *parere*, cro. *partit* < ven. *partir*, it. *partire*, cro. *pasat* < ven. *passar*, it. *passare*, cro. *perke* < it. *perché*, cro. *piano* < it. *piano*, cro. *stađun* < it. *stagione*, cro. *spanjulet* < it. *spagnoletta*, cro. *šporak* < it. *sporco*, cro. *šporkat* < ven. *sporcar*, it. *sporcare*, cro. *trat* < ven. *trato*, cro. *ura* < it. *ora*, cro. *verdulin* < ven. *verdolin*, it. *verdolino*,

I campi semantici meno numerosi riguardano:

- i giochi: cro. *briškula* < ven. *briscola*, cro. *kupa* < ven. *copa*, it. *coppa*, cro. *špada* < it. *spada*, cro. *šija-šete* < it. *sei + sette*

- gli animali e le piante: cro. *čiba* < ven. *cheba*, cro. *ffjoret* < ven. *fioret*, cro. *krepat* < ven. *crepar*, it. *crepare*, cro. *murtela*, *murtila* < it. *mortella*, cro. *rečam* < ven. *rechiamo*
- la chiesa: cro. *kampanel* < ven. *campanil*, cro. *kapela* < it. *cappella*, cro. *pargatorij* < it. *purgatorio*, cro. *presisjun* < it. *processione*, cro. *testament* < it. *testamento*.
- le relazioni sociali: cro. *furešt* < ven. *foresto*, it. *forestiero*, cro. *konjod* < ven. *cugnà*, it. *cognato*, cro. *kumpar* < it. *compare*, cro. *nona* < it. *nonna*, cro. *šjor* < ven. *sior*, cro. *šjora* < ven. *siora*

5.3. Classificazione degli italianismi: l'origine

Gli italianismi sono classificati in base all'origine della parola-modello. Di conseguenza, partendo dalla classificazione proposta da Jasna Gačić (2003: 25-26), i prestiti analizzati rientrano in quattro categorie: quelli di origine italiana, quelli di origine veneziana, quelli di origine italiana e veneziana e quelli di origine triestina insieme al veneziano e all'italiano. Tra le 212 parole analizzate nel corpus, 81 sono di origine italiana, 33 provengono dal dialetto veneziano, 93 corrispondono sia al modello italiano che a quello veneziano, mentre 5 sono di origine triestina, veneziana e/o italiana (*Tabella 4*). Pertanto, il gruppo più numeroso è costituito dai prestiti di origine veneziana e italiana che rappresenta il 43,86%. In questo caso le parole-modello italiane e veneziane coincidono nella forma e nel significato. Nel 38,21% dei casi, l'italiano rappresenta l'unica lingua modello. I venezianismi costituiscono il 15,57% del corpus, una percentuale notevolmente alta dato che il crollo della Serenissima avvenne alla fine del Settecento. Questa statistica conferma il prestigio della lingua veneziana e la sua significativa influenza sulle lingue con cui interagiva. Il veneziano era anche un elemento chiave della lingua di comunicazione internazionale utilizzata nell'Adriatico, fungendo da "lingua franca" tra mercanti e marinai (Malinar, 2003: 288-291). Sebbene pochi prestiti del corpus siano di origine triestina, questa cifra è comunque degna di nota poiché Trieste divenne il porto più grande dell'Adriatico nel Settecento, con conseguente prevalenza del triestino coloniale in aree tradizionalmente dominate dal dialetto veneziano lungo la costa orientale dell'Adriatico. (Malinar, 2003: 291-292)

Gli italianismi individuati confermano che le canzoni tradizionali dalmate scritte nel dialetto ciacavo della Dalmazia contengono prestiti da italiano, veneziano e triestino. Ciò dimostra che, sebbene i prestiti possano apparire non molto numerosi, essi si sono mantenuti nel vocabolario quotidiano.

Tabella 4. Classificazione degli italianismi: l'origine

origine di prestiti	percentuale
italiana e veneziana	43,86%
italiana	38,21%
veneziana	15,57%
triestina, italiana e/o veneziana	2,36%

- prestiti di origine italiana e veneziana (93): cro. *artišt* < ven., it. *artista*, cro. *banda*, *bonda* < ven. it. *banda*, cro. *bandira* < ven. it. *bandiera*, cro. *barka* < ven. it. *barca*, cro. *baril* < ven. *barile*, it. *barile*, cro. *bavarin* < ven. *bavarol*, it. *bavaglino*, cro. *bikarija* < ven. *becaria*, it. *beccheria*, cro. *bokal* < ven. *bokal*, it. *boccale*, cro. *bokun* < ven. *bocon*, it. *boccone*, cro. *bot* < ven. *bota*, it. *botto*, cro. *botun* < ven. *boton*, it. *bottone*, cro. *bruštulin* < ven. *brustolin*, it. *brustulino*, cro. *bura* < ven. it. *bora*, cro. *buža* < ven. *busa*, it. *buco*, cro. *cukar* < ven. *zucaro*, it. *zucchero*, cro. *damižana* < ven. *damegiana*, it. *damigiana*, cro. *desperato* < ven. *desperato*, it. *disperato*, cro. *dešpet* < ven. *despeto*, it. *dispetto*, cro. *dret*, *drit* < ven. *dreto*, it. *diritto*, cro. *dir* < ven. *ziro*, it. *giro*, cro. *faculet* < it. *fazzoletto*, cro. *fakin* < ven. *fachin*, it. *facchino*, cro. *fin* < ven. *fin*, it. *fine*, cro. *finit* < ven. *finir*, it. *finire*, cro. *fjumera* < ven. *fiumera*, it. *fiumara*, cro. *furešt* < ven. *foresto*, it. *forestiero*, cro. *galijot* < ven. *galioto*, it. *galeotto*, cro. *izbužano* < *izbužat* < *bužat* < ven. *sbusar*, it. *bucare*, cro. *kala*, *kola* < ven. *calo*, it. *calle*, cro. *kampanel* < ven. *campanil*, it. *campanile*, cro. *kampošonto*, *kopošont* < it. *campo santo*, cro. *kandilir* < ven. *candelier*, it. *candeliera*, cro. *kanela* < ven. *canela*, it. *cannella*, cro. *kantun* < ven. *canton*, it. *cantone*, cro. *kar* < ven. *caro*, it. *carro*, cro. *karet* < ven. *careto*, it. *carretto*, cro. *kažin* < ven. *casin*, it. *casino*, cro. *koćeta* < ven. *cochieta*, it. *cuccetta*, cro. *kolajna* < ven. *colana*, it. *collana*, cro. *kolona* < ven. *colona*, it. *colonna*, cro. *komora* < ven. *camara*, it. *camera*, cro. *konal* < ven. *canal*, it. *canale*, cro. *konfužjun* < ven. *confusion*, it. *confusione*, cro. *konjod* < ven. *cugnà*, it. *cognato*, cro. *kontentat* < ven.

contentar, it. *contentare*, cro. *krepat* < ven. *crepar*, it. *crepare*, cro. *kupa* < ven. *copa*, it. *coppa*, cro. *kušin* < ven. *cussin*, it. *cuscino*, cro. *kužina* < ven. *cusina*, it. *cucina*, cro. *lumbrela* < ven. *ombrela*, it. *ombrello*, cro. *lumin* < ven. *lumin*, it. *lumino*, cro. *manistra* < ven. *manestra*, it. *minestra*, cro. *maškin*, *mašklin* < ven. *mascolo*, it. *maschio*, cro. *maškinat* < *maškin* < ven. *mascolo*, it. *maschio*, cro. *mendula*, *omendula*, *mindel* < ven. *mandola*, it. *mandorla*, cro. *miritat* < ven. *meritar*, it. *meritare*, cro. *parit se* < ven. *parer*, it. *parere*, cro. *partit* < ven. *partir*, it. *partire*, cro. *pasat* < ven. *passar*, it. *passare*, cro. *pijat*, *pjat* < ven. *piato*, it. *piatto*, cro. *pinel* < ven. *penelo*, it. *pennello*, cro. *pitura* < ven. *pitura*, it. *pittura*, cro. *pituran* < *piturat* < ven. *piturar*, it. *pitturare*, cro. *piturat* < ven. *piturar*, it. *pitturare*, cro. *pjumin* < ven. *piumin*, it. *piumino*, cro. *prežun* < ven. *preson*, it. *prigione*, cro. *rebatit* < ven. *rebater*, it. *ribattere*, cro. *rekamavat* < ven. *recamar*, it. *ricamare*, cro. *rišpet* < ven. *rispeto*, it. *rispetto*, cro. *sić* < ven. *sechio*, it. *secchia*, cro. *sovura* < ven. *saorna*, it. *zavorra*, cro. *škina* < ven. *schena*, it. *schiena*, cro. *škoj* < ven. *scogio*, it. *scoglio*, cro. *škura* < ven., it. *scuro*, cro. *šotovoće* < ven. *soto vose*, it. *sotto voce*, cro. *šporkat* < ven. *sporcar*, it. *sporcare*, cro. *štukat* < ven. *stucar*, it. *stuccare*, cro. *timun* < ven. *timon*, it. *timone*, cro. *tiramola* < ven. *tiramola*, it. *tiremmolla*, cro. *vala* < ven. *vale*, it. *valle*, cro. *valiža* < ven. *valisa*, it. *valigia*, cro. *verdulin* < ven. *verdolin*, it. *verdulin*, cro. *vešta* < ven. *vesta*, it. *veste*, cro. *volat* < ven. *volto*, it. *volta*, cro. *žurnata* < ven. *zornada*, it. *giornata*

- prestiti di origine italiana (81): cro. *altroke* < it. *altroché*, cro. *arja* < it. *aria*, cro. *bas* < it. *basso*, cro. *bordura* < it. *bordura*, cro. *botilja* < it. *bottiglia*, cro. *bračoljet* < it. *braccialetto*, cro. *briškula* < it. *briscola*, cro. *bukara* < it. *bucchero*, cro. *bust* < it. *busto*, cro. *cenerin* < it. *cinereo*, cro. *drito* < it. *diritto*, cro. *điga* < it. *diga*, cro. *falso* < it. *falso*, cro. *fešta* < it. *fiesta*, cro. *fortica* < it. *fortezza*, cro. *foša* < it. *fossa*, cro. *frižak* < it. *fresco*, cro. *goluzaća* < *goloso* < it. *goloso*, cro. *gust*, *gušt* < it. *gusto*, cro. *gvante* < it. *guanto*, cro. *kaleta* < it. *caletta*, cro. *kantat* < it. *cantare*, cro. *kapela* < it. *cappella*, cro. *kaštiga* < it. *castigo*, cro. *kontrada* < it. *contrada*, cro. *korpet* < it. *corpetto*, cro. *kumpar* < it. *compare*, cro. *kuntjenat* < it. *contento*, cro. *lancun* < it. *lenzuolo*, cro. *lanterna* < it. *lanterna*, cro. *lata* < it. *latta*, cro. *lavur* < it. *lavoro*, cro. *lišo* < it. *liscio*, cro. *luš* < it. *lusso*, cro. *madir* < it. *madiere*, cro. *marinada* < it. *marinata*, cro. *maštil* < it. *mastello*, cro. *mižerija* < it. *miseria*, cro. *montura* < it. *montura*, cro. *mot* < it. *moto*, cro. *motorin* < it. *motorino*, cro. *mudantin* < it. *mutandine*, cro. *mul* < it. *molo*, *murtela*, *murtila* < it. *mortella*, cro. *nona* < it. *nonna*, cro. *obligament* < it. *obbligo*, cro.

pargatorij < it. *purgatorio*, cro. *peco* < it. *pezzo*, cro. *perke* < it. *perché*, cro. *piano* < it. *piano*, cro. *piz* < it. *peso*, *ponistra*, *poništra* < it. *finestra*, cro. *porat* < it. *porto*, cro. *portun* < it. *portone*, cro. *posta* < it. *posta*, cro. *presisjun* < it. *processione*, cro. *priša* < it. *pressa*, cro. *reful* < it. *refolo*, cro. *riva* < it. *riva*, cro. *serenada* < it. *serenata*, cro. *skala* < it. *scala*, cro. *spanjulet* < it. *spagnoletta*, cro. *stađun* < it. *stagione*, cro. *šempjast* < it. *scempio*, cro. *šijašete* < it. *sei* + it. *sette*, cro. *škrapa* < it. *crepaccio*, cro. *šoldi* < it. *soldo*, cro. *špada* < it. *spada*, cro. *šporak* < it. *sporco*, cro. *tarmat se* < it. *tarmarsi*, cro. *testament* < it. *testamento*, cro. *toverna* < it. *taverna*, cro. *tramuntana* < it. *tramontana*, cro. *umideca* < it. *umidezza*, cro. *ura* < it. *ora*, cro. *verš* < it. *verso*, cro. *versat* < it. *versare*, cro. *vijolin*, *violin* < it. *violino*

- prestiti di origine veneziana (33): cro. *areloj*, *leroj* < ven. *relogio*, cro. *armerun* < ven. *armeron*, cro. *baškotin* < ven. *biscotin*, cro. *berekin* < ven. *berechin*, < cro. *bevanda* < ven. *bevanda*, cro. *bodulski* < ven. *bodolo*, cro. *bonaca* < ven. *bonazza*, cro. *čiba* < ven. *cheba*, cro. *deštrigar* < ven. *destrigar*, cro. *feral* < ven. *feral*, cro. *fjoret* < ven. *fioret*, cro. *gajeta* < ven. *gaeta*, cro. *intrada* < ven. *intrada*, cro. *intrat* < ven. *intrar*, cro. *kadena* < ven. *cadena*, cro. *lumaca* < ven. *lumazza*, cro. *mažinin* < ven. *masenin*, cro. *pajol* < ven. *pagiol*, cro. *parangal* < ven. *parangalo*, cro. *pitar* < ven. *piter*, cro. *prova* < ven. *prova*, cro. *rečam* < ven. *rechiamo*, cro. *rečina* < ven. *rechin*, cro. *šesan* < ven. *sesto*, cro. *šjor* < ven. *sior*, cro. *šjora* < it. *šjora*, cro. *škafetin* < *škafet* < it. *scaffetto*, cro. *škašel* < it. *scarsella*, cro. *štrukat* < ven. *strucar*, cro. *trat* < ven. *trato*, cro. *traversin*, *traversa* < ven. *traversa*
- prestiti di origine triestina, veneziana e/o italiana (5): cro. *ambicjun* < tr. *ambizion*, it. *ambizione*, cro. *balinjera* < tr. *balinera*, cro. *kaić* < tr. *caicio*, ven. *caichio*, cro. *škuribanda* < tr. *scuribanda*, it. *scorribanda*, cro. *vapor* < tr. *vapor*, it. *vapore*

5.4. Frequenza d'uso degli italianismi nei canti tradizionali dalmati

In base all'analisi di 46 canti tradizionali dalmati raccolti, tra 3772 parole ci sono 342 prestiti di origine italiana ovvero l'9,07%. Per quanto riguarda la categoria grammaticale delle parole di origine italiana (342), i sostantivi rappresentano l'83,33%, i verbi l'8,48%, gli aggettivi il 6,14% e gli avverbi il 2,05%. Dunque nel corpus i più frequenti sono i sostantivi che si presentano nella percentuale maggiore. Seguono i verbi, gli aggettivi e infine gli avverbi. Questo è un fenomeno frequente che si verifica con i prestiti poiché i nomi sono le parole più semplici da adottare nella lingua ricevente. (Vidović, 1973: 70-71) Mentre i verbi e gli aggettivi sono presenti in un numero simile, gli avverbi sono la categoria grammaticale meno presente.

La percentuale complessiva degli italianismi è pari all'9,07% che rappresenta la media di tutti i 46 canti. L'analisi dei prestiti italiani presenti nei canti tradizionali dalmati è modellata sull'analisi di Radovan Vidović (1973) che si concentra sui testi scritti nel dialetto ciacavo di Spalato nel Cinquecento, nell'Ottocento e nel Novecento. I risultati dell'analisi dei testi della seconda metà del Novecento fatta da Vidović possono essere paragonati ai risultati dell'analisi della frequenza degli italianismi nei canti tradizionali dalmati. Lo studio di Vidović, nel quale sono state esaminate principalmente le opere di Miljenko Smoje, ha confermato un'occorrenza di italianismi pari al 6%. Vidović sottolinea che il periodo analizzato ha visto un afflusso di nuovi residenti nelle città costiere della Dalmazia provenienti dall'entroterra e da altre zone dell'ex Jugoslavia dove i dialetti non ciacavi erano più diffusi, portando a una diminuzione della frequenza degli italianismi. (1973: 107-111) Tuttavia, va notato che la frequenza d'uso dei prestiti italiani nei canti delle *klape* dalmate è più alta rispetto a quella nei testi della metà del Novecento. Pertanto, la più alta percentuale dei prestiti italiani nel lessico dei canti tradizionali dalmati (9,07%) indica che, nonostante i cambiamenti sociolinguistici, nei canti tradizionali delle *klape* dalmate si è conservato l'uso degli italianismi e del lessico arcaico.

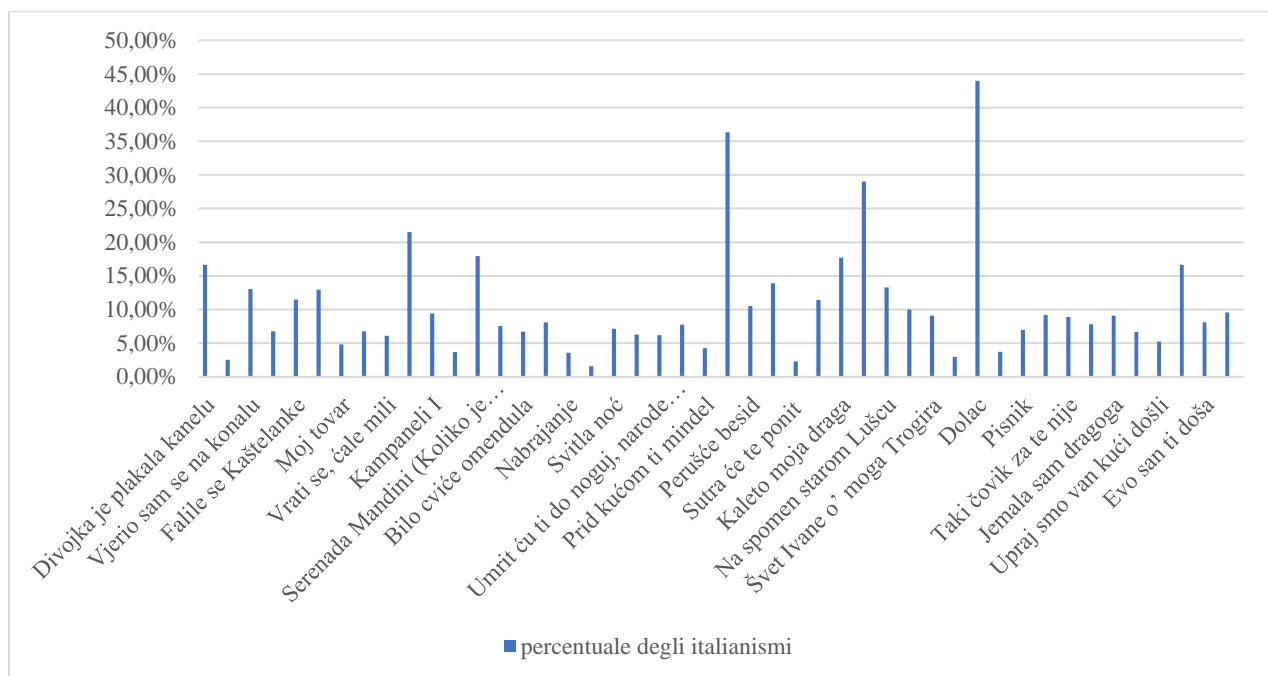


Grafico 1. La frequenza d'uso degli italianismi nei canti tradizionali dalmati

Dal *Grafico 1* si può notare che i singoli canti mostrano diversi livelli della frequenza d'uso degli italianismi. Il canto con la percentuale più piccola contiene solo l'1,58% di italianismi (*Rod delmatski išće glase*), mentre il canto con la percentuale più alta ne contiene il 44% (*Dolac*). I canti dove gli italianismi sono frequenti sono: *Dolac* (44%), *Pinota gajetica* (36,36%), *Na Merjan su drače* (29,03%), *Dalmatino povišću pritrujena* (21,51%), *Kaleto moja draga* (17,72%), *Divojka je plakala kanelu* (16,66%), *Mladiću, mladiću, pun si ambicjuni* (16,66%), *Serenada Mandini – Koliko je vrimena* (15,38%). D'altra parte, i canti con pochi italianismi sono: *Rod delmatski išće glase* (1,58%), *Sutra će te ponit* (2,29%), *Ah, pribila moja vilo* (2,53%), *Nabrajanje* (3,57%), *None* (3,67%), *Loza u Škripu* (3,7%), *Prid kućom ti mindel* (4,25%). Negli altri canti la frequenza d'uso degli italianismi va dal 5% al 15%.

I canti presentano italianismi ricorrenti che appaiono in varie forme dialettali e consistono in parole comunemente usate nelle conversazioni quotidiane. La terminologia spesso utilizzata nei canti è legata al mare e alla vita marittima (*škoj, vala e bura*), alla vita domestica (*lancun*), all'architettura ed edilizia (*kala, kola, kaleta, banda, bonda*), alla cucina (*kanela, omendula, mendula, mindel, bevanda e bokun*).

La ricchezza del lessico dei canti delle *klape* dalmati si deve anche alla varietà dialettale. Così le repliche dialettali che partono dallo stesso modello italiano ottengono una forma diversa in diverse varietà locali, come ad esempio:

- *aerloj* (hv.), *leroj* (vi.) < it. *orologio*,
- *banda* (ši., vi.), *bonda* (br., hv.) < it. *banda*,
- *botilja* (st.), *botija* (st.) < it. *bottiglia*,
- *dret* (dubr.), *drit* (hv.) < *diritto*,
- *gust* (dubr.), *gušt* (br.) < it. *gusto*,
- *kala* (vi., st., ši.), *kola* (hv.) < ven. *calo*,
- *kampošonto* (br.), *kopošont* (br.) < it. *campo santo*,
- *mašklin* (hv.), *maškinat* (st.) < ven. *mascolo*,
- *mendula* (hv.), *mindel* (kor.) < it. *mandorla*,
- *murtela* (hv.), *murtila* (st.) < it. *mortella*,
- *ponistra* (br., hv.), *poništra* (st.) < it. *finestra*.

Questi 46 canti sono stati scritti nella seconda metà del Novecento quando ormai la presenza degli italianismi nelle parlate dalmate, particolarmente quelle urbane, andava progressivamente diminuendo. Si tratta di un periodo di cambiamento nell'identità etnolinguistica delle città e dei villaggi maggiori sulla costa e sulle isole. (Vidović, 1973: 111) I risultati mostrano che la frequenza d'uso degli italianismi è leggermente più alta nel lessico dei canti delle *klape* scritti nel dialetto ciacavo rispetto alla loro frequenza d'uso nel lessico della lingua quotidiana di tipo caicavo. Anche se gli italianismi sono frutto di una lunga storia e delle numerose influenze della lingua e cultura italiana in Dalmazia, nel corso dei secoli, fattori sociologici ed etnolinguistici hanno portato a cambiamenti nella struttura sociale della popolazione che a loro volta hanno influenzato la struttura del dialetto ciacavo contribuendo anche alla diminuzione del numero dei prestiti italiani. Ciò nonostante, gli italianismi vengono ancora usati nel lessico della tradizione musicale dalmata.

6. Conclusione

Grazie ai legami storici tra la Dalmazia e l'Italia, la lingua italiana ha profondamente influenzato la cultura e i dialetti dalmati. In questo contesto, gli italianismi si riferiscono a parole ed espressioni che sono state prese in prestito dall'italiano e incorporate nel lessico dialettale utilizzato nei canti tradizionali dalmati. I canti tradizionali dalmati vengono scritti nella varietà locale, eseguiti dalle *klape* e cantati senza alcun accompagnamento musicale. Il lessico dei canti tradizionali dalmati è stato arricchito dalle influenze linguistiche italiane. I prestiti italiani utilizzati rappresentano risultato di scambio culturale tra le due lingue, fanno parte del lessico del dialetto locale e contribuiscono alla ricchezza dell'espressione non soltanto lessicale, ma anche musicale.

Questa tesi di laurea esamina i prestiti italiani tratti da 46 canti delle *klape* dalmati, presi dal libro *Zbornik dalmatinskih klapskih pjesama izvedenih na festivalima u Omišu* (1979, 1991, 1992) e scritti da vari autori dalmati. L'obiettivo era individuare i prestiti italiani nei canti tradizionali dalmati prescelti, analizzarli e classificarli in base alla categoria grammaticale, al campo semantico e all'origine. Inoltre, viene anche esaminata la frequenza d'uso degli italianismi raccolti.

Partendo dall'analisi basata sulla categoria grammaticale, si può concludere che da 212 italianismi esaminati la maggior parte (81,13%) appartiene alla categoria grammaticale dei sostantivi. Le altre categorie grammaticali sono molto meno numerose: i verbi con l'8,49%, gli aggettivi con il 7,55% e infine gli avverbi con il 2,83%. Si conclude che la categoria grammaticale più prestata sono i sostantivi, in particolare quelli maschili, il che conferma il fatto che i sostantivi sono le parole più facili da incorporare nella lingua ricevente.

In seguito, sono stati analizzati i campi semantici dei prestiti giungendo alla conclusione che gli italianismi analizzati sono maggiormente correlati alla terminologia dei mestieri e delle professioni (14,15%), alla terminologia della casa e dei mobili (11,80%) nonché alla terminologia della pesca e a quella marinaresca (10,38%). Gli italianismi appartenenti ai tre campi semantici elencati sono tra i più numerosi nei canti tradizionali dalmati poiché i temi dei

canti sono principalmente collegati alle vite semplici, ma difficili della gente comune. In particolare, i temi sono collegati alla vita quotidiana dei contadini e pescatori, al loro legame con il mare e con la famiglia e alla loro semplice vita quotidiana.

L'ultima analisi, fatta in base all'origine della parola, è un'altra conferma che le parole prese in prestito dall'italiano sono significativamente presenti nel lessico dei dialetti dalmati, particolarmente in quello dei canti tradizionali dalmati. La maggioranza delle parole nel corpus sono prestiti di origine veneziana e italiana (43,86%). Nel caso di questi prestiti, le parole-modello italiane e veneziane coincidono nella forma e nel significato. Gli altri prestiti analizzati sono di origine italiana (38,21%), veneziana (15,57%) oppure di origine triestina, italiana e/o veneziana (2,36%). Da questi numeri si conclude che sebbene i prestiti veneziani e triestini risultino meno numerosi rispetto a quelli italiani, sono rilevanti dal punto di vista storico.

Per quanto riguarda la frequenza d'uso degli italianismi nei canti tradizionali dalmati, la percentuale complessiva degli italianismi nei 46 canti delle *klape* dalmati è pari all'9,07%. Paragonando questa percentuale con la percentuale media (6%) degli italianismi ottenuta da Radovan Vidović (1973) nell'analisi dei testi scritti nella lingua parlata, si nota che la frequenza d'uso dei prestiti italiani nei canti tradizionali dalmati è più alta. Perciò, si può concludere che, nonostante i cambiamenti sociolinguistici e l'influsso quotidiano del croato standard, nei testi dei canti tradizionali dalmati si assiste a una tendenza leggermente maggiore verso l'uso degli italianismi.

In sintesi, va notato che gli italianismi continuano a essere presenti nel lessico del dialetto ciacavo, mentre i canti tradizionali dalmati svolgono un ruolo fondamentale nel preservare e promuovere la cultura musicale nonché l'uso dei dialetti dalmati. Inoltre, i prestiti italiani presenti nel lessico dei canti delle *klape* dalmati sono testimoni delle secolari interazioni culturali e linguistiche tra la Dalmazia e l'Italia e sono fondamentali per una migliore comprensione della storia e dello sviluppo della ricca identità linguistica e culturale dalmata.

7. Bibliografia e sitografia

Bezić, J. (1979). Dalmatinske klapske pjesme kroz deset godina omiškog festivala. *Zbornik dalmatinskih klapskih pjesama*, Omiš, FDK-Omiš, 16-23.

Bezić, M. (2016). Semantička adaptacija talijanizama u splitskom govoru. *Fluminensia*, 28 (2), 39-51.

Bezić, M. (2012) L'influsso dello spazio linguistico italiano sulle isole dalmate: livello semantico, *Insularità e cultura mediterranea nella lingua e nella letteratura italiana. Volume secondo: L'altro Mediterraneo e altre sponde. Atti del XIX Congresso dell'A.I.P.I.* Franco Cesati Editore, Firenze, 49–58.

BO = Boerio, G. (1867). *Dizionario del dialetto veneziano*. Venezia: G. Cecchini.

Bombardelli, S. (1970). Neke karakteristike dalmatinske klapske pjesme. *Bilten 1*, Omiš: FDK-Omiš, 14-21.

Buble, N. (1999). *Dalmatinska klapska pjesma*. Omiš-Split: Centar za kulturu Omiš, Umjetnička akademija Sveučilišta u Splitu.

Ćaleta, J, Bošković, J. (2011). *Mediterranski pjev: O klapama i klapskom pjevanju*. Zagreb: Večernji list.

Ćaleta, J. (1997). Klapa Singing, A Traditional Folk Phenomenon od Dalmatia. *Narodna umjetnost 34/1*: 127-145.

Ćaleta, J. (2003). Klapa Singing and ča-val. The Mediterranean Dimension of Popular Music in Croatia. U: *Mediterranean mosaic – Popular Music and Global Sound* – ur. Goffredo Plastino, New York: Routledge. 241-267.

DE = Delise, F. (2011). Voci veneto-italiane nella parlata della città di Lesina. Soprannomi, detti e proverbi. *Atti, XLI* (1), 625-671.

GA = Gačić, J. (1979). Romanski elementi u splitskom čakavskom govoru. *Čakavska rič, IX* (1), 3-54.

Gačić, J. (2003). Jezična slojevitost na istočnoj obali Jadrana i dalmatinskomletački dijalekt. *Filologija*, (41), 21-32.

Gusmani, R. (1987). *Interlinguistica u: Linguistica storica* a cura di Romano Lazzeroni. Roma: La nuova Italia scientifica.

Gusmani, R. (2004). *Saggi sull'interferenza linguistica*. Firenze: Casa Editrice Le Lettere.

- RSG = Jutronić, D., Wagner, T. (2006). *Rječnik splitskog govora*. Zagreb: Duriex.
- KO = Kosovitz, E. (1890). *Dizionario – Vocabolario del dialetto triestino e della lingua italiana*. Trieste: Tipografia Figli di C. Amati.
- Lisac, J. (2009). *Hrvatska dijalektologija 2. – čakavsko narječje*. Zagreb: Golden Marketing - Tehnička Knjiga.
- Ljubičić, M. (1991). Parole ibride croato-venete nel “Vocabolario del dialetto veneto-dalmata” di L. Miotto. *Studia Romanica et Anglica Zagrabiensia*, vol. 36-37, 121-129.
- Ljubičić, M. (2011). *Posuđenice i lažni parovi. Hrvatski, talijanski i jezično posredovanje*. Zagreb: Filozofski fakultet Sveučilišta u Zagrebu.
- Ljubičić, M.; Kovačić, V. (2019). Prilagodba talijanskih pridjeva u dubrovačkom govoru Marina Držića. *Filologija*, 72, 31-58.
- Malinar, S. (2003). Italiano e croato sulla costa orientale dell'Adriatico. Dai primi secoli all'Ottocento (I). *Studia Romanica et Anglica Zagrabiensia*, vol. 47-48, 283-310.
- MA = Matasović, R. (2016-2021). *Etimološki rječnik hrvatskoga jezika*. Zagreb : Institut za hrvatski jezik i jezikoslovlje.
- Nigoević, M. (2006). Adattamento e produttività degli italianismi nella varietà regionale dalmata. *Prospettive nello studio del lessico italiano, Atti SILFI 2006. (a cura di Cresti E.)*. Firenze: FUP, vol. II., 637-643
- Nigoević, M. (2007a). Adaptacija glagola romanskog podrijetla u splitskom govoru. Jezik i identitet; *Zbornik radova Hrvatskog društva za primijenjenu lingvistiku (HDPL) (Jagoda Granić (ur.))*. Zagreb – Split: HDPL, 365-375
- Nigoević, M. (2007b). *Romanizmi u Berekinu*. Split: Napredak
- SK = Skok, P. (1971-1973). *Etimologijski rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika*. Zagreb : Jugoslavenska akademija znanosti i umjetnosti.
- Sočanac, L. (2002). Talijanizmi u hrvatskome jeziku. *Suvremena lingvistika*, 53-54 (1-2), 127-142.
- Sočanac, L. (2004). *Hrvatsko-talijanski jezični dodiri*. Zagreb: Nakladni zavod Globus.
- Stipišić Delmata, Lj. (2010). *Moje prve 222 pjesme: priručnik za dječje klape i školske zborove*. Zadar: Gradska knjižnica.
- Šimunković, Lj. (2009). *I contatti linguistici italiano-croati in Dalmazia*. Split: Società culturale italo-croata Dante Alighieri.

Šimunković, Lj., Bezić, M. (2004). *Glosar kuhinjske i kulinarske terminologije romanskog podrijetla u splitskome dijalektu*. Split: Hrvatsko-talijanska kulturna udruga Dante Alighieri.

Vidović, R. (1973). O frekvenciji romanskog leksika talijanskog (mletačkog) porijekla u splitskom čakavskom govoru. *Čakavska rič*, vol. III, br. 2, 5-122.

Vidović, R. (1993). *Jadranske leksičke studije*. Split: Književni krug.

VI = Vinja, V. (1998). *Jadranske etimologije: jadranske dopune Skokovu etimologijskom rječniku*. Zagreb : Hrvatska akademija znanosti i umjetnosti: Školska knjiga.

Vulić, M. (2002). Važnost proučavanja dalmatskog. *Čakavska rič*, vol. XXX, br. 1-2, 443-459.

ZB 1 = *Zbornik dalmatinskih klapskih pjesama izvedenih na festivalima u Omišu od 1967. do 1976. I.* (1979). Ur. Krešimir Kljenak i Josip Vlahović. Omiš: Festival dalmatinskih klapa Omiš

ZB 2 = *Zbornik dalmatinskih klapskih pjesama izvedenih na festivalima u Omišu od 1977. do 1986. II.* (1991). Ur. Nikola Buble i dr. Omiš: Festival dalmatinskih klapa Omiš.

ZB 3 = *Zbornik dalmatinskih klapskih pjesama izvedenih na festivalima u Omišu od 1987. do 1991. i novih skladbi od 1968. do 1991. III.* (1992) Ur. Nikola Buble i dr. Omiš: Festival dalmatinskih klapa Omiš.

ZI = Zingarelli, N. (2020). *Lo Zingarelli 2021. Vocabolario della lingua italiana*. Bologna: Zanichelli (<https://www.zanichelli.it/>)

TRECCANI = <https://www.treccani.it/> (10/4/2024)

<https://dizionario.internazionale.it/parola/italianismo> (10/4/2024)

HJP = <https://hjp.znanje.hr/> (01/06/2024)

Sažetak

Duž jadranske obale i danas su vidljivi mnogi utjecaji talijanskog jezika. Zbog jake povezanosti Dalmacije i Italije, brojne riječi i izrazi iz talijanskog jezika ušli su u tekstove klapskih pjesama. Ti talijanizmi pojačavaju jedinstveni izričaj i stilsko bogatstvo klapske pjesme, a istovremeno odražavaju hrvatsko-talijanske dodire koji su oblikovali jezični i glazbeni identitet Dalmacije. Ovaj rad ima za cilj obraditi talijanizme prisutne u odabranim klapskim pjesmama i analizirati njihovu učestalost. Analiza se temelji na korpusu od 212 talijanizama pronađenih u proučenim klapskim pjesmama. Obradeni talijanizmi klasificiraju se prema gramatičkoj kategoriji, semantičkom polju i podrijetlu, te se u konačnici ispituje njihova učestalost u leksiku klapskih pjesama.

Ključne riječi: talijanizmi, klapa, klapska pjesma, čakavski dijalekt, čestotnost

Summary

Along the Adriatic coast, the influence of the Italian language remains evident today. Given the strong historical ties between Dalmatia and Italy, many Italian words and phrases have made their way into the lyrics of *klapa* songs. These Italianisms not only enrich the unique expression and style of *klapa* music but also reflect the Croatian-Italian interactions that have shaped the linguistic and musical identity of Dalmatia. The aim of this thesis is to examine the Italianisms found in the selected *klapa* songs and analyze their frequency. The analysis is based on a corpus of 212 Italianisms identified in the examined *klapa* songs. The Italianisms are categorized according to their grammatical category, semantic field and origin. Furthermore, their frequency in the lexicon of *klapa* songs is also examined.

Key words: Italianisms, *klapa*, *klapa* songs, Chakavian dialect, frequency

Obrazac A.C.

SVEUCILISTE U SPLITU
FILOZOFSKI FAKULTET

IZJAVA O AKADEMSKOJ ČESTITOSTI

kojom ja PETRA BRATIC, kao pristupnik/pristupnica za stjecanje zvanja magistra/magistrice TALIJANISTIKE I POVIJESTI, izjavljujem da je ovaj diplomski rad rezultat isključivo mogega vlastitoga rada, da se temelji na mojim istraživanjima i oslanja na objavljenu literaturu kao što to pokazuju korištene bilješke i bibliografija. Izjavljujem da niti jedan dio diplomskoga rada nije napisan na nedopušten način, odnosno da nije prepisan iz necitiranoga rada, pa tako ne krši ničija autorska prava. Također izjavljujem da nijedan dio ovoga diplomskoga rada nije iskorišten za koji drugi rad pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj ili radnoj ustanovi.

Spm. 26. 9. 2024.

Potpis

Izjava o pohrani i objavi ocjenskog rada
(završnog/diplomskog/specijalističkog/doktorskog rada - podcrtajte odgovarajuće)

Student/ica:

PETRA BRATIĆ

Naslov rada:

GLI ITALIANISMI NELLA LINGUA
DEI CANTI TRADIZIONALI DALMATI

Znanstveno područje i polje:

HUMANISTIČKE ZNANOSTI, FILOLOGIJA

Vrsta rada:

DIPLOMSKI RAD

Mentor/ica rada (ime i prezime, akad. stupanj i zvanje):

izr. prof. dr. sc. Maja BEZIC

Komentor/ica rada (ime i prezime, akad. stupanj i zvanje):

Članovi povjerenstva (ime i prezime, akad. stupanj i zvanje):

izr. prof. dr. sc. SNJEŽANA BRALIĆ

prof. dr. sc. MAGDALENA NIŠOVIĆ

izr. prof. dr. sc. Maja BEZIC

Ovom izjavom potvrđujem da sam autor (autorica) predanog ocjenskog rada (završnog/diplomskog/specijalističkog/doktorskog rada - zaokružite odgovarajuće) i da sadržaj njegove elektroničke inačice u potpunosti odgovara sadržaju obranjenog i nakon obrane uređenog rada.

Kao autor izjavljujem da se slažem da se moj ocjenski rad, bez naknade, trajno javno objavi u otvorenom pristupu u Digitalnom repozitoriju Filozofskoga fakulteta Sveučilišta u Splitu i repozitoriju Nacionalne i sveučilišne knjižnice u Zagrebu (u skladu s odredbama Zakona o visokom obrazovanju i znanstvenoj djelatnosti (NN br. 119/22)

Split, 26. 9. 2024.

Potpis studenta/studentice:

Bratic

Napomena:

U slučaju potrebe ograničavanja pristupa ocjenskom radu sukladno odredbama Zakona o autorskom pravu i srodnim pravima (111/21), podnosi se obrazloženi zahtjev dekanici Filozofskog fakulteta u Splitu.